ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. ...—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. ... anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può ... qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonam... in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia po... amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6. II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

Anno 54 **Uffici:** Redazione: Via S. Pellico 6, I; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. - *Centesimi 25* **Trieste, Mercoledì 27 Marzo 1929 - Anno VII** **Telefoni:** Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 **Nuova Serie N. 2895**

Sovranità nazionale

Data la sua natura autoritaria e gerarchica, il Regime fascista non può, nè deve, sperare in atti di convinta resipiscenza da parte de' suoi nemici, nemmeno all'indomani di una prova totalitaria di disciplina e di volontà come quella del Plebiscito. Perciò è d'uopo prendere con la necessaria filosofia certi giudizi delle solite gazzette estere, il cui mandato è quello di mostrarsi sempre irreconciliabili con l'attuale situazione politica del nostro Paese.

Gli Italiani hanno votato come hanno voluto. Il principio democratico della libertà di voto ha trovato il più grande rispetto. Se qualcuno può avere patteggiato con la propria coscienza perchè la lotta è fatta — anche nel campo elettorale — di accomodamenti interni, ciò non diminuisce l'importanza del gesto collettivo compiuto dagli Italiani, nel momento storico in cui il Regime ha voluto interpellarli. Tutti i titoli della legittimità fascista a tenere la totalità dei poteri dello Stato sono riconosciuti e riconfermati in modo schiacciante. Ciò vale non solo per quantità dei voti, ma per la qualità.

L'intervento del Principe Ereditario alle urne è un episodio di importanza ben superiore a quella d'aspetto puramente pittoresco rilevata nel primo momento. Per molti si era detto che la Monarchia subiva il Regime; che tutti gli atti di quella erano diretti ad assumere responsabilità non oltre un determinato limite; per cui la distinzione e qualche volta il dissenso rimanevano al disopra o, meglio, disotto dei rapporti ufficiali. Ove affiorassero ancora nei centri esteri dell' antifascismo questi pettegolezzi, ecco che l'atto consapevole del Principe Ereditario li sbugiarda. La Dinastia ha aderito al Plebiscito, non per necessità giuridica o costituzionale — giacchè, in definitiva, le ragioni giuridiche costituzionali del Regime erano necessariamente fuori giuoco — perchè nel Plebiscito trovava la sua personificazione la sovranità nazionale; cioè quella vera sovranità del popolo italiano, che la democratica sovranità popolare, con la sua meccanica elettorale menzognera, anzichè servire, tradiva a favore delle fazioni in armi contro lo Stato.

Presentandosi il Plebiscito come esercizio della sovranità nazionale ed essendo la Dinastia parte — la più alta e più luminosa — di tale sovranità, l'atto del Principe Ereditario rientra spontaneamente nel quadro dei fatti naturali del Plebiscito; e il suo profondo significato storico-politico è proprio tutto in questa naturalezza. Il Fascismo eleva la società nazionale — non più espressione astratta o metaforica travisamento idealistico di cose comuni e parziali, ma concretezza giuridica, politica e storica — al disopra di tutti gli istituti, di tutti i principî e della stessa potestà monarchica. Il Principe è parte vitale di questa grande repubblica degli Italiani, che pur essendo un ordinamento nuovo, forse non ancora definibile coi termini usitati dalla storiografia, non manca di rilevare i segni dei più potenti e maturi ordinamenti politici fioriti nella Penisola in un'età d'oro, durante la quale una sola città nostra — fosse Roma o Firenze o Venezia — bastava a dare tanta luce di civiltà da offuscare quella delle grandi monarchie regnanti su vasti paesi e popoli numerosissimi.

In questa atmosfera creatrice di idee e di orientamenti spirituali che, mentre appaiono audacemente nuovi, si riallacciano alla storia politica più originale della nostra razza, cioè a quel Rinascimento, che a differenza del Risorgimento — catarsi rivoluzionaria di natura essa — fu tutto e soltanto italiana, il Plebiscito non è stato e non sarà nelle sue conseguenze l'atto semplice che dà all'Italia i quattrocento deputati della Camera corporativa. Il Regime sarebbe potuto arrivare alla scelta anche per altre vie; cioè senza passare per quelle solenni della Storia e della Rivoluzione. Aggiungiamo che la nuova Camera, ancorchè fascista al cento per cento, non potrebbe tirare tutto dalla propria parte il significato integrale del Plebiscito, senza commettere un errore di prospettiva rispetto agli altri fatti che il Plebiscito porta dentro di sè e che il Duce ha voluto elevare — in uno di quei momenti in cui per il vigore della sua felice immaginazione, quella politica che col Machiavelli fu scienza, per lui diventa arte, cioè intuizione e creazione — alla funzione di esperienza totalitaria della volontà, della fede, delle speranze, della preparazione morale, della solidarietà degli Italiani, come individui e come cittadini, e della organicità, durevolezza, forza di determinazione degli Istituti — grandi e piccoli, gloriosi ed umili, usciti dalla storia o ancor freschi di attualità — che compongono la nostra grande, nobile, disciplinata famiglia nazionale.

La scelta dei quattrocento deputati per la prima Camera corporativa appare, come l'episodio nel fatto, il capitolo nel libro. Si vota per un Regime e per un'idea, aveva detto il Duce. Certo i regimi si reggono sugli uomini e l'idea sui cervelli. Ma quando un regime entra nella fase saliente della sua creazione vale l'idea di colui che è lo «spiritus rector» dell'opera: vale la indipendenza che il popolo tutto deve garantirgli con la sua disciplina. Ogni via che conduca a questa mèta è buona. La via maestra era quella del Plebiscito: la sua scelta non ha fallito per gli Italiani. Poteva essere questo un grande avvenimento: con il calore del loro spirito gli Italiani l'hanno trasformato in un'apoteosi.

Ora incominciano i nuovi compiti e le nuove esperienze. Ne sentiamo già i primi annunzi dalla grande officina. Roma è tutta pervasa da un fremito di operosità. Per il Duce il domani è già oggi: tutto si trasforma, si amplia, si perfeziona nell'ansiosa ricerca del bene. La sete di avvenire urge alla coscienza di chiunque abbia un mandato da assolvere: e in questo assalto al futuro, crescono e si fortificano le nuove generazioni. Dopo decenni d'ignavia gli Italiani si sono rimessi a fare della Storia.

Può essere compresa questa realtà del nostro Paese all'estero? No, nemmeno da coloro che ci mostrano qualche simpatia. Le rivoluzioni passano quasi sempre misconosciute dai contemporanei: e noi siamo una Rivoluzione in atto: la più profonda e più civile delle rivoluzioni, perchè lascia sul suo cammino non vittime umane, ma le vecchie tarlate impalcature delle società, che hanno finito il loro ciclo e la loro fuzione.

r. a.

Entusiastica adesione al Regime
di 100 mila italiani residenti all'estero

ROMA, 26

Sono pervenuti alla Segreteria dei Fasci italiani all'estero gran numero di telegrammi e messaggi di entusiastica adesione al Plebiscito nazionale per la elezione della prima Camera corporativa. La spontanea e nuova concordia dei nostri connazionali residenti in ogni parte del mondo trova una testimonianza molto significativa in questi messaggi, che portano al Duce dell'Italia e del Fascismo il «Sì» di 100 mila Camicie nere inquadrate nei Fasci all'estero. *(Stefani).*

Un dignitoso gesto del Console d' Italia
a Salonicco

ATENE, 26

Durante la messa solenne celebrata ieri nella cattedrale di Salonicco in occasione della festa nazionale greca si è verificato un incidente. Il console d'Italia Maccota aveva chiesto alle autorità l'allontanamento della deputazione della Lega dei Greci del Dodecaneso, che si era opposta all'ordine della polizia di allontanare la sua bandiera dal cortile della chiesa. Il console d'Italia ha dichiarato di non voler assitere alla cerimonia ufficiale, qualora la bandiera della Lega del Dodecaneso non venisse immediatamente allontanata. I gendarmi greci accorsi fecero ritirare la bandiera.

Nuovi commenti stranieri
sul trionfale esito del Plebiscito

LONDRA, 26

Il *Times* pubblica una corrispondenza da Roma sulle elezioni politiche in Italia. La corrispondenza rileva che il risultato del Plebiscito ha superato tutte le aspettative. Oltre alla enorme percentuale dei votanti ed al fatto che il 98 per cento dei voti sono stati favorevoli al Regime, ciò che più impressiona è la concorde unanimità di tutte le provincie italiane da Bolzano alla Sicilia. Questo, aggiunge il giornale, significa che l'intera Nazione italiana senza distinzione tra le nuove e le vecchie provincie ha dato al Duce un voto di fiducia caratteristicamente totalitario, riconfermando così che il Fascismo opera a vantaggio di tutti i figli d'Italia con eguale sollecitudine e senza preconcetti di classe e di categorie.

Il *Daily Telegraph* rileva che il numero dei voti contrari dimostra che l'opposizione al Fascismo si è ridotta ad una minoranza insignificante, e soggiunge che le ragioni principali del fenomenale risultato del Plebiscito consistono nelle realizzazioni del Regime fascista che ha abolito l'anarchia ed il disordine, ha riattivato le industrie e i commerci, ha stabilito l'equilibrio tra salari e costo della vita, ha realizzato il pareggio delle finanze avviate verso la prosperità, ha ristabilita l'efficienza dell'Esercito e della Marina, dell'Aviazione, ha assicurato la prosperità dell'agricoltura ed ha infine elevato il prestigio e l'autorità senza precedenti di cui gode oggi l'Italia fascista all'estero.

"Magnifico slancio di orgoglio nazionale,,

PARIGI, 26

Commentando il risultato delle elezioni politiche italiane, *L'Avenir* scrive che le consultazioni elettorali, senza riunioni pubbliche tumultuose e senza manifesti ingiuriosi, avrebbero potuto lasciare indifferenti gli elettori, ma il Duce ha saputo eccitarne l'entusiasmo. Il giornale rileva che in Italia si lavora con fede in questo magnifico slancio di orgoglio nazionale e aggiunge che il Duce ha saputo ispirare al più umile dei gregari il sentimento della potenza e del valore sociale di ciascun fascista; ciascun fascista porta la testa alta, è un fiducioso collaboratore del Duce ed è pronto a sopportare il più pesante onere per condurre a buon fine l'opera comune.

"Mussolini vincitore sotto ogni rapporto,,

BERLINO, 26

Commentando i risultati delle elezioni d'Italia, il *Berliner Boersen Zeitung* scrive che l'on. Mussolini e i suoi collaboratori possono a giusta ragione considerarsi vincitori sotto tutti i rapporti. La *Deutsches Tages Zeitung* dice che il risultato delle elezioni costituisce un successo grande, sorprendente del Regime fascista e dell'on. Mussolini. La partecipazione dei votanti raggiunse proporzioni tali che non può essere risultato di intimidazioni. La quasi unanimità degli elettorfi, cioè l'approvazione quasi unanime della lista fascista da parte degli elettori non mancherà d'impressionare il mondo intero. Si può dunque essere sicuri del consolidamento del Fascismo. Senza dubbio, dice il giornale, la conclusione della pace tra la Roma ecclesiastica e la Roma temporale ha contribuito molto a questo successo.

La *Deutsche Allgemeine Zeitung* rilevando come il *Berliner Lokal Anzeiger* che la giornata delle elezioni è contrassegnata dall'ordine perfetto e da una disciplina quasi militare constata che il numero dei votanti è stato in generale altissimo

Il Gran Consiglio convocato
per il giorno 8 aprile

ROMA, 26

Il Gran Consiglio è convocato per l'8 aprile col seguente o. d. g.:

1) Relazione sulle elezioni plebiscitarie: relatore il Duce.

2) Rapporto sull'Opera Nazionale Balilla e sulla modalità della terza Leva fascista: relatore Ricci.

3) Regolamento della Camera: relatore Turati.

4) Regolamento interno del Gran Consiglio: relatore Turati.

5) Consiglio nazionale delle Corporazioni: relatore Bottai.

Tittoni presidente e Volpe segretario
dell'Accademia d'Italia

ROMA, 26

Con regio decreto in data 25 corrente sono stati nominati: presidente della reale Accademia d'Italia il cav. Tommaso Tittoni, segretario il prof. G. Volpe.

La relazione del Duce al disegno-legge sui miglioramenti agli statali
Le superiori necessità e i molteplici scopi delle provvidenze equamente ripartite

Questione di vitale importanza
per la pubblica amministrazione

ROMA, 26

Ecco la relazione al disegno di legge presentato dal Capo del Governo, Primo Ministro, Segretario di Stato Mussolini e dal ministro delle Finanze Mosconi, relativo ai provvedimenti a favore del personale:

«On. Camerati! Il presente disegno di legge stabilisce il nuovo trattamento economico dei dipendenti statali, compresi quelli delle aziende a ordinamento autonomo, e precisamente: degli ufficiali di ogni arma e corpo armato (Esercito, Marina, Aeronautica, Milizia volontaria, Carabinieri, Guardie di finanza, Capitanerie di porto), dei magistrati, degli insegnanti medi e superiori, degli altri personali civili delle categorie direttive (gruppo A e B ed esecutivo gruppo C), dei subalterni, dei sottufficiali e dei militi, degli operai di ruolo.

La revisione del trattamento economico

Il Governo fascista, sino dal 1923, provvide ad eliminare le innumerevoli varietà di trattamento e di norme esistenti per i personali dei diversi servizi e così nocive alla disciplina ed al buon andamento dei servizi stessi per il malcontento inevitabile dei personali, in linea di confronto, meno equamente considerati.

Venne così stabilito l'ordinamento gerarchico delle amministrazioni dello Stato con una generale classificazione di gradi e di assegni uniformi e razionalmente coordinati, nella quale fu particolarmente attenuato, per quanto allora possibile, il disagio creato, alle categorie superiori, da improvvide ed ingiustificate tendenze livellatrici, tenendo più giusto conto delle funzioni e delle responsabilità e conferendo alle carriere uno sviluppo di gradi opportuno per le necessarie selezioni e per incoraggiamento, anche morale, ai migliori. Dopo gli aumenti concessi nei marzo 1925 e, successivamente, le riduzioni che l'andamento del mercato in seguito alla rivalutazione della lira, e le esigenze del bilancio, consigliarono nel maggio e nell'ottobre 1927, l'opera di revisione e sistemazione del trattamento economico dei dipendenti dello Stato viene ora completata con le provvidenze contenute nel presente disegno di legge. Con tali provvidenze, si concede un miglioramento al personale delle categorie meno elevate, nei limiti consentiti dalle possibilità del bilancio; si tiene conto delle necessità familiari istituendo a favore di dette categorie, con estensione, per le altre, al solo personale di grado non superiore all'8.o, di un'aggiunta di famiglia che sostituisce le indennità temporanee mensili di caroviveri, ma che è di esse notevolmente più favorevole; si aumenta il trattamento delle categorie superiori integrando le provvidenze del 1923 e del 1925, in modo da rendere gli assegni più adeguati alle funzioni e togliere da una condizione di disparità stridente, chi presta, in cariche e gradi di responsabilità, la propria opera allo Stato, in confronto alle rimunerazioni correnti per analoghe prestazioni nel campo dell'attività privata.

Un fenomeno preoccupante

In armonia con questi intendimenti, il disegno di legge determina i nuovi stipendi dei gruppi A e B, ai quali viene assunto personale provvisto di titoli di studio più elevati, in misure adeguate ai compiti che detto personale nell'ambito amministrativo, in quello tecnico e in quello della difesa, è chiamato a disimpegnare nell'interesse della Nazione. In pari tempo i nuovi assegni sono tali da far ritenere che non debba ulteriormente verificarsi il fenomeno preoccupante che allontanava dalle amministrazioni dello Stato elementi capaci, facilmente attratti da maggiori guadagni presso altre aziende, e che rendeva scarsa di numero e deficente di qualità la partecipazione ai concorsi di ammissione, e non soddisfacenti, i risultati degli esami di promozione, con difficoltà sempre più gravi per il funzionamento dei servizi, attualmente e nello avvenire. Per citare qualche esempio, basti rilevare che dai ruoli del gruppo A dell'amministrazione finanziaria, in cui sono attualmente presenti 4516 impiegati, uscirono nel quadriennio 1925-1928, indipendentemente dalle cessazioni di carattere normale, o disposte per iniziativa dall'amministrazione, 296 impiegati, e dai ruoli del gruppo B, che comprendono oggi 6385 impiegati, risultarono cessati dal servizio statale, per assumere altra occupazione, 415 impiegati. Dal personale dipendente dal Ministero dell'Interno uscirono 157 impiegati di gruppo A e 55 di gruppo B, mentre nei concorsi di ammissione non è stato possibile coprire che i due terzi dei posti e negli esami di promozione su 244 posti, nel gruppo A ne sono stati assegnati soltanto 92 e su 10 posti dei gruppo B ne è stato attribuito soltanto 1. Se anche in talune amministrazioni, per circostanze varie, e soprattutto per il divieto di assunzioni, disposto col decreto 16 agosto 1926, e per la prestabilita graduale riduzione dei dipendenti, non vi è stato luogo ad analoghe constatazioni, la situazione ha nondimeno caratteristiche e cause manifestamente generali.

Esse riflettono una condizione di squilibrio tra il trattamento offerto dallo Stato e quello conseguibile dai più idonei nell'attività privata, squilibrio cui le prerogative di ordine morale inerenti agli impiegati statali, non evitano le conseguenze. Sotto questo riguardo, i provvedimenti proposti col presente disegno di legge risolvono un problema che si è andato progressivamente aggravando e che presenta per lo Stato una importanza fondamentale, riferendosi al funzionamento nei suoi lati più delicati e complessi, dei pubblici servizi di carattere amministrativo e tecnico e di carattere militare.

Per l'incremento demografico

Per le altre categorie il miglioramento si ragguaglia con gli opportuni arrotondamenti al 5 percento delle attuali corresponsioni per stipendio e supplemento di servizio attivo o per paghe. La uniforme percentuale del miglioramento medio concede, è superfluo rilevarlo, un vantaggio di differente entità in cifre assolute a seconda della posizione delle varie categorie nella scala gerarchica, cosicchè ad esempio il miglioramento stesso risulta come è giusto, più favorevole per il gruppo C di fronte a quello che viene attribuito al personale subalterno. Giova poi in special modo ai personali in parola l' aggiunta di famiglia, che per i gruppi A e B spetta soltanto per i gradi non superiori all'ottavo, mentre tutto il personale del gruppo C e delle rimanenti categorie riceve da essa un notevole beneficio complementare.

Secondo il carattere della concessione che risponde agli elevati intenti della politica demografica del Governo fascista, il beneficio cresce in relazione al numero della prole la quale, per i figli minorenni eccedenti i primi tre, dà diritto a quote supplettive raddoppiate. Esso integra la retribuzione delle categorie meno elevate nei casi di più gravosa situazione familiare, e reca un aumento in media superiore a quello derivante dalla revisione degli stipendi o delle paghe, di guisa che nel complesso per il personale con famiglia il miglioramento si eleva generalmente ad oltre il dieci percento del trattamento attuale.

Il beneficio che deriva dalla aggiunta di famiglia, come differenza in più rispetto alle indennità di caroviveri, è esteso anche agli ufficiali, sottufficiali e Camicie nere della Milizia volontaria, restando inoltre conglobata nell'aggiunta stessa la quota di lire 30 mensili concessa secondo le norme ora in vigore agli appartenenti alla Milizia aventi famiglia, ai quali non spettano le indennità di caroviveri predette. Con apposita disposizione è anche provveduto ad assicurare che non si verifichino riduzioni di trattamento rispetto ai gradi superiori, per chi abbia conseguito o consegua il grado 7.o, col quale il diritto all'aggiunta di famiglia, come già quello alle indennità di caroviveri, viene a cessare.

Adeguamento alle diverse attribuzioni

A parte quindi quanto è occorso determinare nei riguardi delle categorie direttive per necessità obiettive dei servizi, anche le concessioni di cui fruiscono i rimanenti personali sono di non scarso rilievo. Non è dubbio che nel loro insieme le provvidenze in esame portano il trattamento dei dipendenti dello Stato a misure tali da considerarsi come adeguate alle differenti attribuzioni ed anche in linea generale equamente rispondenti ai trattamenti propri delle analoghe prestazioni d'opera nei diversi campi dell'attività privata, sui quali trattamenti è quindi da escludere che le concessioni possano avere la menoma ripercussione.

Per il personale del gruppo C è da mettere in evidenza che esso rimane sempre considerato nella tabella degli stipendi secondo la classificazione dei gradi, stabilita dall'ordinamento gerarchico e che le indispensabili differenziazioni, rispetto ai gruppi A e B, vengono attuate con spostamenti, nell'inizio e nel termine, entro la scala degli stipendi assegnati per il medesimo grado.

Per il personale di nuova assunzione

Detti concetti cui il provvedimento è ispirato chiariscono, senza bisogno di particolari illustrazioni, le disposizioni del progetto, e basti aggiungere che, con apposito articolo, viene anche provveduto a migliorare le condizioni dei maestri elementari, applicando sulla attuale tabella degli stipendi e dei supplementi di servizio attivo, aumenti corrispondenti alla media suindicata del cinque per cento, rimanendo invariate le disposizioni attuali per quanto concerne i benefici a titolo familiare concessi sotto forma di indennità mensili di caroviveri. Altra disposizione conferisce le facoltà necessarie affinchè il Governo, con provvedimenti di carattere interpretativo, integrativo ed esecutivo, possa definire e regolare in rispondenza ai criteri della legge, questioni e posizioni particolari e di applicazione, che nella varietà dei personali adibiti ai servizi dello Stato richiedono eventualmente ulteriori apposite norme.

Con decreto del ministro delle Finanze, a norma delle disposizioni dell'ordinamento gerarchico, sarà altresì provveduto ad elevare, in relazione al nuovo trattamento stabilito dalla presente legge, gli assegni da corrispondersi al personale di nuova assunzione durante il prescritto periodo di prova. I miglioramenti medii che derivano dai nuovi stipendi e supplementi di servizio attivo e dalle aggiunte di famiglia, sono messi in evidenza con le esemplificazioni, riassunte dagli allegati 1, 2 e 3 uniti alla relazione. Sono ivi indicate, con riferimento ad impiegati od ufficiali con tre figli minorenni, le percentuali di aumento sul trattamento attuale ed i rapporti tra il nuovo trattamento e quello prebellico, risultanti in sintesi, cose segue: personale dei gruppi A e B (civile e militare) aumento sul trattamento attuale da 18.83% a 29.72%; rapporto col trattamento prebellico da 4.06 a 6.48. Personale del gruppo C: aumento sul trattamento attuale da 10.28% a 14.54%; rapporto col trattamento prebellico da 4.43 a 6.18. Personale subalterno aumento sul trattamento attuale da 8.70 p. c. a 11.30 p. c.; rapporto col trattamento prebellico da 5.84 a 6.14.

Un onere di 360 milioni

Onorevoli Camerati! Le provvidenze in esame vanno a beneficio di numeroso personale. Esse migliorano le condizioni di circa 460.000 dipendenti statali fra magistrati, insegnanti, impiegati civili dei gruppi A e B, ufficiali, impiegati di gruppo C, subalterni sottufficiali, graduati e militi ferroviari di ruolo, operai di ruolo, oltre a circa 85.000 maestri elementari. Lo Stato assume a carico del proprio bilancio, indipendentemente dal considerevole aggravio che le aziende autonome sosterranno sui bilanci rispettivi, un diretto onere netto di 360 milioni, sforzo massimo compatibile con le condizioni della finanza e che per il primo anno si riduce alla metà. Questo sacrificio finanziario risponde ad una superiore necessità, in quanto vale a risolvere una questione di vitale importanza per la pubblica amministrazione. Con esso viene, in limiti equi e in armonia con le condizioni economiche generali della Nazione, un premio e un riconoscimento alla fedele ed esemplare operosità e disciplina con cui sì vasta schiera di dipendenti serve lo Stato e il Regime. Non mancherà certamente al presente disegno di legge la vostra approvazione.

Il testo del disegno di legge

ROMA, 26

Ecco il testo del disegno di legge sull'aumento degli stipendi ai dipendenti dello Stato.

Art. 1. — Gli stipendi ed i supplementi di servizio attivo, le paghe e gli assegni analoghi attualmente corrisposti: agli ufficiali del R. Esercito, della R. Marina, della R. Aeronautica, della M. V. S. —., dei RR. CC. e degli altri corpi organizzati militarmente a servizio dello Stato, nonchè ai magistrati, agli insegnanti ed altri personali civili dei gruppi A, B e C dell'ordinamento gerarchico delle amministrazioni dello Stato; agli agenti subalterni; agli operai di ruolo; ai sottufficiali del R. Esercito, della R. Marina, della R. Aeronautica, della M. V. S. N., dei RR. CC. e degli altri corpi organizzati militarmente; ai graduati e militi della Milizia Volontaria predetta, dei RR. CC. e degli altri corpi organizzati militarmenteffi ai personali di ruolo dell'amministrazione delle FF. SS.; sono sostituiti da quelli stabiliti rispettivamente con le tabelle di cui agli allegati 1, 2, 3, 4, 5 e 6 alla presente legge visti, d'ordine nostro, dai ministri proponenti.

L'aggiunta di famiglia

Art. 2. — E' concessa un'aggiunta di famiglia ai personali di cui appresso, provvisti, in base alle vigenti disposizioni, di indennità temporanee mensili di caroviveri: a) personali di grado 8.o ed inferiore, dei gruppi A, B e C dell'ordinamento gerarchico delle amministrazioni dello Stato; personale ferroviario equiparato; marescialli e sottufficiali di grado corrispondente; b) personale subalterno e personale ferroviario equiparato; c) brigadieri, vice-brigadieri, graduati e militi dei RR. CC., ed equiparati della R. Guardia di Finanza e degli altri corpi organizzati militarmente; d) sergenti e sergenti maggiori del R. Esercito

L'aggiunta di famiglia è assegnata ai coniugati o vedovi con prole minorenne nelle misure di lire 150, lire 135, lire 130 e lire 50 mensili. Rispettivamente, per i personali di cui alle precedenti lettere A, B, C e D, oltre alle quote complementari di lire 30, lire 25, lire 20 e lire 10 mensili, per ciascun figlio minorenne fino al massimo di 3; per ogni figlio minorenne in più di 3 la quota complementare è assegnata in misura doppia di quelle suindicate. Valgono, in quanto applicabili per l'aggiunta di famiglia, le norme stabilite per le indennità temporanee mensili di caroviveri. Le indennità stesse per i personali considerati nel presente articolo sono abolite. Lo stesso miglioramento, derivante dall'applicazione del disposto delle lettere A e C del presente articolo, spetta a titolo di aggiunta di famiglia agli ufficiali, ai capisquadra e alle Camicie nere della M. V. S. N., coniugati oppure vedovi con prole

Art. 3 — Gli stipendi e i supplementi di servizio attivo assegnati ai maestri elementari col R. D. 31 dicembre 1923 N. 2996, modificato col R. D. 31 marzo 1925 n. 360, sono sostituiti da quelli stabiliti con la tabella di cui all'allegato 7.o della presente legge.

Art. 4 — Gli aumenti derivanti dalla prima applicazione delle tabelle annesse alla presente legge, non sono computabili agli effetti del riassorbimento degli assegni personali in godimento al 20 giugno 1929. Al personale dei gradi cui non compete l'aggiunta di famiglia è attribuita, a titolo di assegno non utile a pensione, la differenza tra l'importo complessivo delle competenze di carattere fisso e continuativo, inerente al proprio grado, e quello eventualmente maggiore di cui fruirebbe il grado inferiore, tenuto conto dell'aggiunta medesima.

L'attuazione della legge

Art. 5 — I miglioramenti concessi dalla presente legge avranno effetto in ragione della metà dal 1.o luglio 1929 e per l'altra metà dal 1.o luglio 1930. Per i personali parzialmente o integralmente a carico di bilanci non statali, l'onere relativo graverà sugli enti che attualmente sostengono le spese, nelle medesime rispettive proporzioni. Per gli insegnanti elementari, dipendenti dai Comuni che conservano la amministrazione delle scuole o dai corpi morali che mantengono scuole elementari, è applicabile l'art. 3 del R. D. 31 marzo 1925 N. 360.

Il commercio estero italiano nel 1928
Le principali variazioni

ROMA, 26

Notevoli variazioni presenta il commercio estero italiano nel 1928. Ecco le cifre riassuntive:

Gli scambi commerciali italiani segnano di fronte all'Austria un disavanzo (eccedenza del valore delle importazioni su quello delle esportazioni) di 30.2 milioni di lire (contro un disavanzo di 17.7 milioni di lire nel 1927 e di 69.4 milioni di lire nel 1926); di fronte alla Cecoslovacchia un disavanzo di 151.2 milioni (contro un disavanzo di 68.8 milioni nel 1927 e di 134.2 milioni nel 1926); di fronte alla Francia un disavanzo di 697.4 milioni (contro un disavanzo di 521.1 milioni nel 1927 e di 31.9 milioni nel 1926); di fronte alla Germania un disavanzo di 347.6 milioni (contro un avanzo di 250.9 milioni nel 1927 ed un disavanzo di 565.1 milioni nel 1926); di fronte alla Gran Bretagna un disavanzo di 392.1 milioni (contro un disavanzo di 293.6 milioni nel 1927 e di 132.9 milioni nel 1926); di fronte alla Grecia un avanzo di 106.6 milioni (contro un avanzo di 163.7 milioni nel 1927); di fronte alla Jugoslavia un disavanzo di 234.5 milioni (contro un disavanzo di 306.6 milioni nel 1927 e di 593.8 milioni nel 1926); di fronte alla Romania un disavanzo di 176 milioni; di fronte alla Russia un disavanzo di 98.8 milioni; di fronte alla Spagna un avanzo di 11.9 milioni (contro un avanzo di 55.7 milioni nel 1927).

Passando ai paesi extra-europei il commercio estero italiano ha segnato di fronte alla Indie Britanniche un avanzo di 696.5 milioni (contro un disavanzo di 614.8 milioni nel 1927 e di 996.7 milioni nel 1926); di fronte all'Africa meridionale britannica un disavanzo di 43.8 milioni (contro un disavanzo di 9 milioni nel 1927); di fronte all'Egitto un avanzo di 165.1 milioni (contro un avanzo di 248.4 milioni nel 1927); di fronte alla Tunisia un disavanzo di 28.5 milioni (contro un disavanzo di 43.5 milioni nel 1927); di fronte all'Argentina un disavanzo di 920.7 milioni (contro un disavanzo di 140 milioni nel 1927 e di 358 milioni nel 1926); di fronte al Brasile un disavanzo di 86.3 milioni (contro un disavanzo di 148.5 milioni nel 1927); di fronte al Canadà un disavanzo di 921 milioni (contro un disavanzo di 684.9 nel 1927); di fronte agli Stati Uniti un disavanzo di 2493.2 milioni (contro un disavanzo di 2313.6 milioni nel 1927 e di 3882.9 milioni nel 1926).

Una scheda di valutazione
per gli appartenenti alla Milizia

ROMA, 26

Il Comando generale della Milizia è venuto nella determinazione di istituire una scheda di valutazione organica e ginnico-sportiva per appartenenti alla Milizia e che il provvedimento relativo è stato già approvato dal Capo del Governo. Lo scopo dell'iniziativa tende a due distinti fini: di servizio l'uno, sociale l'altro. Ai fini del servizio, l'iniziativa consentirà di riconoscere e numerare quali e quanti siano appartenenti alla Milizia idonea: a) all'incondizionato servizio militare; b) al servizio condizionato a reparti speciali della Milizia; c) alla cultura ginnico-sportiva in generale e in particolare; d) ai servizi militari gravosi, di ufficio, ecc. Ai fini sociali, sulla base di una individuazione dei meno robusti ha dato modo di consigliare ai bisognosi adatte cure e opportune norme igieniche-sociali e appressarsi ai tarati o a quelli affetti da postumi di sofferte malattie e di segnalarli agli enti assistenziali in genere e alla Milizia in ispecie, nonchè di sottoporre alcune specialità degli infermi alle previdenze assistenziali, igieniche, sociali del lavoro. Per effetto del provvedimento tutti gli appartenenti alla Milizia dovranno essere sottoposti a periodiche visite mediche, che saranno eseguite da ufficiali medici della Milizia con concorso, e del caso dagli specialisti consueti. I riconosciuti curabili e gli affetti da postumi di malattie, specie quelle contratte in periodo bellico, e quelli con difetti e imperfezioni fisiche utilmente modificabili, dovranno essere tutti sottoposti ad adatte cure.

Le riduzioni ferroviarie
per la Fiera di Tripoli

ROMA, 26

L'Ente autonomo della Fiera campionaria di Tripoli comunica: «Qualche giornale ha pubblicato che le riduzioni e le facilitazioni di viaggio per i turisti che si recano a Tripoli in occasione della 3.a Fiera campionaria avranno inizio il 7 aprile p. v. Si tratta di un equivoco: il 7 aprile si inaugurerà la Fiera, ma le riduzioni hanno già avuto inizio fin dal 10 marzo u. s.».

La colonia italiana di Madrid
per il X annuale dei Fasci

MADRID, 26

In occasione del X annuale della fondazione dei Fasci e delle elezioni plebiscitarie in Italia, l'ambasciatore d'Italia, marchese Medici del Vascello, ha riunito all'Ambasciata la colonia di Madrid. Il marchese Medici, il r. console marchese Fracassi e il segretario del Fascio, ing. Sordello, hanno pronunciato discorsi per esprimere l'incondizionata solidarietà al Regime della colonia di Madrid, inneggiando all'Italia, al Re, al Duce. In tale riunione sono state gettate le basi per fondare la Casa d'Italia in Madrid.

Acquisti del Capo del Governo
alla Mostra del Novecento

MILANO, 26

S. E. il Capo del Governo ha acquistato alla seconda mostra del «Novecento Italiano», attualmente aperta alla Permanente di Milano, la scultura in bronzo «Il prete» dello scultore Evaristo Boncinelli ed il quadro del pittore Arturo Tosi «Spiaggia a Cava».

La Segreteria di Stato vaticana unificata

Un palazzo per i ricevimenti e le cerimonie solenni

ROMA, 26

(*g. c.*) In relazione alla mutata situazione della Città del Vaticano, il Pontefice intenderebbe, a quanto si assicura, procedere ad un nuovo assetto della Segreteria di Stato, nel senso di unificare le due sezioni della Segreteria stessa, attualmente dirette una da mons. Pizzardo e l'altra da mons. Borgoncini Duca, in un solo dicastero, a capo del quale verrebbe nominato un prelato direttamente responsabile di fronte al cardinale segretario di Stato. Tale prelato, che si vuole debba essere mons. Borgoncini Duca, assumerebbe il titolo di sottosegretario.

Le nuove costruzioni

Questa riforma si è resa necessaria perchè una larga parte delle pratiche che oggi erano in un certo senso considerate «interne», perchè riferentisi alle diocesi italiane e che, perciò, venivano trattate dal sostituto segretario di Stato, passerà di diritto alla sezione «estera», in applicazione del Trattato e del Concordato, con la conseguente creazione del nunzio presso il Governo italiano.

La Segreteria di Stato vaticana, d'altra parte, lascierà il palazzo apostolico, come lo lascieranno tutti gli altri uffici. Il Papa vuole che il palazzo apostolico diventi un palazzo di rappresentanza dove dimoreranno soltanto il Pontefice ed il cardinale segretario di Stato e dove si effettueranno i grandi ricevimenti e le solenni cerimonie. Le sale lasciate libere dagli uffici saranno destinate in parte ad appartamenti per eventuali visite dei sovrani e dei capi di Stato, per la provvisoria dimora di cardinali in caso di conclave e per le adunanze del Concilio ecumenico. Per la Segreteria di Stato sarà costruito un palazzo apposito ed i familiari del Papa saranno alloggiati nelle palazzine che si edificheranno presso la salita Scaccia.

Anche l'archivio di tutte le parrocchie di Roma, che da S. Giovanni in Laterano è passato pochi mesi fa nelle sale che si trovano presso il cosiddetto «braccio di Carlomagno», accanto alla Basilica Vaticana, sarà nuovamente spostato, perchè le sale dove attualmente si trova dovranno essere sgomberate per rendere possibile il passaggio del grande corteo papale in occasione della processione del Corpus Domine che, uscendo dal portone di bronzo, percorrerà tutto il colonnato della piazza S. Pietro e rientrerà appunto dal «braccio di Carlomagno».

In quell'occasione sarà per la prima volta applicato l'art. 3, ultimo capoverso del Trattato, che si riferisce appunto alla provvisoria chiusura della piazza di S. Pietro. La commissione che funge da Governo provvisorio della Città del Vaticano subirà anch'essa qualche modificazione nel senso che con tutta probabilità essa diventerà una commisisone cardinalizia. Da essa, intanto, si è dimesso l'avv. Pacelli, che avrà altri importanti incarichi. Egli è stato sostituito dal marchese Sacchetti.

Le bandiere pontificie

In vista dei grandi pellegrinaggi che giungeranno a Roma e per dare ai pellegrini una dimora definitiva, il Pontefice ha disposto che la clinica per i preti poveri che esisteva a Santa Marta, abbandoni i locali finora occupati, passando ai Fatebenefratelli, nell'isola Tiberina.

La Commissione per il protocollo, che fa parte della congregazione del cerimoniale, sta studiando il calendario per l'esposizione della bandiera pontificia. Essa sarà di due specie: quella ufficiale, con l'asta gialla sormontata da una lancia e recante fra i due colori giallo e bianco la tiara con la chiave: questa bandiera sarà esposta nei palazzi dove si esercita la sovranità piena ed effettiva del Pontefice; la seconda, senza tiara, sarà invece destinata ai palazzi su cui vige l'immunità. Dalla lancia della bandiera penderanno due nastri, uno bianco e giallo e l'altro giallo e bianco.

Un discorso del Pontefice
agli alunni del Collegio benedettino

ROMA, 26

Questa sera il Papa ha ricevuto in udienza i superiori e gli alunni del Collegio internazionale benedettino di Sant'Anselmo, presentati dall'abate primate De Stotzingen che ha offerto al Pontefice un'artistica pergamena finemente miniata dalle suore benedettine del Belgio, nella quale sono ricordati il XIV centenario della Regola benedettina, il giubileo sacerdotale del Papa e la Conciliazione fra l'Italia e la Santa Sede.

L'artistico dono

Il Papa ha ammirato a lungo la pergamena dichiarando che essa costituiva un prezioso oggetto d'arte in tutto degno delle gloriose tradizioni dell'Ordine. L'abate primate ha rivolto al Papa un indirizzo in cui l'intera famiglia benedettina manifestava al Pontefice tutto il suo giubilo per l'avvenimento che la Provvidenza divina ha voluto così opportunamente proteggere.

Il Papa ha risposto con un eloquente discorso, in cui ha ricordato le glorie acquistate dall'Ordine benedettino attraverso 14 secoli e le sue altissime benemerenze verso la civiltà e la religione. Ha soggiunto che tanta è la luce di verità, tanti sono i benefici di civiltà, tanti i tesori di bene diffusi nei secoli dall'Ordine benedettino che i suoi attuali membri non possono non sentire tutto il santo orgoglio, tutta la fierezza di appartenervi, di essere stati chiamati ad esserne gli eredi e i continuatori. «Congiungere il mezzo secolo della nostra vita sacerdotale — ha detto — ai 14 secoli della gloria benedettina può sembrare da parte nostra troppo ardimento. Ma questo mezzo secolo che è poca cosa in sè, è gran cosa per i tesori di grazie che il Signore ci ha donato, alle quali, purtroppo, non sempre abbiamo saputo degnamente dispondere». Il Papa ha poi ricordato agli alunni del collegio di far tesoro della preparazione che compiono nel collegio posto poco lungi dalla tomba del Principe degli Apostoli, perchè da questa preparazione essi trarranno i tesori di bene che diffonderanno in tutto il mondo anche nelle più lontane e inospitali regioni.

I recenti avvenimenti

Dopo aver benedetto tutti, il Papa ha voluto soffermarsi ancora a conversare con i presenti, compiacendosi con essi per aver voluto esternare a lui il loro giubilo per i recenti grandi avvenimenti dei quali la Divina Provvidenza ha voluto che egli fosse lo strumento. Ha invitato anche a pregare, perchè le cose più grandi e benefiche devono ancora esere fatte ed è certo, ha detto, che si faranno. «Tale certezza non può venirci che dall'assistenza divina e quest'assistenza solo con le preghiere l'otterremo». Sulla preghiera dell'Ordine benedettino il Papa fa particolare affidamento. Le parole del Pontefice sono state salutate da lunghe acclamazioni.

Il Papa si recherebbe in Ungheria nel 1931

BUDAPEST, 26

Il professore universitario Cholnoky ha dichiarato durante una conferenza di aver appreso dal primate d'Ungheria cardinale Szeredyi, che è in stretti rapporti con S. Santità, che il Papa farà visita nell'anno Santo 1931 all'Ungheria. In questa occasione avrà luogo una esposizione di quadri e di altri tesori ecclesiastici conservati nelle chiese di Budapest.

Il primo pellegrinaggio automobilistico
alla città del Vaticano

ROMA, 26

L'Automobile Club di Milano, presi opportuni accordi con la Santa Sede, inizia ed organizza in occasione della prima Pasqua di Conciliazione il primo pellegrinaggio automobilistico alla città del Vaticano per l'offerta e la consegna di un'automobile di gala al Pontefice. Il Papa, su richiesta della presidenza dell'Automobile Club ha acconsentito acchè tutti i partecipanti al pellegrinaggio effettuino alla sua presenza, nel grande giardino del Belvedere, in Vaticano, la sfilata con le loro automobili, dopo la quale Pio XI impartirà la sua apostolica benedizione.

A tutti i concorrenti che avranno partecipato a questa manifestazione sarà consegnato un ricordo in argento e smalto con i colori e lo stemma della Santa Sede per la persona e la vettura, nonchè un gagliardetto con i colori nazionali e della Santa Sede. Le iscrizioni saranno raccolte su pergamena che verrà offerta al Pontefice quale devoto ricordo di questo primo pellegrinaggio automobilistico alla città del Vaticano.

La morte del cardinale Galli

ROMA, 26

Stamane alle 8.30 è morto il cardinale Galli.

L'alto porporato aveva 65 anni. Era nato a Frascati ed aveva passato lunghi anni in Vaticano come segretario dei Brevi «ad principes», dal quale ufficio fu direttamente elevato alla porpora il 20 dicembre 1923. Ebbe frequenti occasioni di compiere importanti lavori per i Pontefici Pio X, Benedetto XV e Pio XI. Era profondo conoscitore della lingua e della letteratura latina. Apparteneva all'ordine dei diaconi. Era membro delle congregazioni dei riti, degli affari ecclesiastici straordinari, degli studi e della Fabbrica di S. Pietro.

Con la morte del cardinale Galli il collegio dei cardinali rimane composto di 60 membri, dei quali 27 sono italiani e 33 stranieri. Il Sacro collegio cardinalizio, dopo il concistoro del 19 dicembre 1927, nel quale furono creati cinque cardinali tutti stranieri, è diminuito di sei suoi membri tutti italiani e cioè dei cardinali Tacci, De Lai, Francica Nava, Tosi, Vico e Galli. Vi sono dunque vacanti 10 «cappelli», dato che il «pleno» del collegio è di 70 membri.

La morte del dott. Contarini

MILANO, 26

Quest'oggi è spirato all'Ospedale maggiore il collega dott. Luigi Contarini, redattore del *Popolo d'Italia*. Durante il breve periodo di degenza il Contarini era stato visitato più volte dal gr. uff. Arnaldo Mussolini e da tutti i colleghi. Stamane il direttore del *Popolo d'Italia* si è recato insieme a Gino Rocca, segretario del Sindacato lombardo dei giornalisti, a fargli visita. Ormai il Contarini era entrato in agonia. Nativo da Mercato Saraceno, il Contarini era entrato nel giornalismo ancor giovane e attraverso la quotidiana e spesso metodica fatica aveva sprazzi di vivacità che rivelavano in lui più vaste possibilità. Aveva partecipato calorosamente alla guerra e seguiva con fede il Fascismo. Nel pomeriggio di oggi la salma del collega è stata trasportata in una sala dell'ospedale trasformata in camera ardente, nella quale il gr. uff. Arnaldo Mussolini ha collocato per primo un fascio di fiori, mentre i colleghi si apprestavano a vegliare a turno la salma. I funerali avranno luogo domani.

La "Storia della Rivoluzione fascista,,

ROMA, 26

L'opera di G. A. Chiurco «Storia della Rivoluzione fascista», che è costata quattro anni di preparazione all'autore e due anni di lavoro tipografico, è stata ultimata e lanciata in tutta Italia ed all'estero il 23 marzo.

Questa storia che il Duce, per deliberazione del Gran Consiglio del settembre scorso, volle destinata dopo il Plebiscito a celebrare il X anniversario della fondazione dei Fasci, raccoglie tutti i fatti e tutti i documenti della Rivoluzione. Per la sua grande mole (circa 2700 pagine) l'opera è stata divisa in cinque grossi volumi in ottavo grande, solidamente legati, contenenti circa 1000 illustrazioni, ed è curata anche tipograficamente con semplice eleganza italiana.

Il transatlantico "Europa,, in fiamme
Oltre 200 milioni di danni

BERLINO, 26

La notte scorsa poco dopo le 3 un catastrofico incendio è scoppiato nel porto di Amburgo a bordo del colossale transatlantico «Europa» nel quale dovevano essere ultimati in questo mese i lavori di rifinimento.

L'«Europa», insieme con la nave gemella «Bremen» stazzava 46.000 tonnellate ed era il transatlantico più grande e più veloce impostato nei cantieri tedeschi dal 1913 a oggi. La nave era stata varata nel 1928. Sulle cause dell'incendio, che in pochi minuti assumeva proporzioni paurose, i pareri dei tecnici sono discordi: alcuni ritengono che l'incendio sia stato provocato dallo scoppio di una caldaia, altri da un corto circuito ripetutosi in diversi punti della nave.

Incendio doloso?

La stessa rapidità ha fatto concepire il sospetto che si tratti di un incendio doloso. La polizia ha iniziato rigorose indagini in proposito. La compagnia di assicurazioni presso la quale la nave era iscritta per 40 milioni di marchi, ha stabilito dei premi vistosi per appurare la verità delle cause di questo incendio. L'opera di salvataggio è stata imponente, ma, purtroppo, senza risultato. Fino alle 12 di oggi si sperava di poter salvare la magnifica nave, per quanto i tecnici dubitassero che le spese di riparazione non superassero il costo della parte salvata.

Alle 3 del pomeriggio, esattamente dopo dodici ore di sforzi eroici, ogni tentativo veniva abbandonato. L'opera dei pompieri è stata mirabile. Una enorme massa d'acqua veniva rovesciata sul fantastico braciere del transatlantico, tanto da terra quanto dalla parte del fiume. Alle 7 del mattino sembrava che l'opera di spegnimento potesse terminare vittoriosamente. Alcune squadre di pompieri salivano a bordo della nave, dove avevano un campo d'azione e di osservazione più efficace. Una enorme quantità d'acqua rovesciata sull'«Europa» faceva sbandare la nave, la cui stabilità era ancora incerta e pochi minuti dopo lo sbandamento raggiungeva già i trenta gradi. Lo sbandamento produsse inoltre un rapido rinfocolamento dell'incendio, probabilmente prodotto dalla grande provvista di olio e di benzina esistente a bordo.

La nave perduta

Da quel momento la nave è stata considerata perduta, per quanto i lavori di salvataggio siano durati fino alle 3 del pomeriggio. Lo sbandamento dello scafo era a quell'ora anche maggiore della mattinata e la nave ha continuato a bruciare fino a tarda sera. L'«Europa» apparteneva al «Norddeutscher Lloyd» che avrebbe dovuto prenderla in consegna dopo il viaggio di prova. Questo era stato fissato per il 21 agosto di quest'anno. Perciò i danni non ricadono sul «Norddeutscher Lloyd», ma sui cantieri Blohm e Bosso, i quali, del resto, avevano assicurato la nave. I danni si fanno ascendere a 50 milioni di marchi.

Le azioni del «Norddeutscher Lloyd» alla Borsa di Berlino, fortemente depresse in mattinata, appena conosciuta la notizia dell'incendio, sono poi risalite nel corso della giornata con soli tre punti di perdita sul corso di ieri.

L'«Europa» avrebbe dovuto compiere il viaggio Amburgo New York in cinque giorni.

Incidenti in un albergo viennese
causati da giovani diplomatici

VIENNA, 26

I giornali pubblicano una notizia secondo la quale nella notte di sabato, dopo un banchetto, al quale avevano partecipato alcuni diplomatici stranieri, avvennero degli eccessi al Grand Hotel. Secondo i giornali, tra alcuni diplomatici e il portiere dell'albergo si sarebbe svolta una vivace scena nella quale la peggio toccò al portiere che, grondante sangue, cadde a terra. Alcuni forestieri che si trovavano nell'albergo presero posizione contro i diplomatici e specialmente contro due giovani segretari di Legazione, uno spagnolo e l'altro brasiliano. Nel tumulto che seguì andò in fratumi uno specchio. Accorse la polizia che ha steso un verbale. Il banchetto ebbe luogo in occasione della partenza del segretario della Legazione spagnola. Il portiere ha riportato una ferita di taglio alla mano destra, che, però, non è grave.

Le onoranze di Venezia al Sansovino
nel prossimo giugno

VENEZIA, 26

Sulla fine del prossimo giugno avranno luogo a Venezia le solenni onoranze a Jacopo Tatti detto il Sansovino, promosse dal Collegio veneziano degli ingegneri e architetti e organizzata da un comitato presieduto dall'on. conte Pietro Orsi, podestà di Venezia, in occasione del trasporto dei resti mortali del grande architetto alla Basilica di San Marco di cui fu proto per oltre un quarantennio, dal 1529 a 1570.

Tale trasporto a cui parteciperanno le autorità civili e religiose, tutte le corporazioni veneziane delle arti, scuole e confraternite di devozione, ecc. si svolgerà lungo un ponte di legno appositamente costruito per la circostanza lungo l'imbocco del Canal Grande tra la punta della Dogana e la riva opposta e rievocherà per la grandiosità della cerimonia e per il larghissimo concorso dei partecipanti le pittoresche solennità delle antiche e famose processioni veneziane. In tale circostanza, oltre a una rievocazione che della figura e dell'arte dell'insigne maestro terrà in una sala di Palazzo Ducale il prof. Giovanni Bordiga, presidente e direttore della R. Scuola superiore di architettura, verrà riaperta al pubblico, ripristinata e ridonata al suo originario ufficio e splendore, la magnifica Sala d'Oro della Libreria sansoviniana in cui verranno esposti i celebri tesori in miniatura, legatura ed edizioni rare della Biblioteca marciana.

Queste onoranze sansoviniane riceveranno inoltre maggiore solennità dalla presenza a Venezia in quei giorni dei congressisti bibliotecari e bibliofili convenuti in Italia da ogni parte del mondo, che a Venezia si riuniranno per la chiusura dei lavori del loro importante congresso.

Il vecchio Krainz ucciso dal figlio
Le confessioni d'un fratello e della moglie

GORIZIA, 26

Abbiamo riferito l'altro giorno sulla orribile fine dell'invalido di guerra Matteo Krainz di 61 anni, che fu trovato cadavere in una stanza al pianoterra della sua abitazione a Orecca in quel di Circhina.

Fu la figlia Cristina a scoprire il cadavere e a dare l'allarme facendo accorrere un gruppo di giovani che si trovavano in una vicina osteria. Poichè si sapeva dei dissapori esistenti tra il figlio Giustino e il vecchio, sorse subito il sospetto che a uccidere il Krainz fosse stato il giovane, divenuto il padrone del podere paterno. Dopo essersi sposato con tale Geltrude Krivez, s'era spesso bisticciato col padre per ragioni di interessi.

Interrogato dopo il fatto, il Giustino affermò che il padre doveva essere rimasto vittima di un'aggressione da parte di due individui mascherati. Tuttavia la posizione in cui il cadavere fu trovato, cioè quasi nel mezzo della stanza, semivestito, con i piedi rivolti verso la porta d'entrata e la testa verso un'altra porta, nonchè il fatto che un forziere nel quale il vecchio teneva il danaro appariva scassinato, aumentarono i sospetti a carico del figlio, che durante la notte era scomparso rientrando nell'abitazione soltanto verso l'alba. I familiari poi sembravano imbarazzati dalle domande che il maresciallo Grando rivolgeva loro e la moglie del giovane appariva vivamente preoccupata. Perciò i due coniugi furono scortati alle carceri di Circhina in attesa che si facesse maggior luce sulla faccenda.

Più tardi però, il figlio più giovane del Krainz, Francesco, di 12 anni, raccontò che il padre era stato colpito dal Giustino, il quale, prima di spararagli contro, gli aveva chiesto in un concitato colloquio del denaro. Sempre, secondo il racconto del ragazzo, si seppe che l'assassino aveva sparato contro il padre, quattro colpi di rivoltella, tre dei quali avevano colpito l'infelice alla regione ascellare sinistra perforandogli il cuore ed il polmone. La quarta pallottola gli si conficcò nel braccio sinistro. Fatte altre indagini, si seppe che il vecchio Krainz aveva riscosso qualche giorno prima 2500 lire dovutegli dallo Stato per arretrati di pensione. Risultò ancora che il figlio era debitore verso il padre di 2 mila lire e che il povero vecchio, per ottenerle, lo aveva minacciato di ricorrere al Tribunale. Il Giustino commesso il delitto cercò di simulare una rapina e cercò di adagiare il padre sopra una seggiola in atteggiamento di dormire. Non essendovi riuscito, lo gettò nuovamente a terra imponendo ai familiari di dire ai carabinieri che il vecchio era stato vittima di una grassazione da parte di individui mascherati. Anche la moglie dell'assassino in una crisi di coscienza finì col confessare al giudice istruttore che la interrogava, la verità sul truce episodio di sangue, che tanto impressionò la popolazione di quella pacifica borgata. Il parricida, però, continua a negare.

Diciottenne ucciso
dall'esplosione di un proiettile

VENEZIA, 26

Una mortale sciagura è avvenuta oggi alle 14 al forte Guglielmo Pepe a Malghera dove un'impresa privata continua a smontare gli esplosivi residuati della guerra. L'operaio diciottenne Luigi Casamuro, con martello e scalpello tentava di togliere l'innesto della spoletta da un proiettile austriaco di 70 mm. quando l'ordigno scoppiò con grande fragore dilaniando orribilmente il corpo del disgraziato mentre la spoletta veniva lanciata, dalla violenza dell'esplosione, a qualche diecina di metri di distanza. Trasportato all'ospedale di Mestre, il Casamuro fra atroci sofferenze vi decedeva dopo poche ore, fra le braccia dei genitori accorsi al suo capezzale.

Le indagini per l'assassinio
del giornalista panserbo

ZAGABRIA, 26

L'autorità di polizia ha arrestato oggi un individuo che, secondo quanto si annuncia, sarebbe stato in stretti rapporti con l'assassino del direttore Antonio Schelegel. La polizia si rifiuta di dare delle indicazioni sulla persona dell'arrestato e di comunicare il suo nome, perchè spera di poter assicurare alla giustizia quanto prima anche gli altri assassini.

Gli affari alle Borse italiane

MILANO, 26

Il Consiglio provinciale dell'Economia di Milano comunica che l'indice generale del corso delle azioni trattate nelle Borse del Regno segnò, nella terza settimana di marzo, una diminuzione di 0.40 per cento, passando da 89.4[illegible] a 89.04. Tutti gli indici di gruppo presentano in ribasso ad eccezione di quelli della navigazione e trasporti e degli elettrici che mostrano un aumento rispettivamente di 0.42 e 0.4[illegible] per cento.

Il maggiore ribasso è segnato dagli indici degli agricoli ed immobiliari (1.[illegible] per cento) dei minerari, metallurgici e meccanici (1.49 per cento) e dei tessili (1.38 per cento). Nel gruppo degli elettrici conseguono un notevole miglioramento le Adriatiche di elettricità e Adamello. La diminuzione degli indici agricoli ed immobiliari e dei minerari, metallurgici e meccanici è determinata principalmente dal ribasso rispettivamente delle Beni Stabili e delle Fiat avvenuto in seguito al distacco della cedola di dividendo. Nel gruppo dei tessili il rialzo delle Cotonificio veneziano si contrappone il ribasso di tutti gli altri indici considerati.

Il volume dei titoli trattati nella terza settimana di marzo è pressochè uguale a quello della settimana precedente. Infatti la media giornaliera dei titoli trattati è di lire 3.19 per ogni 100 lire di titoli esistenti contro una media di lire 3.12 nella seconda settimana di marzo. Una maggiore contrattazione si è verificata nel comparto dei tessili e in quello della navigazione e trasporti ed una diminuzione nel comparto degli agricoli ed immobiliari ed elettrici. Le azioni più contrattate furono quelle della Snia Viscosa (media giornaliera 24.710), della Soie de Châtillon (21.11[illegible]), della Aedes (18.525), della Banca Commerciale Italiana (16.100), della Montecatini (113.731) e della Fiat (10.15[illegible]). L'indice generale del corso delle obbligazioni subisce pure una lievissima diminuzione.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 26

Situazione barica: Si mantiene l'alta pressione sull'Europa centrale dall'Atlantico alle regioni balcaniche (773) ma la depressione libica si è approfondita fino a 7[illegible] e tende a spostarsi alquanto verso nord. [illegible] ciclone a nord dell'Islanda (779).

Probabilità: Predominio di venti settentrionali e grecali su tutta la Penisola, forti sul[illegible] derati nella parte settentrionale, forti [illegible] meridionale. Venti intorno levante sulla Sardegna, forti ed anche forti[illegible] sulla Sicilia. Cielo vario sull'alta Italia, annuvolamenti via via crescenti da [illegible] alla meridionale, con qualche pioggia sul basso versante tirrenico ed adriatico e sul versante jonico, cielo coperto e piogge sulle isole, più abbondanti in Sicilia. Temperatura in lieve aumento. Mare: mosso, [illegible] e medio Tirreno e il Jonio ed agitato il basso Tirreno, specialmente presso le isole; alquanto mosso l'Adriatico.

Cronache degli avvenimenti sportivi

Il nostro Concorso pronostici

La scheda per la XXV giornata del nostro secondo grande concorso pronostici, per la quale sono in palio due ricchi premi settimanali, un premio speciale per la signora che raggiunge il punteggio massimo, oltre al diritto in chi si pone in testa alla classifica di concorrere ai grandi premi finali, il primo dei quali è costituito da Cinquemila lire in cartelle del Prestito del Littorio, sarà pubblicata nel Piccolo *della Sera e sulle* Ultime Notizie *d'oggi.*

CALCIO

La seduta del Direttorio federale

BOLOGNA, 26

Come già abbiamo annunziato per sabato 30 marzo alle ore 10 nella sede di Bologna in via Manzoni 4 è convocato il Direttorio nazionale calcistico. L'ordine del giorno diramato oggi è assai lungo. Il Direttorio si occuperà di una infinità di reclami riguardanti partite di campionato di prima e di seconda divisione e del campionato meridionale. Fra gli altri discuterà il reclamo del Rovigo per la gara Dolo-Rovigo del 17 febbraio. Il Direttorio si occuperà pure del forfait della Romana, della vertenza Trento-Spal e di altre numerose questioni.

Ponziana Edera-Trento

La squadra cittadina dell'A. S. Ponziana-Edera dopo aver visitato i campi sportivi di Forlì, Treviso e di Carpi, da dove ritornò con tre preziosi punti sui sei messi in palio, si appresta a presentarsi nuovamente al suo affezionatissimo pubblico domenica 31 corr. ospitando sul terreno sportivo di S. Andrea — che per l'occasione aprirà ufficialmente i suoi battenti dopo una lunga sosta — la giovane compagine dell'A. C. Trento.

Com'è noto, l'ospite non è molto pericoloso, ma nelle sue file militano alcuni elementi che sanno rendere movimentatissimo l'incontro, tenendolo sospeso nel suo risultato sino alla fine della partita. Anche gli ultimi matches disputati sia in casa che fuori, stanno a provare la combattività e la buona tecnica dell'undici trentino.

Il «team» di Pitacco, dopo aver dato in questultimo tempo diverse delusioni ai suoi appassionati supporters, sembra sia entrato ora in una forma eccellente, per quanto la linea di attacco sia ancora un problema non del tutto risolto. Se però i tecnici dell'A.S.P.E. sapranno scegliere con criterio nel numeroso lotto di giocatori messi a loro disposizione, l'attacco potrà affrontare con piena coscienza della sua migliorata classe i baldi rappresentanti di Trento sportiva, offrendo nello stesso tempo un buon saggio delle sue doti.

L'incontro tra i bianco-cerchiati di Trieste e gli striscioni giallo-bleu di Trento, che è atteso con molta curiosità nell'ambiente sportivo locale, si effettuerà, come detto, sul campo sportivo di Sant'Andrea e ciò perchè quello «Edera» deve subire alcune riparazioni in seguito all'ultima bora ciclonica.

Alla squadra trentina che scende in Trieste per la prima volta in un match valevole agli effetti di campionato, gli sportivi triestini inviano in precedenza il loro saluto affettuoso, che si rinnoverà con sentito entusiasmo al loro arrivo nella nostra città.

"La Sei giorni,, motociclistica
La prima tappa

MILANO, 26

Quest'oggi si è effettuata la prima tappa della gara motociclistica dei «Sei Giorni» organizzata dal M. C. Lombardo. Le prime partenze sono state date questa mattina alle 7 con il seguente percorso: Milano, Crema, Cremona, Biadene, Goito, Villafranca, Verona, Brescia, Treviglio, Milano, per un totale di km. 358. In base alla media prescritta di km. 40 e 45 per le due categorie di concorrenti, la distanza è stata superata in 8-9 ore. Quasi tutti i partenti hanno potuto mantenersi nei limiti regolamentari. Le macchine deposte nel parco chiuso dell'Arena verranno riconsegnate ai guidatori solo al momento di ripartire per la tappa successiva.

La giornata di oggi si è svolta senza incidenti notevoli e si deve soltanto segnalare il ritiro di Macchi, noto campione del 1927. Il concorrente Perincioli è stato escluso dalla classifica, essendo arrivato con eccessivo anticipo.

Nella prima categoria si è verificato un solo ritiro, quello del concorrente Zini. Il concorrente Mazza è giunto con tredici minuti di ritardo.

Domani il percorso sarà di 315 km.: Milano, Varese, Lecco, Bergamo, Clusone, Lovere, Iseo, Bergamo, Monza, Milano.

PUGILATO

Un'interessante serata a Trieste
nei nuovi locali dell'A. S. P. E.

Come è stato annunciato, sabato 30 corr., l'A. S. Ponziana-Edera inaugurerà ufficialmente la sua nuova sede sociale, negli ampi ed eleganti locali della Sala Tersicore (via Crispi 7) con una serata di boxe che promette sin d'ora di essere molto interessante per la partecipazione di uno scelto numero di pugili appartenenti all'Unione Sportiva Triestina e all'Accademia Pugilistica Triestina oltre i migliori elementi della fiorente sezione.

Mentre ci riserviamo di ritornare su questa serata che, approvata dal locale commissario della F. P. I. sarà curata alla perfezione dall'A. S. Ponziana Edera diamo qui sotto il programma, completo dei combattimenti, che saranno tutti disputati sulla distanza olimpionica, cioè tre rounds di tre minuti:

Pesi mosca: Merlo, campione giuliano (Aspe) contro Novembre (U.S.T.).

Pesi gallo: Pascutti, (Aspe) contro Gattolin (A.P.T.)

Pesi piuma: Nerici (A. P. T. contro Sportelli (U.S.T.).

Pesi leggeri: Budisca (U.S.T.) contro Fragiacomo (Aspe); Zadnig (Aspe) contro Maroft (A.P.T.); Brati, campione giuliano (U.S.T.) contro Bonetta (Aspe).

Pesi medi: De Laurentis, campione giuliano (U.S.T.) contro De Gavardo (Aspe).

Ubaldi batte ai punti Fowler

LONDRA, 26

Al Ring di Londra il pugilista italiano Primo Ubaldi si è incontrato col peso massimo Frank Fowler di York. Durante il combattimento fissato in 15 riprese l'inglese si dimostrò di molto inferiore all'Ubaldi il quale fu ammirato per la precisione dei colpi e per la sostenutezza degli attacchi. Nel primo tempo Ubaldi è rimasto in regresso nei punti; ma questo fatto sembrò incitarlo maggiormente alla vittoria. Dando fondo a tutte le sue risorse egli iniziò alla nona ripresa un vero e magistrale attacco con rapidi colpi e parate che gli assicurarono la vittoria ai punti su Fowler.

IPPICA

Gare di polo a Brioni

BRIONI, 26

Con notevole concorso di pubblico elegante e cosmopolita e con la partecipazione di valenti giocatori, si sono svolte delle bellissime gare di polo.

Molto combattivo il match per la assegnazione delle Coppe Hartmann, per le quali si sono incontrate la squadra «Bleu» formata dal barone Luigi Rothschild, barone Groedel, cap. Maredith, cap. Pearce e la squadra «Bianca» (beneficiata di 3 e mezzo goals dall'handicap) formata di M.r Urban, Von Mumm, cap. Fischer, barone Bissing.

La partita si è svolta in 6 riprese. I bleu hanno sempre dominato sul campo avversario; alcuni tentativi di resistenza dei bianchi hanno avuto successo, ma infine questi non hanno potuto opporsi decisamente agli attacchi dei bleu, che hanno chiuso la partita con 8 goals a 7 e mezzo dei bianchi.

Un altro match, dotato di oggetti ricordo, offerti dal signor Drach, ha suscitato molto entusiasmo. Le squadre che si sono battute erano le seguenti: «Bianca»: Conte Westphalen, Principe Otto Windisch-Graetz, Mr. Treeck. Mr. Weinberg, «Bleu»: Dott. Friess, barone Luigi Rotschild, cap. Fischer, sig. Carlo Kupelwieser. In tutte le 6 riprese, sia i bianchi che i bleu, hanno dimostrato molta combattività, specialmente i bianchi che nelle prime tre riprese avevano al loro attivo ben 6 goals contro tre dei bleu. Nelle due ultime riprese, i bleu, per merito del cap. Fischer segnavano altri due goals, ma non sufficienti per vincere.

La partita si chiuse quindi con 6 goals dei bianchi contro 5 dei bleu.

Arbitrò con la consueta competenza il colonnello Miller.

I vincitori delle gare furono premiati sull'ippodromo dei matches, il delizioso campo di Val Rancon.

PODISMO

Il milanese Prato alla Nizza-Monaco

BOLOGNA, 26

Domenica prossima avrà luogo la classica corsa podistica Nizza-Monaco sulla distanza di 18 km. Nel passato questa gara vide la partecipazione di alcuni forti corridori italiani fra cui Carlo Speroni e Macario. Alla prova di quest'anno per concessione della F. I. D. A. L. parteciperà il milanese Giuseppe Prato che domenica scorsa fece parte della nostra rappresentativa nel «cross» delle Nazioni.

CANOTTAGGIO

La yole del "Guf,, di Pavia
accolta festosamente a Grado

GRADO, 26

Ieri l'altro i componenti del raid di canottaggio del G. U. F. di Pavia hanno raggiunto la nostra isola, festosamente accolti dagli sportivi locali e dal Segretario politico, che già in anticipo aveva provveduto a procurare ai baldi studenti universitari vitto e alloggio.

Alla sera, nel caffè Riviera, il presidente dell'Ausonia fascista offrì all'equipaggio della «yole» una bicchierata, durante la quale regnò grande cameratismo.

Al mattino i cinque componenti dell'equipaggio presero la via di Trieste, mèta del loro raid di canottaggio.

Attività sportiva del Gruppo "Dux,,

Oggi e domenica si svolgeranno sul campo sportivo di S. Sabba, dalla S. G. T. gentilmente concesso, due incontri di atletica leggera fra le sottonominate scuole medie. Gli incontri servono di eliminazione per i partecipanti ai «Campionati studenteschi triestini» che il «Guf» bandisce per il 6 e 7 aprile. Nessuno studente medio potrà concorrere ai detti campionati se non avrà preso parte agli incontri eliminatori del Gruppo «Dux».

Gli incontri sono stati così sorteggiati:

Mercoledì, 27 corr.: Ist. Industriale; Ist. Cesare Battisti; Ist. Nautico; Ginn. «Dante».

Giovedì, 28 corr.: Ginn. «Petrarca»; Ist. Commerciale; Liceo Scientifico; Ist. Tecnico.

Le gare si inizieranno alle 14.30 precise, e si svolgeranno secondo il seguente programma: Corse 100 m. e 400 m.; lancio del disco; getto del peso; salto in alto e in lungo.

I capisquola e i fiduciari delle sezioni sportive sono vivamente pregati di trovarsi presenti.

Il figlio del conte Stolberg
confessa d'aver ucciso il padre

BERLINO, 26

Dopo parecchi giorni dal misterioso assassinio del conte Stolberg, trovato morto nel suo castello di Jannowitz in Slesia, con un colpo d'arma da fuoco alla nuca, la polizia berlinese ha inviato sul luogo i suoi migliori uomini ed è riuscita a scovare il colpevole e a farlo confessare. L'imperizia della polizia di Jannowitz è stata così grande che il colpevole aveva potuto distruggere, ad istruttoria già aperta, tutti i corpi del reato sequestrati. Inoltre, era stata necessaria una seconda autopsia del cadavere che per questo aveva dovuto essere disseppellito tre giorni dopo l'inumazione. Perciò, la scoperta del colpevole si dovette esclusivamente all'abilità del commissario che con un interrogatorio di parecchie ore riuscì a strappare la confessione del delitto all'autore di esso che è, come si sospettava da principio, il figlio maggiore del conte Cristiano. Si ignorano ancora le cause dell'orrendo parricidio.

Vandalismi di contadini serbi
Case costruite con i resti della romana Duclea

BELGRADO, 26

Il *Politika*, accennando alla preziosa pubblicazione del triestino prof. Sticotti, sulla romana Duclea, nel Montenegro, edita nel 1913 dall'Accademia delle scienze di Vienna, scrive che il viaggiatore che arriva oggi a Duclea prova una amarissima delusione. Di tutte le antichità descritte dallo Sticotti, non si trova più quasi traccia. Le rovine della famosa città romana, costruita vicino a Podgorizza, fra i fiumi Moracia e Zeta, sono sepolte fra le spine e l'erba alta e le lapidi e le colonne vengono asportate dai contadini, che le vendono al miglior offerente.

Il giornale belgradese dice: Chi viene a Duclea, alle porte dell'antica città trova gli scalpellini intenti a cancellare le iscrizioni dalle pietre romane e vede poi dei carri tirati da buoi che caricano le lapidi e le belle colonne per trasportarle dove si costruiscono case. Tanto nella vecchia che nella nuova parte della città di Podgorizza ci sono anche pubblici edifici costruiti con le pietre e i marmi della antica città romana.

Il giornale fa appello al Governo perchè voglia porre fine a questo vandalismo ed erigere nei pressi di Podgorizza un museo per salvare ciò che si può ancora salvare di questa antica città ove nel 1890 sono venuti alla luce templi e terme e due basiliche degli antichi cristiani.

I grandiosi funerali del Maresciallo Foch

La rivista delle truppe - Un commosso discorso di Poincaré

PARIGI, 26

A 10 anni di distanza Parigi ha visto le grandiose cerimonie militari: la parata della Vittoria e il trasferimento agli Invalidi delle spoglie mortali del generalissimo interalleato sulla fronte occidentale.

Le delegazioni militari alleate

Il corteo odierno durò circa due ore ... militare; due milioni almeno di persone assistevano dalle strade, dalle piazze, dai balconi, a capo scoperto, senza un grido.

I soldati che fanno ala rimangono con le armi al fianco e sull'attenti, quasi ininterrottamente dalle 10 a mezzogiorno. Dei giovani esploratori si tengono innanzi alle truppe. Tutti i fanali sono accesi e coperti di veli neri.

Apre il corteo la guardia repubblicana a cavallo con la sua fanfara. Viene subito dopo il generale comandante della piazza militare di Parigi, poi l'artiglieria, i cacciatori a piedi, la fanteria che procede al rullo dei suoi tamburi, i fucilieri di marina e le scuole militari. Poi le delegazioni militari alleate. Dapprima passano i belgi con musiche e bandiere. Seguono gli americani che sono riusciti a improvvisare qui una delegazione che passa in divisa kaki col caratteristico elmetto quasi piatto. Magnifici nella loro uniforme, gagliardi, con alamari d'oro e gli altissimi berretti di pelo nero, passano i soldati della guardia reale inglese. Sono veramente ...tesi e la folla avrebbe voglia d'applaudire. La loro musica non è meno superba. Poi viene un distaccamento di soldati dell'aria, nella sobria uniforme turchino scuro. La nostra compagnia di alpini che viene subito dopo è pure ammirevole. I soldati sfilano aitanti nel passo, esuberanti di vita e di forza. Essi destano una profonda impressione e per tutta la giornata non sentirò che commenti sul loro conto da tutti coloro che li hanno visti.

Intorno al feretro

Vengono poi le delegazioni serba, czeco-slovacca, polacca, greca, romena e altre, tutte ridotte di numero, ma che danno molta varietà al corteo. Ma quanto più pittoresco è fornito dai «goums» marocchini con i loro mantelli bianchi a cavallo col volto bronzeo avvolto nel turbante. Rigidi sui loro cavalli del deserto sfilano in ordine perfetto. Poi uno sventolio di bandiere gloriose a brandelli, annerite, che sono talmente logore da non essere più che un pezzo di cencio.

Il corpo del Maresciallo si trova sopra un affusto di cannone. I cordoni sono tenuti dalle più alte autorità francesi e straniere. Il Maresciallo d'Italia Caviglia ne tiene uno in rappresentanza dell'esercito italiano. Un ufficiale inglese, uno polacco ed uno della scuola di guerra portano il bastone di maresciallo. Seguono poscia dodici sottufficiali di artiglieria che recano le decorazioni del grande scomparso. Dietro il feretro vengono la famiglia del Maresciallo, il Presidente della Repubblica, tutte le autorità di Stato e straniere nell'ordine protocollare prescritto in simili cerimonie. Chiude il corteo un plotone della guardia repubblicana.

A mezzogiorno la coda del corteo non era ancora giunta agli Invalidi. Sull'immenso piazzale davanti al feretro e di fronte alla vasta tribuna addobbata a lutto su cui hanno preso posto tutte le autorità intervenute, Poincaré da una piccola, minuscola tribuna, sormontata da un baldacchino nero pronuncia il suo discorso. Gli altoparlanti lo ripetono in tutti gli angoli della spianata.

Parla Poincaré

Eccoci in presenza della dolorosa realtà. Comprendiamo che la fiamma, testè spentasi, era una delle più ardenti, delle più vive, delle più pure che mai abbiano illuminato la terra. Foch possedeva tutte le doti e le qualità di valore, di magnanimità di bontà naturale, di vivacità, di penetrazione, di grandezza, di semplicità, di genio e il dono inestimabile di una forte pietà. Posto al comando di milioni di soldati alleati, ha guidato la lotta di intieri popoli, non per sentimento di orgoglio, ma per obbligo morale, non a scopo di conquiste di suolo, ma per la liberazione del paese invaso. Egli non ebbe mai altra ambizione che quella di servire ed altra ricompensa che il sentimento del dovere compiuto.

È per questo che il lutto che colpisce la Francia colpisce al tempo stesso gran parte del mondo civile. Egli scomparisce però completamente, ma lascia dietro di sè un esempio imperituro. Poincaré ricorda quindi la vita gloriosa ed il meraviglioso esempio di passione, di intelligenza e di modestia del defunto Maresciallo che non è mai stato sfiorato da alcun spirito imperialista, di rancore o di odio. A guerra finita Foch diventa soldato della pace, e la sua bontà naturale, la sua modestia gentile, la sua discrezione commossero tutti coloro che ebbero la fortuna di avvicinarlo. Di spirito vivo, i suoi propositi non mancavano nè di brio nè di ironia: per giudicarlo bene però bisognava penetrare profondamente nel suo animo e sapere riconoscere in lui soprattutto l'uomo di cuore e di coscienza. Dobbiamo alla memoria di Foch di non lasciare nell'ombra alcun aspetto della sua grande figura. Coloro stessi che non dividevano la sua fede non hanno potuto fare a meno di ammirare, oltre i meravigliosi talenti militari, la corona delle sue belle virtù civiche, il tesoro delle più alte qualità morali dell'estinto. Inchiniamoci davanti alle sacre spoglie di colui che, servendo la Francia ha servito l'umanità, e di colui che vivrà di una vita sempre più sublime nello spirito della posterità.

Poincaré ha appena terminato il suo discorso, che da un viale appare solo, a piedi, zoppicante e con una manica vuota il generale Gourand, governatore militare di Parigi.

Si ferma davanti al feretro e subito dopo incomincia una vera rivista militare. Per quasi due ore dopo le delegazioni dei soldati interalleati sfilano insieme alle truppe della guarnigione parigina e ad altre venute appositamente. Sono reggimenti e reggimenti di ogni arma a piedi, a cavallo, d'artiglieria leggera e pesante, carri blindati e di assalto che sfilano ininterrottamente con le loro musiche; è l'ultima rivista che Foch passa prima di andare nel sepolcreto degli Invalidi.

Sono quasi le 14: la parata militare è finita. Incominciano a sfilare gli ex combattenti.

La sfilata degli ex Combattenti interrotta

Qui si sono avuti alcuni dolorosi incidenti che però, per l'immensa folla accorsa, sono stati prontamente localizzati e sono passati quasi inosservati per gli spettatori. Un certo malumore serpeggiava da tre giorni fra gli ex combattenti, tra i quali era sembrato scorgere nelle disposizioni prese dalle autorità, il proposito di tenerli lontani come massa dalla salma del Maresciallo. L'eccitazione era particolarmente viva contro certi ambienti parlamentari. Di certe difficoltà sorte per permettere la sfilata agli ex combattenti inquadrati sia all'Arco di Trionfo, sia a Nôtre Dame, la colpa era stata attribuita a questi ultimi. Gli ex combattenti si ripromettevano oggi di sfilare al completo dinanzi al catafalco drizzato agli Invalidi; ma un malinteso lo ha impedito. pedito.

Iniziatasi la sfilata quando già alcune migliaia di ex combattenti erano passati dinanzi al catafalco, un gruppo di parlamentari è entrato nel corteo che per questo fatto si è trovato tagliato in due. Qualche ex combattente del gruppo rimasto indietro ha protestato violentemente. La polizia si è intromessa e gli ex combattenti hanno dovuto astenersi.

L'ora era già tarda. L'intervento della polizia aveva inasprito più che mai gli ex combattenti, sicchè a un tratto è passato tra loro come una parola d'ordine: «Alla Camera», ed un folto gruppo si è diretto verso palazzo Borbone. La polizia è giunta appena in tempo per far chiudere tutti gli ingressi della Camera e ad appostarvi gruppi di agenti. Ma la dimostrazione minacciosa si è portata specialmente verso il cancello del Lungo Senna.

Un incidente dinanzi alla Camera

Un impiegato della Camera ha rivolto qualche parola poco riguardosa agli ex combattenti. Un agente per allontanare un gruppo che si avanzava troppo ai cancelli, ha afferrato una bandiera degli ex combattenti spezzandone l'asta. Finalmente verso le 15 la cavalleria è riuscita ad isolare i dintorni di Palazzo Borbone e a ristabilire l'ordine.

Intanto un incidente simile era a malapena evitato presso gli Invalidi. Un forte gruppo di combattenti era rimasto nelle strade laterali in attesa di poter sfilare. Poichè la sfilata era ritardata, gli ex combattenti cominciarono a manifestare la loro impazienza con grida violente. Interveniva allora il generale governatore militare di Parigi, il quale riusciva a calmare gli ex combattenti. Intanto il presidente del Consiglio faceva chiamare il presidente della Confederazione dei combattenti, Rossignol, per chiedergli, data l'ora tarda, di rinunciare alla sfilata agli Invalidi. Il Rossignol si rifiutava energicamente e tornava a mettersi alla testa degli ex combattenti. Ma quando il corteo giungeva dinanzi al cancello degli Invalidi questo era stato chiuso.

La salma del maresciallo era già stata trasportata nella cappella e la sfilata diveniva impossibile. L'eccitazione raggiungeva allora il culmine tra gli ex combattenti, ai quali perveniva intanto la notizia della dimostrazione compiuta dai loro colleghi alla Camera ed il loro presidente poteva calmarli solo col permettere di organizzare prossimamente una dimostrazione di protesta.

Dopo gli incidenti il Governo ha pubblicato un comunicato per spiegare le ragioni della mancata sfilata dei combattenti ed ha deciso di riservare per oggi l'accesso alla cappella degl'Invalidi ai soli combattenti dietro presentazione della loro tessera. D'altra parte un'interpellanza è stata presentata questa sera stessa da un deputato a proposito della dimostrazione antiparlamentare svoltasi ieri.

La firma del patto greco-jugoslavo

ATENE, 26

In occasione della festa nazionale greca sono stati scambiati ieri dei telegrammi di augurio fra Re Alessandro e il Presidente Conduriotis, nonchè fra i Presidenti del Consiglio Zivkovic e Venizelos.

La firma del patto avverrà domani o al più tardi posdomani. Per la formulazione del patto è stata raggiunta una soluzione che può soddisfare ambo le parti. Karapanos comunicherà ai Governi d'Italia, della Francia e dell'Inghilterra telegraficamente le linee fondamentali del patto.

Nuovi arresti a Lipsia

per il furto dei documenti segreti

BERLINO, 26

Il furto di documenti e di disegni segreti dell'incrociatore corazzato «A», da parte di impiegati infedeli, ha condotto a nuovi arresti da parte della polizia di Lipsia. Oggi sono stati arrestati tre altri disegnatori che avrebbero riprodotto i documenti rubati a Duesseldorf e ne avrebbero passato le copie al servizio di spionaggio di una Potenza straniera. I tre arrestati saranno condotti a Berlino, dove si inizierà l'istruttoria. Non si sa ancora quale sia la Potenza straniera che avrebbe acquistato i documenti ed i disegni rubati

Una piazza di Budapest sarà intitolata al colonnello Romanelli

BUDAPEST, 26

Durante il dominio dei rossi in Ungheria nel 1919 l'Intesa era rappresentata a Budapest dal colonnello italiano Romanelli, che seppe salvaguardare gli interessi della borghesia con energia da fiero soldato contro la turba comunista. Dopo che al 24 luglio 1919 i comunisti ebbero represso un complotto antirivoluzionario, essi intendevano di appiccare numerosi controrivoluzionari sulla piazza dell'Ottagono. Erano state erette già alcune forche, quando intervenne il colonnello Romanelli, accompagnato da due ufficiali, che seppe impedire con il suo contegno di vero ufficiale italiano l'esecuzione. L'ex ministro e attuale deputato Giulio Pekar, che durante la dittatura rossa era continuamente in istretti rapporti col Romanelli, ha iniziato ora un'azione perchè la piazza dell'Ottagono venga ribattezzata in piazza Romanelli. Pekar ha dichiarato che Mussolini è a conoscenza di questo progetto che egli approva pienamente.

Gli industriali metallurgici austriaci minacciano la serrata

VIENNA, 26

Le fabbriche automobilistiche Graeft, Stift, Perl hanno dovuto sospendere oggi i lavori perchè i 17.000 operai sono entrati in sciopero. Essi domandano il pagamento delle giornate festive, richiesta che è recisamente respinta dalle fabbriche metallurgiche. Se lo sciopero non avrà termine entro sabato prossimo tutta l'industria automobilistica viennese proclamerà la serrata per il giorno 6 aprile, mentre gli industriali metallurgici di Vienna proclameranno la serrata il giorno 13 aprile e troveranno l'appoggio di tutte le fabbriche austriache.

Il comandante Mariano fidanzato

BOLOGNA, 26

Il comandante Mariano, che come è noto trovasi da qualche tempo a Bologna all'Istituto ortopedico Rizzoli, si è fidanzato con la signorina Fricchi Bianconcini di Mignano appartenente a una delle più note famiglie dell'aristocrazia bolognese.

Gli aviatori spagnoli giunti a Bahia

Il record di Ferrarin e Del Prete rimane imbattuto

L'arrivo dopo 43 ore

RIO DE JANEIRO, 26

Gli aviatori spagnoli Jimenes e Iglesias, partiti domenica nel pomeriggio da Siviglia a bordo dell'aeroplano «Jesus del Gran Poder», hanno atterrato stamane a Bahia. Essi hanno tenuto l'aria per 43 ore e 48', volando alla media oraria di 90 miglia durante tutto il viaggio. Gli aviatori spagnoli non hanno però, battuto il record italiano, perchè hanno percorso in 43 ore e 48' 6295 km. (calcolati per circolo massimo), mentre Ferrarin e Del Prete volando 48 ore e 14' hanno coperto 7181 km. (calcolati per circolo massimo) e 810 (calcolati sulla rotta effettivamente seguita).

I motori dell'apparecchio si trovano in perfette condizioni. Il «Jesus del Gran Poder» non riprenderà oggi il volo per raggiungere Rio de Janeiro, essendo il capitano Jimenes leggermente indisposto.

I primi particolari sul volo

PARIGI, 26

La terza traversata aerea dell'Atlantico del Sud, realizzata dagli aviatori spagnoli Jimenez e Iglesias, è accolta in Francia anche come un successo francese. Il materiale di cui si sono serviti i due aviatori, è in parte francese: un velivolo Breguet XIX con motore da 600 H. P., Hispano Suiza. Il velivolo, però, è stato costruito dalla casa Breguet di Getafe, in collaborazione con i tecnici dell'aeronautica spagnola. Il successo serve un poco di consolazione in questo periodo di crisi in cui soggiace l'atmosfera francese. I piloti francesi sono costretti all'inerzia.

Nonostante il loro magnifico volo, gli spagnoli non sono riusciti a battere il record dei nostri connazionali. Ciò non ostante, per regolarità e sicurezza di volo il raid del «Jesus del Gran Poder» è da notarsi tra i più bei trionfi dell'ala umana. Partiti da Siviglia, gli spagnoli hanno sorvolato le coste africane fin verso il Capo Bianco per lanciarsi poi sull'Atlantico all'altezza dell'isola di Capo Verde. Dopo un volo sull'Atlantico senza storia, sul quale almeno finora non si conoscono i particolari, il «Jesus del Gran Poder» giungeva verso le ore 2.36 di stamane su Port Natal, dopo aver oltrepassato l'isola di Fernando de Noronha.

Il volo transatlantico era stato compiuto da Siviglia a Port Natal esattamente in 34 ore e 30 minuti, ad una velocità media di 176 chilometri, assai inferiore alla possibilità del motore che poteva giornalmente sostenere la media di 185 chilometri orari. Giunti a Natal, come Ferrarin e Del Prete, sorrideva l'idea di arrivare in volo direttamente fino a Rio de Janeiro; duemila chilometri li separavano dalla città.

Essi puntarono direttamente verso il sud. Dopo 900 km., la bruma cominciò a ostacolare la loro rotta. Il carburante doveva essere scarsissimo e i viaggiatori decidevano l'atterraggio a Bahia. Più fortunati di Ferrarin e Del Prete, l'atterraggio si compiva senza inconvenienti. Per la terza volta, uomini partiti dall'Europa, toccavano la terra americana, in volo, senza scalo intermedio.

Il "Conte Zeppelin„ sopra Gerusalemme

GERUSALEMME, 26

Il «Conte Zeppelin» è stato avvistato nel cielo di Caifa nel pomeriggio di oggi alle 17.15.

I colonizzatori germanici si erano raccolti in grande numero fin dal mattino ai piedi del Carmelo. Essi erano intervenuti con numerose bandiere e avevano eretto un enorme tabellone con la iscrizione: «Willkommen», le cui lettere avevano un'altezza di otto metri.

GERUSALEMME, 26

L'aeronave germanica «Conte Zeppelin» è stata avvistata alle 18 sopra Tel Aviv, la nuova città costruita dagli ebrei.

GERUSALEMME, 26

Il «Conte Zeppelin» è comparso nel cielo di Gerusalemme oggi alle 19.15. Il dirigibile, volando a bassa quota, ha compiuto varie evoluzioni sulla città suscitando grande entusiasmo nella popolazione. *(United Press).*

L'affondamento dell'"Imalone„ solleva una controversia internazionale

LONDRA, 26

Il drammatico affondamento dello «schooner» britannico «Imalone» da parte della nave guardacoste americana «Dexter», ha sollevato una controversia internazionale, dando luogo a vibrate proteste e a richieste di riparazioni.

L'intervento del Governo britannico

L'ambasciatore inglese a Washington, sir Esme Howard, unitamente al delegato del Canadà, sono infatti energicamente intervenuti presso il Dipartimento di Stato e avrebbero richiesto eventuali soddisfazioni e riparazioni che si possono riassumere in un energico richiamo dell'America ad una più stretta osservanza alla Convenzione anglo-americana riguardante le navi che recano a bordo spiriti e liquori, e anche alla limitazione delle operazioni delle navi guardacoste fuori delle acque territoriali americane.

Il Governo britannico ha poi chiesto un dettagliato e circostanziato rapporto sull'affondamento. Nell'attesa di notizie più precise i circoli politici mantengono frattanto il più assoluto riserbo e non lasciano trapelare la loro opinione, sia nei riguardi dei semplici fatti, come dal punto di vista giuridico.

Il capitano Randall, canadese, comandante dello schooner «Imalone», ha fatto ieri un'ampia deposizione del drammatico incidente e sostiene di essere stato inseguito per quasi 400 chilometri fuori dal limite dell'area americana, prima di venire affondato nel golfo del Messico. Ha pure dichiarato che trovavasi a 15 miglia dalla costa quando gli venne intimato di arrestarsi perchè ritenuto sospetto di carico di alcool. La velocità massima della sua nave era di 14 miglia marine orarie.

Il parere di Mellon

Il comandante del guardacoste americano nega invece recisamente tutto ciò e afferma che il suo modo di comportarsi verso l'«Imalone» era pienamente in conformità con le leggi internazionali. Un'eventuale formale protesta da parte dell'Inghilterra dipenderà perciò molto probabilmente da due fattori essenziali e cioè: se l'«Imalone» è stato veramente affondato al di là del limite speciale accordato dalla Gran Bretagna agli Stati Uniti per esercitarvi il controllo dell'alcool o se l'«Imalone» è stato affondato al di qua di questo limite e quindi i due guardacoste americani hanno agito a norma di legge.

Il ministro del Tesoro degli Stati Uniti, Mellon, commentando l'affondamento dell'«Imalone» ha detto che a suo modo di vedere il guardacoste trovavasi nel suo pieno diritto di far fuoco, tanto più in quanto dai fatti risulterebbe che il capitano Randall, all'intimazione di arrestarsi per la visita doganale, rispose puntando la rivoltella contro gli uomini del guardacoste americano.

Ma i giuristi inglesi e canadesi non sono del parere di Mellon e ritengono l'affondamento dell'«Imalone» del tutto ingiustificato e contrario alle leggi marittime internazionali.

L'annegato è un marinaio francese

Il Dipartimento canadese degli Affari Esteri segue con vivissima attenzione e con grande interesse lo svolgersi dell'inchiesta. Anche la Francia risulterebbe coinvolta in questo drammatico incidente in quanto è stato accertato che il marinaio annegato in seguito all'affondamento del veliero era un cittadino francese, tale Leon Maingay. Dalle ultime notizie risulta pure che il nuovo segretario di Stato americano, Stinson, ha avuto un colloquio con il Presidente Hoover e molto probabilmente si crede che il Presidente si occuperà personalmente dell'incidente.

Il Tribunale di New Orleans sta svolgendo un'inchiesta per procedere contro il capitano Randall e i suoi uomini, i quali sono assistiti dal console inglese. Il capitano Randall ha domandato la libertà provvisoria per sè e per i suoi uomini. Commentando tale fatto, la stampa americana ha dato la stura ai più aspri commenti.

Piroscafo tedesco affondato

L'equipaggio tratto in salvo

BERLINO, 26

A causa della nebbia il vapore tedesco «Venezia», in rotta da Londra ad Amburgo, ha avuto una violentissima collisione col piroscafo olandese «Batavier I». Lo scontro è avvenuto a circa 19 miglia marine ad ovest di Terschelling. Il «Venezia» colava rapidamente a picco. In tre minuti era scomparso. Fortunatamente tutto l'equipaggio potè essere salvato dal «Batavier I» che si recava a Rotterdam.

Il fiasco comunista di Basilea

Ordine assoluto - Le truppe lasciano la città

BASILEA, 26

Accompagnati dalla simpatia della popolazione, gli ultimi reparti delle truppe che erano stati concentrati a Basilea nelle giornate di sabato e domenica scorsa per fronteggiare la minaccia bolscevica hanno lasciato la città ritornando alle rispettive sedi e questo può essere considerato come l'ultimo fatto di cronaca di un avvenimento che per qualche giorno aveva turbato la consueta serenità dei cittadini.

La fermezza del Governo federale

Ora partiti e giornali cominciano già a indire assemblee ed a pubblicare articoli per illustrare al pubblico quello che la minaccia bolscevica è costata allo Stato.

Il partito comunista svizzero, come si ricorderà, aveva a suo tempo progettato di inscenare per le feste pasquali delle manifestazioni antifasciste nel Canton Ticino. Il Governo federale prese allora provvedimenti così severi che i comunisti decisero senz'altro di sospendere tali manifestazioni, ma si prepararono a organizzare una dimostrazione più ristretta a Basilea che avrebbe dovuto svolgersi sotto il nome di «convegno rosso». Allora il Governo decise di proibire anche questa manifestazione, osservando che essa avrebbe ferito in pieno l'intera nazione italiana. La direzione del partito, dal canto suo, sia con comunicati, sia a mezzo dei suoi organi, rispose lanciando una sfida al Governo svizzero affermando che la dimostrazione avrebbe avuto luogo a qualunque costo.

Il Governo di Berna accettò la sfida. Esso procedette ad una vera concentrazione di forze a Basilea. Alcuni sobborghi della città nelle giornate di sabato e domenica furono militarmente occupati. Fra i reparti di truppa non mancava l'artiglieria. I comunisti, ostentando di non essere per nulla sgomentati da questi preparativi bellici, continuavano a dire che nella giornata di domenica sarebbero ugualmente scesi nelle strade. Nel pomeriggio di sabato veniva sequestrato l'organo ufficiale del comunismo che conteneva un articolo incendiario.

Di comunisti neppur l'ombra

In seguito a tutte queste minaccie da parte bolscevica e alle ferree misure adottate dalle autorità, la popolazione incominciò a preoccuparsi. In questa atmosfera passò la giornata di sabato, senza però che un minimo incidente turbasse l'ordine pubblico. Squadre di gendarmi e camions carichi di soldati perlustravano continuamente le vie della città, sciogliendo qualche piccolo assembramento. Infine nella mattinata di domenica, come pure nel pomeriggio ed in serata, dei comunisti non si trovò nessuna traccia.

Come si vede, le dimostrazioni antifasciste non hanno avuto alcun esito. Il Governo svizzero, che aveva esattamente valutato tutta la pericolosa portata della progettata dimostrazione, decise di impedirla facendo sapere che se fosse stato necessario avrebbe fatto uso delle armi. Questo spiega anche il grande apparato di forze richiesto dalla situazione.

La stampa intanto continua a rallegrarsi per il fermo atteggiamento del Consiglio federale, il quale non ha voluto tollerare una manifestazione che aveva un aperto carattere di ribellione.

Un grande edificio a Chicago

opera di un ingegnere italiano

CHICAGO, 26

Il giornale *Chicago Daily News* avrà presto una grandiosa sede in un edificio di 25 piani, costruito sotto la direzione di un italiano, l'ing. Giuseppe Esposito, il quale costruì anche il grande «Union Depot» che è considerato come una delle migliori stazioni ferroviarie del mondo. Il grande palazzo del giornale di Chicago, che ormai è quasi pronto, è ricco di marmi che sono stati forniti da un altro italiano, il sig. Federico Stella. *(United Press).*

La Regina Maria di Romenia

in viaggio per Madrid

PARIGI, 26

La Regina vedova Maria di Romania, che per alcuni giorni ha soggiornato a Saint Briac nella Bretagna; dove si è riconciliata con suo figlio l'ex Principe ereditario Carol, ha continuato oggi il suo viaggio alla volta di Madrid.

Il campionato italiano scacchista

Monticelli batte Rosselli

FIRENZE, 26

Ieri sera a tarda ora al Casino Borghesi ha avuto termine il match per il campionato italiano scacchista, disputatosi da diversi giorni tra il marchese Rosselli del Turco e il maestro Mario Monticelli (sfidante). Il maestro Monticelli ha riportato vittoria con 6 vittorie contro 4 del suo avversario.

CRONACA DELLA CITTÀ

La successione legittima

(Dott. Carlo Artico). Quando una persona muore, tutto il suo patrimonio passa di pieno diritto, al momento stesso della morte, ad altre persone che ne acquistano la proprietà, anche senza bisogno di materiale presa di possesso.

Questo passaggio di beni in seguito alla morte di una persona, si chiama successione. La successione si apre, dice il Codice, al momento della morte, nel luogo dell'ultimo domicilio del defunto. Il pubblico abbia bene presente che secondo il Codice patrio l'eredità passa, a chi ne ha diritto, immediatamente nello stesso momento della morte della persona e senza alcun procedimento, a differenza del Codice austriaco, il quale stabilisce che nessuno può di autorità propria prendere possesso dell'eredità e che il diritto di succedere deve provarsi davanti al giudice e che al giudice bisogna domandare l'immissione nella eredità, rispettivamente l'aggiudicazione della stessa.

Questa differenza ha un'importanza grandissima perchè secondo il Codice austriaco era quindi necessario, per prender possesso dell'eredità, un procedimento speciale regolato da una ammuffita patente imperiale del 1854, procedimento che si chiama, con termine certamente poco appropriato, ventilazione ereditaria.

Successione legittima e testamentaria

Per sgravio del giudice, tali ventilazioni venivano demandate ai notai quali commissari giudiziali delegati, ai quali generalmente venivano assegnate le ventilazioni a turno per settimana, facendo sorgere nel pubblico l'appellativo, di poco buon gusto, del notaio cosiddetto di settimana, al quale la famiglia del morto doveva obbligatoriamente rivolgersi.

E bisogna essere contenti perchè il notaio di settimana, date le leggi austriache, avrebbe potuto correre anche il rischio di essere appellato notaio ventilatore!

Per fortuna questa procedura e dicitura strampalata, poco conforme al buon senso, finirà col 1.o luglio 1929, col qual giorno la qualità di erede si proverà in altro modo, senza alcuna burocrazia e con facoltà alle parti di scegliere, per le operazioni ereditarie, il loro notaio, seguendo criteri di capacità e di fiducia, anzichè quelli casuistici del turno.

La successione può essere di due specie: legittima o testamentaria. La successione è legittima quando la legge stessa, basandosi sulla presunta volontà del defunto e sui suoi rapporti di parentela, stabilisce quali sieno le persone aventi diritti all'eredità del defunto. La successione, invece, è testamentaria quando, non la legge, ma la volontà del defunto espressa nel testamento, e soltanto nel testamento, determina quali debbano essere i suoi eredi.

Il nostro Codice dà anzitutto la preferenza alla successione testamentaria e fa luogo quindi alla successione legittima soltanto nel caso in cui manchi in tutto o in parte la successione testamentaria. La successione testamentaria manca in tutto quando o non esiste alcun testamento o il testamento fatto sia nullo; in questo caso ha luogo soltanto la successione legittima. La successione testamentaria manca in parte quando il defunto abbia bensì lasciato un testamento, ma questo non disponga di tutti i suoi beni, ma soltanto di una parte di essi. In questo ultimo caso ha luogo la successione testamentaria per i beni indicati nel testamento e la legittima per gli altri.

Per quanto, come ho detto più sopra, la legge dia la preferenza alla successione testamentaria, è bene che il pubblico conosca prima la successione legittima, sia perchè è la più frequente, quanto perchè imparerà a conoscere anzitutto quali sieno i parenti legittimi, avendo essi per le ragioni che vedremo, una grande importanza anche nella successione testamentaria.

Dopo questa premessa si affaccia quindi naturale la domanda quali sieno i parenti legittimi cioè quelli chiamati dalla legge a succedere mancando un testamento.

La legge nel regolare la successione legittima non tiene conto che della prossimità della parentela.

A questo punto, per ben comprendere il seguito, è necessario sapere che cosa sia la

Parentela

La parentela è il vincolo fra le persone che discendono da un medesimo stipite.

Vediamo un esempio.

Un padre A, ha quattro figli B, C, D, ed E.

Il figlio B ha pure un figlio F il quale a sua volta ha un figlio G.

Il figlio E ha anche un figlio I, il quale pure ha un figlio L.

Se rappresentiamo questo esempio con una figura avremmo il seguente grafico

```
      A
  B  C  D  E
  F        I
  G        L
```

A, quale padre è lo stipite comune dei propri figli B, C, D ed E, che sono tra loro fratelli.

A, però quale avo è pure stipite comune rispettivamente dei propri nipoti F ed I e quale proavo dei propri pronipoti G e L.

Osservando però il grafico suddetto noi vediamo un'altra cosa e precisamente che mentre A, B, F e G discendono uno dall'altro avendo lo stipite comune in A, i fratelli B, C, D ed E invece, pur avendo lo stesso stipite comune in A, non discendono uno dall'altro.

Vediamo quindi che A, B, F e G sono congiunti fra loro in una direzione, cioè in una linea retta, mentre i fratelli B, C, D ed E sono congiunti fra loro in un'altra direzione, formando cioè una linea collaterale di fronte alla linea retta.

Quindi nel grafico, che infine è un piccolo albero genealogico, noi vediamo due linee una retta e una collaterale; la retta poi è ascendente o discendente a seconda che si risale dall'ultima generazione alla prima o si discende dalla prima all'ultima. In altre parole la linea discendente lega lo stipite con quelli che ne discendono, la linea ascendente lega una persona a coloro dai quali essa discende. Quindi nella linea retta ascendente si trovano i genitori, gli avi, i bisavi, i trisavi, ecc. cioè i cosidetti ascendenti; nella linea retta discendente si trovano i figli, i nipoti, i pronipoti ecc., cioè i discendenti. Nella linea collaterale invece si trovano i fratelli e le sorelle.

Dalla relazione poi tra la linea retta ascendente o discendente e la linea collaterale si formano gli altri parenti come gli zii, i prozii, i cugini, i biscugini ecc.

Grado di parentela

Il grado di parentela determina la prossimità della parentela, ciò che nel parlare comune si esprime con prossimo o lontano parente. Ogni grado è costituito da una generazione per cui ogni generazione forma un grado.

Per sapere il grado di parentela per il quale un membro della famiglia è legato all'altro il sistema è diverso a seconda che si tratti di linea retta o collaterale.

Nella linea retta si computano i gradi contando il numero complessivo delle persone, anche se morte, esistenti fra le due persone di cui si vuol stabilire il grado di parentela, levando lo stipite.

Ammettiamo dunque che si voglia stabilire il grado di parentela tra il pronipote G e il bisavo A; noi troviamo complessivamente quattro persone cioè G, F, B, ed A, leviamo lo stipite A e rimangono tre, numero che costituisce appunto il grado di parentela; quindi A e G sono reciprocamente parenti in terzo grado, in linea retta discendente per A e ascendente per G.

Tra padre e figlio, p. e., vi è la parentela di primo grado essendovi una sola generazione o, volendo fare il computo come sopra, esistono due persone; se si leva il padre come capostipite ne rimane una che costituisce appunto il grado.

Nella linea collaterale invece i gradi si computano dalle generazioni salendo da uno dei parenti fino allo stipite comune e da questo discendendo all'altro parente, non compresi parimenti lo stipite.

Anche qui si conta il numero complessivo delle persone, anche se morte, esistenti da un parente allo stipite comune e discendendo all'altro parente, levando lo stipite.

P. e. Se vogliamo stabilire il grado di parentela tra i cugini F ed I noi troviamo F, B, A, E ed I cioè complessivamente cinque persone; leviamo lo stipite A ne rimangono quattro, numero che costituisce appunto il grado di parentela, per cui i cugini sono parenti in quarto grado.

I fratelli seguendo questa regola sono parenti in secondo grado, lo zio e nipote in terzo grado i biscugini in sesto grado e così via.

Mi preme osservare che nell'esporre le regole suddette ho avuto come scopo esclusivo quello di far sì che il pubblico comprenda bene la cosa e sappia anche da sè stabilire il grado di parentela; non mi sono quindi curato se il modo come sopra esposto possa fare, se vogliamo anche giustamente, arricciare il naso al giurista, al quale chiedo venia.

Osservo infine che il Codice non riconosce il vincolo della parentela oltre il decimo grado, salve le eccezioni che vedremo in seguito.

Prima di chiudere il capitolo sulla parentela mi interessa dire due sole parole sulla affinità.

Affinità

Il pubblico comunemente chiama parenti tutte le persone che comunque siano tra loro legati da vincoli di famiglia. Il Codice però distingue il parente e l'affine.

Il parente, come abbiamo visto, è una persona legata ad un'altra attraverso uno stesso stipite, indifferente se in linea retta o in linea collaterale. L'affinità invece è il vincolo che sorge dal matrimonio, tra un coniuge e i parenti dell'altro.

Ne segue quindi che, p. e. il marito non è parente della sorella della moglie ma affine e si chiama cognato e il Codice dice che nella linea e nel grado in cui taluno è parente con un coniuge è affine dell'altro coniuge. Quindi la sorella della moglie essendo di lei parente in secondo grado è affine in secondo grado col marito, cioè col cognato.

La differenza tra parente e affine dunque è giuridicamente molto importante, perchè, come ho detto sopra, nella successione legittima e così pure nella testamentaria conta soltanto la parentela e non l'affinità.

E' pure importante sapere, per il diritto di eredità, che i figli sono di tre specie, germani, consanguinei e uterini. I germani hanno comune lo stesso padre e la stessa madre; i consanguinei hanno comune soltanto il padre, quindi pur avendo lo stesso padre possono essere figli di madri diverse; gli uterini infine hanno comune soltanto la madre, quindi pur avendo la stessa madre possono essere figli di padri diversi, ben inteso sempre attraverso regolare matrimonio cioè unione legittima dei genitori.

Dopo queste necessarie digressioni e premesse ritorno alla questione principale per esaminare quali sieno i successori legittimi.

I successori legittimi

Successori legittimi sono quelli chiamati dalla legge a succedere a un defunto in mancanza di testamento. I successori legittimi si dividono in quattro ordini e cioè:

1. i parenti legittimi; 2. i figli naturali, purchè riconosciuti; 3. il coniuge superstite, e 4. lo Stato.

Il primo ordine, cioè i parenti legittimi, si divide a sua volta in quattro classi, cioè: a) i discendenti; b) gli ascendenti; c) i fratelli e sorelle (collaterali) e loro discendenti; e d) altri collaterali fino al sesto grado.

La prima classe esclude le altre; se manca la prima classe subentra la seconda e la terza classe che concorrono insieme ed escludono la quarta; soltanto mancando le prime tre classi succede la quarta classe.

Nell'esporre i diritti dei vari ordini e delle varie classi, devo limitarmi alle nozioni più importanti e frequenti, sia per ragioni di spazio quanto perchè i dettagli potrebbero ingenerare confusione al profano e allora non avrei raggiunto lo scopo.

Prima classe. Se il defunto lascia figli legittimi o loro discendenti (sotto il qual nome sono compresi anche i figli legittimati e i figli adottivi e loro discendenti), essi ricevono (se non ci sono eventuali figli naturali e il coniuge del defunto) tutta l'eredità.

I figli legittimi quindi escludono tutte le altre classi di parenti legittimi, ma non gli ordini 2) e 3), all'infuori dell'ordine 4) cioè lo Stato, il quale succede soltanto in mancanza di ogni persona chiamata a succedere.

Seconda classe. Se il defunto lascia soltanto i genitori questi succedono in eguale porzione e se vi è uno solo, esso riceve tutta l'eredità. I genitori escludono qualsiasi altro ascendente.

Se il defunto non lascia genitori ma soltanto altri ascendenti, succedono per una metà gli ascendenti della linea paterna e per l'altra metà gli ascendenti della linea materna; ma se gli ascendenti non sono di egual grado, l'eredità è devoluta al più vicino senza distinzione di linea. Se p. e. ci sia il nonno paterno e il bisnonno materno, il primo perchè più vicino esclude il secondo.

Terza classe. Se il defunto lascia soltanto fratelli o sorelle germani questi succedono in tutta l'eredità in porzioni eguali, e in mancanza di uno di essi la sua parte va ai suoi discendenti.

Se però oltre ai fratelli o sorelle germani vi sono anche i fratelli o sorelle consanguinei o uterini, essi, cioè i consanguinei o uterini, hanno diritto alla sola metà della quota che spetta ai germani.

P. e. Si tratta di un'eredità di lire 60.000 e vi sono due germani e tre uterini. Se vi fossero soltanto i germani, questi riceverebbero tutta l'eredità, essendovi invece anche i tre uterini, questi ricevono la metà della quota che spetta ai germani, quindi lire 30.000, cioè lire 10.000 ciascuno e i due germani ricevono le altre lire 30.000, cioè lire 15.000 ciascuno.

Se con i genitori del defunto o con uno soltanto di essi (seconda classe), concorrono fratelli o sorelle germani del defunto (terza classe), tutti sono ammessi alla successione in parti eguali, purchè in nessun caso la porzione dei genitori o del genitore sia minore di un terzo. In caso vi siano pure fratelli o sorelle consanguinei o uterini, si applica la regola di cui sopra.

Quarta classe. In mancanza delle tre prime classi, se cioè il defunto non lascia nè prole, nè genitori, nè ascendenti, nè fratelli o sorelle, nè discendenti da essi, la successione spetta ai parenti più vicini al defunto, però soltanto fino al sesto grado e senza distinzione di linea paterna o materna, con ciò quindi che il parente più prossimo esclude il più remoto.

In un secondo articolo continueremo l'illustrazione degli altri tre ordini di successione, e cioè dei figli naturali purchè riconosciuti, del coniuge superstite e dello Stato.

Occupare i ciechi professionalmente educati

è un dovere di solidarietà umana

Come disse giustamente il Duce ai ciechi d'Italia, ricevendo a palazzo Chigi i delegati intervenuti al 3.o Congresso tenutosi a Roma, prima dell'avvento del Fascismo, i privati del più bel dono della vita, erano lasciati nelle più tristi condizioni morali e materiali, e molti erano i ciechi, che, per ragioni d'ambiente e per condizioni speciali, cadevano in un avvilimento inattivo e deleterio, spingendoli talvolta sino al suicidio.

E' sorta, per volere del Fascismo rinnovatore, l'Unione italiana dei ciechi, e la grande famiglia riunisce ora tutti coloro che, per qualsiasi motivo, sono colpiti da cecità. A Trieste la sede della benefica istituzione è — com'è noto — in via Francesco Rismondo n. 10, nell'edificio della Scuola elementare.

Ottimi operai e operaie

La sottosezione di Trieste — come rilevammo in un nostro precedente articolo — è stata costituita anni or sono, ma l'opera altamente umanitaria e sociale che essa svolge non è forse conosciuta quanto si merita. E' necessario che anche da noi sia sentita da tutti, enti e cittadini, la «questione sociale dei ciechi» e che nel cuore dei veggenti, scompaiano le errate convinzioni e i falsi pregiudizi che essi hanno nei riguardi di questi infelici. Per raggiungere le sue finalità, l'Unione deve essere per prima cosa, estesamente conosciuta, in modo che a Trieste i soci — che finora sono circa 300 — aumentino di numero e di generosità. Ditte e privati si rivolgano alla sezione per dar lavoro ai ciechi, i quali rifiutano tutto quello che possa sembrare una pietosa elemosina, giacchè vogliono essere utili a sè e ai loro benefattori col proprio lavoro.

A Trieste non sarebbero da sistemare che una cinquantina tra uomini e donne che, ormai, rieducati professionalmente, sono in grado di eseguire numerosi lavori di maglieria, tanto a mano che a macchina, lavori di ricamo e di cucito, spazzole, pennelli ecc.

Nei misteri della natura vi è un fatto confortante: quando essa strappa a un essere umano uno dei suoi strumenti di vita, ne rinforza un altro o parecchi altri. Il cieco, con l'esercizio, può riguadagnare, acuendo il tatto, l'udito e l'odorato, ciò che ha perduto con la vista. In grazia alla loro abnegazione e a un metodico e riflessivo sfruttamento di questo fenomeno, i ciechi divengono degli ottimi lavoratori ed eseguiscono alla perfezione gli oggetti a cui si dedicano.

Prevenzioni infondate

Molti datori di lavoro temono che l'assunzione di ciechi, pretesamente più facilmente soggetti a infortunio, rechi loro danno. E' una delle tante prevenzioni: il cieco, il quale non assume un lavoro se non è in grado di adempiere ad ogni impegno, viene assicurato dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni alle stesse condizioni dei vedenti, ciò che prova all'evidenza come al datore di lavoro non provenga alcun danno nè rischio, mentre egli compie un'opera delle più umanitarie.

Abbiamo già a Trieste più di un cieco occupato in importanti servizi; tra altri, all'Istituto commerciale è benemerito insegnante da due anni il prof. avv. Ubaldo Bonistalli di Firenze. Il maestro Luigi Ranzato — che fu uno dei fondatori della sottosezione triestina dell'Unione ciechi, insegna all'Asilo Rittmeyer, e il consigliere sezionale sig. Alberto Gobbi è occupato all'Ospedale militare. A tutti i ciechi che hanno occupazione il Municipio ha concesso la libera circolazione sulla rete tranviaria.

Col tempo ogni pregiudizio sui ciechi cadrà, e quanto sarà più presto, tanto meglio: anche le donne cieche sono desiderose di lavorare per qualche ditta o per privati, ed essere così di aiuto alle proprie famiglie, quasi tutte poverissime: aiutarle è fiore di carità, che si può fare senza alcun danno.

Il cammino dei ciechi è faticoso e la loro battaglia ideale irta di difficoltà; doveroso è quindi assisterli, così come sono sorretti dalla fraterna benevolenza del Duce, del quale vogliamo riportare il commovente saluto dato ai ciechi riuniti a Roma per il III Congresso dell'«Unione»; saluto che è un ammonimento e un incitamento per tutti i vedenti:

Le parole del Duce

«Camerati! Il Governo fascista non è uso parlare di quello che ha fatto negli infiniti campi della sua attività, ma è sempre lieto di vedere riconosciuta e apprezzata l'opera sua come voi, oggi avete voluto fare con la voce del mio grande amico Carlo Delcroix.

Inalzandovi dalle tristi condizioni in cui eravate rimasti fino all'avvento del Fascismo, il Governo non ha solo compiuto un dovere umano, ma ha anche esercitata una delle sue più alte funzioni sociali: quella di fare di ogni uomo un cittadino presente e partecipe allo sforzo produttivo della Nazione.

E' per me una consolante constatazione vedere che coloro che sui campi di battaglia incontrarono il più grande sacrificio si sono rivolti con fraterno cuore a quelli che perderono la vista sui campi del lavoro, e perciò furono nobilitati nella loro sventura, ed agli altri che nascendo trovarono vuoto il mondo.

I ciechi in questi anni di Governo mi sono stati sempre vicini, confortandomi della loro infrangibile fedeltà e li ho ritrovati sempre i più fidenti, i più sereni, i più forti; segno che nella grande oscurità essi portano nell'animo una inestinguibile fiamma.

Camerati, a voi tutti io ricambio con sincera commozione il saluto; voi avete udita la mia voce e potete tornare alle vostre case certi della mia memore simpatia e della mia schietta fraternità».

Informazioni utili

La sezione di Trieste dell'Unione fa presente che incaricato dell'esazione delle quote dei soci è il signor Ferruccio Dobrilla, munito di relativa legittimazione.

Accogliamo la preghiera vivamente espressaci dai ciechi della sottosezione di Trieste, di renderci interpreti dei loro ringraziamenti verso il comm. Antonio Cosulich e la Direzione generale del Lloyd Triestino per la gentile offerta di una macchina da scrivere e del gruppo di signori e signorine che si misero a disposizione della sezione per eseguire la trascrizione di volumi con l'alfabeto Broille.

Uno dei passatempi, se non il solo, che hanno i ciechi, è quello della lettura, perciò saranno accolte con il più vivo senso di gratitudine tutte quelle persone che si offriranno per eseguire la trascrizione, volendo concorrere alla formazione di una biblioteca Broille. Le gentili offerte vanno dirette in sede della sezione (via Rismondo 10) aperta al pubblico il lunedì e il giovedì dalle 17 alle 19. La segretaria signorina Valeria Adami darà gli schiarimenti e le istruzioni necessari.

Trasferimenti d'insegnanti

Il Ministero della Pubblica Istruzione, con decreti del 12 marzo, ha trasferiti per servizio, ai sensi dell'art. 143 del Testo Unico 5 febbraio 1928 N. 577, i seguenti insegnanti elementari delle nuove provincie alle vecchie provincie del Regno, con decorrenza dal 1.o aprile 1929:

Maestra Giovanna Torkar, da Oblocca Iusina nel Lazio; maestra Giulia Torkar, da Serravalle (Gracova) nel Lazio; maestra Olga Torkar, da Gargaro nel Lazio; maestra Olga Princ Makuc, da Cerovo Sup. negli Abruzzi; maestra Ermenegilda Ferfoglia, da Vipacco (frazione Budagne) nella Campania; maestro Vladimiro Kogoi, da Tolmino (frazione Villa Grotta di Dante) nelle Marche; maestra Maria Tusar da Idria nel Molise; maestro Raffaele Faigeli, da Lom di Tolmino nelle Marche; maestro Antonio Klemencic, da Podlacca di Canale d'Isonzo nel Molise; maestra Antonietta Hvala, da Sallogna d'Idria nella Basilicata; Maestra Ludmilla Mesar, da Circhina nell'Umbria; maestra Angela Bevk, da Gorie di Circhina in Toscana; Maestra Teresa Iez, da Auzza in Toscana: maestro Metodio Peternelj, da Circhina nell'Umbria; maestra Francesca Torkar, da Monte S. Vito nell'Emilia; maestro Giuseppe Zigante, da Pinguente nella Basilicata; maestro Giuseppe Bercè, da Ossecca Vittuglia nella Puglia; maestra Rosalia Tomasic da Ossecca Vittuglia nella Puglia; maestro Giuseppe Scolaris, da Cosbana del Collio in Basilicata; maestro Luigi Bratuz, da Cernizza Goriziana (frazione Battuglie) negli Abruzzi; maestra Giuseppina Feletic, da Fiume nel Lazio: maestra Maria Bobek, da Fiume in Liguria: maestra Albina Madic, da Fiume in Lombardia.

Il vivo elogio del gen. Teruzzi

alle Camicie nere per il Plebiscito

Lo Stato Maggiore della Milizia ha rivolto ieri il seguente telegramma di plauso alle Camicie nere per l'opera da esse svolta in occasione del Plebiscito nazionale:

«Le Camicie nere chiamate in servizio d'ordine pubblico nella giornata di ieri, hanno ovunque risposto con entusiastica abnegazione e disciplina fervida, contribuendo largamente grandioso successo Plebiscito fascista. Le S.S. L.L. si renderanno interpreti presso dipendenti vivo elogio Comando generale. — Generale *Teruzzi*».

Una riunione in sede del Partito

dei presidenti, segretari e scrutatori

Giovedì 28 corr. alle 21, in sala del Littorio avrà luogo una riunione dei presidenti, segretari e scrutatori delle Sezioni elettorali della città di Trieste, per alcune comunicazioni del Segretario federale.

Nel Fascio di Senosecchia. La Federazione provinciale del P. N. F. comunica, a rettifica di quanto ieri erroneamente pubblicato, che rimane segretario politico del Fascio di Senosecchia il dott. Savino Giamporcaro e vicesegretario politico il dott. Tito Rizzo.

Il prezzo delle carni e dei grassi

nel nuovo calmiere del Podestà

Il Podestà ha stabilito che a decorrere dal 27 marzo 1929-Anno VII e sino a disposizione contraria, le sottoelencate qualità di carni dovranno essere vendute a prezzi che in ogni caso non superino quelli massimi appresso indicati:

Carni bovine fresche: parti anteriori (petto, mollame, collo, tasto, riga di coste), I qualità lire 7.10, II qualità lire 6.30, III qualità lire 5.80 al chg.; parti anteriori rimanenti, con giunta, I qualità lire 7.90, II qualità lire 7.30, III qualità lire 5.80 al chg.; parti posteriori con giunta, I qualità lire 9.50, II qualità lire 8.50, III qualità lire 7.20 al chg.; parti posteriori senza osso, I qualità lire 12.30, II qualità lire 11.50, III qualità lire 9.70 al chg.; ventraglie prezzo unico, lire 4.80 al chg.

Carni bovine congelate: parti anteriori grasse con giunta, lire 4 al chg.; parti anteriori scelte con giunta, lire 5.20 al chg.; parti posteriori con giunta, lire 6.20 al chg.; parti posteriori senza osso, lire 7.80 al chg.

Carni suine fresche: coscia, spalla e collo, lire 9.20 al chg.; cotolette e ombolo, lire 10 al chg.; testa, lire 4.80 al chg.; stinco, lire 7 al chg.

Inoltre, ferme restando le disposizioni del calmiere d.d. 14 marzo 1929-VII, N. 9, trovò di modificare i prezzi per le seguenti voci: lardo americano, lire 8.20 al chg.; strutto americano, lire 7.80 al chg.; burro fresco naturale, lire 17.50 al chg.

Per un ricordo marmoreo

a Felice Bennati

La Sezione capodistriana dell'Associazione nazionale volontari di guerra ha preso l'iniziativa di ricordare il compianto senatore avv. Felice Bennati, con un ricordo marmoreo che quanto prima verrà collocato nei Belvedere di Capodistria.

La magnifica figura morale dell'insigne patriotta non ha bisogno di illustrazioni, perchè l'opera sua, nel periodo prebellico, della guerra e della epoca postbellica, è ben nota; i Volontari capodistriani che a lui sono stati molto vicini, in ispecie durante la guerra, hanno commemorato l'uomo illustre nel quinto anniversario della sua morte, il 3 marzo 1929, lanciando l'idea di erigere un'erma in suo onore e invitando a concorrere nella spesa tutti coloro che hanno apprezzato e amato l'insigne comprovinciale, onore e vanto dell'Istria.

La Sezione della Compagnia volontari ha diramato ora un manifesto, invitando ad aderire all'iniziativa e ad aiutarla finanziariamente, inviando le offerte al nostro giornale.

Studenti fiorentini a Trieste

E' giunto ieri l'altro nella nostra città un gruppo di studenti fiorentini dell'Istituto commerciale «Leon Battista Alberti». Guidati dai loro professori Pellegrini e Falce, essi visitarono i più importanti stabilimenti della nostra città. A loro disposizione si sono messi gli studenti commercialisti triestini, accompagnandoli altresì a visitare i musei e le bellezze panoramiche.

I fiorentini si soffermeranno fino a domani a Trieste. Oggi si recheranno a visitare il Cantiere Navale Triestino di Monfalcone, proseguiranno per Gorizia, attraverseranno la zona che fu teatro delle battaglie di redenzione e si soffermeranno in pellegrinaggio devoto a Redipuglia, famedio degli Eroi caduti.

Domani ripartiranno per Firenze.

Proiezione cinematografica per Avanguardisti

L'ufficio stampa dell'O. N. B. comunica:

Per iniziativa del comando di legione della 298.a Legione Avanguardisti «G. Oberdan» e per gentile concessione della direzione della Società Ginnastica Triestina, stasera alle 19, nella palestra sociale (via Ginnastica 47) si svolgerà uno spettacolo cinematografico gratuito riservato agli Avanguardisti della Legione triestina. Si proietterà la bellissima film intitolata «Le opere del Regime», che fu gentilmente favorita all'Avanguardia da S. E. il Prefetto di Trieste. Perciò alle 19 sono invitati ad intervenire tutti gli Avanguardisti ed i Balilla della coorte «Scuole medie», che non frequentano le Case rionali del Balilla. E' facoltativo indossare la divisa, giacchè il comando della Legione permette ai giovani d'intervenire anche in borghese.

Il pranzo di Pasqua della "Previdenza,,

Anche quest'anno l'Unione filantropica triestina «La Previdenza», allestirà il tradizionale pranzo di Pasqua per poveri vecchi e vecchie. Il ritiro dei buoni avrà luogo al Ristorante Europa (via del Lavatoio n. 2) giovedì 28 corr., dalle 15 in poi, e il pranzo avrà luogo al medesimo ristorante, domenica 31 corr., dalle 10 alle 12.

Personalità di passaggio. Ritornando da Roma e Firenze si è fermato nella nostra città il giornalista scrittore e segretario del Club dei senatori agrari cecoslovacchi a Praga dott. L. Pluhar, insieme alla sua signora. Il signor Pluhar ha visitato San Giusto, il lapidario e quanto interessa il passato di Trieste cui accennerà nelle sue conferenze che terrà a Praga sull'Italia, conferenze che saranno illustrate da numerose proiezioni.

L'assemblea della Società Adriatica di scienze naturali. Si ricorda ai soci che questa sera nella nuova aula del Museo di storia naturale ha luogo alle 19 rispettivamente 19.30, l'assemblea generale.

Alessandro Francini-Bruni

all'Università Popolare - O. N. D.

Alessandro Francini-Bruni, comparendo iersera dinanzi al suo numerosissimo pubblico, nella sala del Dopolavoro ferroviario, non potè a meno di ricordare le conferenze che teneva a Trieste già prima della guerra, con le allusioni, le reticenze, i segreti palpiti che si mettevano allora in tutte le cose. Ma io ritrovo pur vivi, egli disse, molti amici di quel tempo. E gli amici ritrovarono il Francini conferenziere: quel Francini dalla toscanità così divertente, così incoercibile, che dà fuori in qualche gaio fiorentinismo quando meno lo si aspetta, e nella sua bocca ha un sapore che manda il pubblico in visibilio. Ne scoppiettarono anni addietro, quando egli ci parlava, prima in Italia, del suo amico James Joyce: figurarsi iersera, parlando del toscanissimo Paolo Uccello, pittore quattrocentista, studioso degli ancor nuovi misteri della prospettiva, amico degli uccelli, degli altri animali, delle piante come il suo maestro San Francesco, raffiguratore di luoghi campestri, di battaglia, di fanti e di cavalieri, di storie bibliche, e purtroppo uno degli artisti dei quali ben poco si conserva di quanto hanno dipinto. I suoi affreschi qua ricoperti d'intonachi, là sgretolati e riassorbiti: lenta l'opera di ricupero, inevitabile altrove la disgregazione: la Cappella degli Spagnoli in Santa Maria Novella, il Duomo di Firenze, il Castello d'Urbino son quelli che ne conservano il meglio: nelle gallerie alcuni quadri di battaglia: al Louvre, con altre teste d'artisti, l'autoritratto: ed è tutto. Il Francini ebbe la buona idea di far eseguire dalla Casa Alinari la fotografia di quasi tutte le opere esistenti di Paolo Uccello, in Italia e all'estero, e quelle fece proiettare iersera e illustrò con grande diletto dell'uditorio. Era terzo, Paolo Uccello, in una triade famosa d'amici artisti, con Donatello, col Brunelleschi: senonchè, laddove questi, amanti del viver bene, cercavano di spassarsela il meglio possibile, Paolo Uccello viveva umilmente in rigida povertà, da terziario di San Francesco qual'era, e la moglie gli era compagna in questo voto di parca esistenza. Fu la sua poesia austera e soave: e la sentì profondamente il Pascoli, facendone il più bello dei suoi ultimi poemetti. Con la lettura di questo chiuse iersera il Francini la sua conferenza, interpretandolo in modo delizioso, rendendone con casta purità d'accento tutta l'intimità e la freschezza. Proiezioni di disegni del pittore Corrado Sarra facevano anche meglio sensibile al pubblico l'episodio delicato.

Il Franchini ebbe applausi molti; e ne avrà altrettanti, e susciterà interesse ugualmente vivo domani a sera, presentando un artista poco conosciuto del Seicento, che egli afferma sarà una rivelazione.

Luigi Pernier all'Università Popolare O. N. D.

Stasera alle 20 precise, nella sala del Littorio, ci sarà l'attesa conferenza di Luigi Pernier, l'illustre archeologo dell'Ateneo fiorentino, su «I grandi scavi di Roma».

La conferenza sarà accompagnata da molte bellissime proiezioni, che gioveranno alla rievocazione degli splendidi monumenti di Roma imperiale, i quali riemergono via via nella loro imponenza, grazie alle cure del Governo Nazionale. Alla conferenza sono invitati i soci dell'Atene e Roma.

Pure stasera alle 20.30, in via Foscolo 13, l'egregio ing. P. Benussi parlerà de «Le centrali idroelettriche».

Conferenza al Dopolavoro dell'Operaia Triestina. Questa sera alle 20 nella sala della Società Operaia Triestina, via Emo Tarabochia 3, I, il chiaro prof. Farolfi terrà l'annunciata conferenza sul tema «Scuole del colore nel '500 italiano» con proiezioni. Questa conferenza, una fra le ultime, si raccomanda da sè, tanto per il nome del valente e applaudito conferenziere quanto per l'interessantissimo tema che svolgerà. Sono invitati i dopolavoristi, i soci dell'Operaia nonchè quelli dell'Università Popolare.

Conferenza all'Alpina delle Giulie. Come annunciato, stasera alle 20, l'avv. Carlo Chersi terrà nella sala maggiore della sede dell'Alpina delle Giulie una conferenza su alcune notevoli ascensioni nel Gruppo della Scarlattiza. La conferenza sarà accompagnata dalla proiezione di numerose diapositive.

Una conferenza al Dopolavoro Pitteri. Questa sera alle 20.30, il prof. A. Benedetti terrà una conferenza al Dopolavoro Pitteri, in via San Marco 5, parlando sul tema: «Genova e Venezia nella storia delle grandi esplorazioni». L'ingresso è libero a tutti.

Nuove pubblicazioni. L'Istituto veneto per le piccole industrie e per il lavoro di Venezia ha pubblicato, di recente, per i tipi delle Arti grafiche Fantoni e Comp., un importante Manuale e ricettario di tinteggiatura, lucidatura e verniciatura del legno, a cura del docente sig. Giuseppe Rustia di Trieste, uno dei più esperti e noti tecnici del genere in Italia, che ha tenuto recentemente un corso temporaneo di perfezionamento a Forlì, per artieri aduti, molto elogiato dalle autorità del luogo. Il libro del Rustia reca un notevole contributo circa la scelta e la lavorazione del legno, l'impiallacciatura, la costruzione del mobile, la levigatura e i lavaggi, la tinteggiatura a varie tinte, il fissaggio e l'otturazione, la lucidatura e la decorazione delle superfici verniciate; e, infine, un utilissimo ricettario per la tinteggiatura e la lucidatura del legno.

Autore di parecchie pregevoli pubblicazioni e collaboratore delle più autorevoli riviste tecniche italiane, il Rustia va svolgendo, da anni, il suo nobile e proficuo apostolato di tecnico e di insegnante, a Roma, Firenze, Venezia, Padova, Forlì, Fiume, Treviso, Conegliano Veneto, negli Abruzzi, nel Friuli, a Trieste e altrove, riscuotendo dovunque larghi consensi e lodi.

L'annuario del Liceo di Tolmino. Il R. Liceo-Ginnasio «Vincenzo Arbarello» di Tolmino ha pubblicato con molta cura l'annuario per l'anno scolastico 1927-28. La bella pubblicazione, aperta dalle fotografie donate dal Duce e da S. E. Fedele all'istituto, contiene, oltre alla cronaca scolastica, corredata di un ricco materiale fotografico, il testo della commemorazione della Marcia su Roma, tenuta alla Casa del Fascio dal dott. Dante Venturi, e interessanti studi del dott. Antonio Traglia, del dott. Angelo Ferrari e del dott. Venturi.





Il nuovo Consiglio direttivo
del Comitato della Croce Rossa

La Croce Rossa Italiana, con un provvedimento analogo, ma inverso di quello di anni or sono, procede alla sua sistemazione, secondo le nuove norme impartitele dal Duce, che ne ha precisamente definiti i compiti di pace e ne ha fatto un organo del Regime.

Allora si doveva dare al sodalizio uniformità e unità di indirizzo per prepararne la felice trasformazione e si provvide col preporre ai singoli Comitati dei commissari, diretta emanazione degli organi centrali; ora, a sistemazione compiuta, si ritorna alle normali amministrazioni, ricostituite con nuovi criteri, con nuovi procedimenti, e da uomini nuovi.

Il trapasso della gestione

Anche a Trieste si è effettuato in questi giorni il trapasso dalla gestione straordinaria alla rappresentanza normale, che è così costituita: Edgardo Morpurgo, presidente; Italo Bonazzi, Antonio Cosulich, Renato Matteucci, dott. Antonio Palcich, Ugo Trevisini e Michelangelo Zago.

Mentre si apre all'istituzione un periodo di nuova vita, che sarà certo quale le esigenze locali, le finalità della benemerita istituzione e le direttive del Regime richiedono, abbiamo voluto dare ai nostri lettori il quadro di quanto si è fatto in questo periodo di intervallo, contrassegnato dalla gestione di un commissario presidenziale.

Il gr. uff. dott. Ernesto Emina rassegnerà a S. E. il presidente generale on. Cremonesi e al nuovo Consiglio una dettagliata relazione sul suo operato. Sulla base di tale relazione, abbiamo potuto rifare la storia dell'attività svolta nel periodo predetto.

Il Comitato di Trieste

La gestione commissariale della Croce Rossa Italiana comprendeva il Comitato di Trieste e l'Ospizio Marino di Valdoltra. Nei riguardi del primo il programma del commissario fu di mantenere, per quanto possibile, la normale attività nei limiti consuetudinari — e vedere anche di ampliarla.

La cosa non era facile, in quanto il Comitato aveva visto travolta nella crisi dell'Ospizio gran parte del suo patrimonio, perdendo non solo il capitale, ma sopra tutto gli interessi, che andavano a impinguare la parte attiva del suo bilancio, rimasta così ridotta a meno di 30.000 lire, che bastano appena per le spese di ufficio e di amministrazione.

Ciò non pertanto, con i contributi del Comitato Centrale e con quelli, pure ristretti, della cittadinanza, si è riusciti a mantenere in attività le forme di assistenza, alle quali questa è più affezionata: invio di bambini in colonia e in cura all'Ospizio Marino, e corsi di ginnastica correttiva; si sono condotte a buon punto le pratiche per la istituzione di un deposito di materiale, che potrà servire specie nel caso deprecato di pubbliche calamità — e tentate altre utili iniziative, che la nuova Amministrazione potrà condurre a termine.

Ospizio Marino

Quanto all'Ospizio Marino, raccolto in uno stato quasi fallimentare, occorreva innanzitutto decidere una questione fondamentale, cioè, in quelle condizioni convenisse meglio di chiuderlo o mantenerlo in funzione.

Scartata la prima e accolta la seconda soluzione, della quale la cittadinanza non può non essere grata al Commissario, poichè sono evidenti i danni materiali e morali ed i rischi che sarebbero derivati da una chiusura anche solo temporanea dell'istituto, si imposero all'esame questi problemi: sistemazione finanziaria; riordinamento istituzionale e funzionale; attuazione di provvidenze per garantire il mantenimento del riassestamento conseguito; provvedere l'Ospizio di quanto potesse conferire al suo migliore sviluppo e al suo maggiore incremento avvenire.

I primi accertamenti della situazione finanziaria dell'Ospizio, fatti dalla Gestione straordinaria, quando già ad attenuare la crisi si erano erogate lire 185.500 del Comitato Centrale, lasciate in deposito presso quello di Trieste, davano un complesso di attività di lire 424.286.37 e di passività di 485.039.32 lire, con uno spareggio di lire 60.752.50, così che il deficit reale, tenuto conto delle 185.500 lire di cui sopra, saliva a lire 246.322.50, con l'avvertenza che i debiti erano tutti sicuri, mentre i crediti non apparivano sempre di sicura realizzazione. Questa situazione, in grazia dei larghi contributi del Comitato Centrale, è completamente sanata.

Gestione in pareggio dell'Ospizio

I bilanci preventivi dell'Ospizio, compilati con un'esatta valutazione delle entrate e delle spese, che hanno trovato perfetta conferma nei consuntivi, pur cercando di adeguarsi ai reali bisogni dell'ente, di assicurargli un'elasticità per fronteggiare ogni sfavorevole eventualità e pur provvedendo a quel tanto di opere straordinarie ch'erano necessarie per mantenere l'Ospizio al di sopra di ogni possibile concorrenza, hanno potuto gestirsi non solo con equilibrio, ma anche con qualche margine di avanzo, e ora la situazione si presenta in modo che, scomparso il disavanzo, si è ricostituito un capitale circolante di [illegible]0.000 lire e si è creata una disponibilità attiva di oltre 300.000 lire, che potrà essere utilmente impiegata ad aumentare la dotazione dell'Istituto e sopra tutto in quei lavori e in quelle opere delle quali ha indispensabile bisogno per fronteggiare tutte le esigenze del suo funzionamento, nei riguardi così del personale che degli ammalati e dei servizi, e infine si è assicurata la graduale ricostituzione del patrimonio sociale, erogato per le necessità della gestione.

Nuovo ordinamento istituzionale

Al momento dell'acquisto dalla Società degli Amici dell'Infanzia non si definirono in modo abbastanza chiaro e preciso i rapporti tra il Comitato di Trieste e il Comitato Centrale nei riguardi della gestione dell'Ospizio. Ciò diede luogo a molti inconvenienti, cui si è ovviato ora dettando nuove norme, per cui la cura e la responsabilità della gestione dell'Ospizio è deferita al Comitato di Trieste con una forma che si potrebbe definire «di mandato», con tutte le relative conseguenze e con norme che ne precisano i diritti, i doveri e le responsabilità. Vengono separate le due funzioni di direzione tecnica e di direzione amministrativa, e ordinata la regolamentazione interna in armonia con queste norme, che per ovvie ragioni di riguardo è stata deferita alla nuova amministrazione.

Ma a nulla sarebbe servito il riassestamento dell'Ospizio, se non si fosse cercato di assegnargli i mezzi necessari per vivere e per gestire in pareggio. Per questo fine occorreva che la Città e la Provincia di Trieste non fossero lasciate quasi sole a sostenere il peso della cura e del mantenimento di ammalati a Valdoltra: e che l'invio degli ammalati non fosse più incerto e oscillante, ma relativamente costante in tutto l'anno.

Lavori e opere

Al raggiungimento di questo scopo ha lavorato indefessamente con una larga, attiva e illuminata propaganda la gestione straordinaria, avvicinandosi molto alla meta, se non proprio raggiungendola completamente, per cui si ha fondata ragione di sperare che nel corso di questo stesso anno la media delle frequenze potrà essere notevolmente rialzata, aumentando sempre il numero degli enti — ai quali si aggiunge in questi giorni la Cassa Nazionale per le Assicurazioni sociali — i quali affidano i loro malati alle cure dell'Ospizio.

Ma l'Ospizio, costruito su un più vasto piano rimasto incompleto, manca di molte cose necessarie alla sua vita, e d'altra parte il suo stato di anzianità richiede ora l'aiuto di una più accurata ed estesa manutenzione.

Già le normali Amministrazioni avevano preparato programmi di lavori senza poterli vedere eseguiti. La gestione straordinaria ha ripreso le pratiche e ha potuto ottenere dal Comitato Centrale della Croce Rossa l'iscrizione nel bilancio del 1927 di un primo fondo di lire 200.000, mediante il quale si è già potuto provvedere all'allacciamento dell'istituto alla rete elettrica della S. E. V. G. e alla trasformazione degli impianti elettrici, e si potrà forse provvedere in seguito alle terrazze sul fronte sud dell'edificio principale, che faciliteranno le cure elioterapiche.

Si è poi avuta l'autorizzazione per un mutuo di lire 400.000 per ampliamento di locali per servizi e personale, impianto di celle frigorifere ed altri lavori di minore entità. Il Presidente generale si è riservato, molto ragionevolmente, di esaminare la cosa, ma è indubitato che, dopo essersi reso conto delle necessità dell'ambiente, non mancherà di prendere deliberazioni improntate alla sua consueta benevolenza verso la regione, considerando che, oltre all'immenso vantaggio di comodità e di completamento, i lavori progettati creeranno anche un non indifferente utile patrimoniale.

Il considerevole apporto della C. R. I.

In complesso l'apporto del Comitato Centrale per il risanamento di Valdoltra è stato il seguente:

Contributo in contanti per la prima sistemazione finanziaria dell'Ospizio lire 300.000.

Contributo per lavori mediante iscrizione di fondi nel bilancio 1927 lire 200.000.

Finanziamento per ampliamento alloggi lire 400.000.

Condono di debiti lire 10.000.

oltre tutti gli altri oneri della gestione. E' quindi circa un milione del quale si farà l'erogazione a favore del Comitato di Trieste e ciò rappresenta uno sforzo, nel quale sono stati concordi tutti coloro che si sono succeduti in questo periodo nella direzione dell'Associazione e che ne attesta la particolare benevolenza verso questa nobile regione. Tale sforzo dovrà essere assai favorevolmente apprezzato dalla cittadinanza, anche per fare alla Croce Rossa la giusta parte nell'erogazione della sua beneficenza, considerando che questo è l'unico Ente che abbia finalità e compiti di carattere generale e statale, che esso adempie qui una funzione di alta tutela sociale per la lotta contro la tubercolosi e la protezione della stirpe, e che, per il modo come è ordinato e per i mezzi dei quali è dotato l'Ospizio, ne viene lustro e decoro a tutta la regione.

E qui ci sia consentita un'indiscrezione doverosa: il Commissario che se ne va, ha compiuto un'opera tenace e proficua nell'interesse delle istituzioni affidate alle sue cure, altamente apprezzata dagli organi centrali dell'Amministrazione, a nome dei quali S. E. Cremonesi, appunto «in segno di plauso e di gratitudine per l'opera indefessa, attiva ed efficace data alla Croce Rossa Italiana» gli ha conferito la medaglia d'oro di benemerenza.

Quarant'anni di attività. Il fotografo Ernesto Mioni ha festeggiato in questi giorni il quarantesimo anniversario della sua attività professionale. La notorietà artistica dei Mioni, fotografi per tradizione familiare, è assai simpaticamente diffusa nella nostra città; si ricorda ancora dai più vecchi lo studio che Luigi Mioni, padre di Ernesto, tenne al N. 9 del Corso dal 1860 al '75, anno in cui si trasferì a Pola. I tre figli di Luigi Mioni seguirono tutti le orme paterne, acquistandosi fama di ottimi esercitatori dell'obiettivo. Le benemerenze di Ernesto Mioni sono assai note nella classe dei fotografi: da quindici anni egli è a capo della loro famiglia, prima quale presidente del Consorzio da lui istituito, poi quale capo della Comunità fascista. Al simpatico ed egregio artista, che ha già al suo fianco un figlio fotografo, assieme alle più vive felicitazioni, l'augurio di continuare la sua bella attività ancora per molti anni.

Per la pesca miracolosa della Società contro la tubercolosi. La Società contro la tubercolosi che organizza nei giorni dal 20 al 28 aprile la grande Pesca miracolosa al Teatro Verdi avrebbe bisogno di una grande vetrina per esporre al Teatro Verdi stesso, il grandioso premio dei biglietti bianchi. Sarebbe molto grata se qualche commerciante volesse concorrere all'opera benefica col darle a prestito, per quegli otto giorni, la grande vetrina se mai l'avesse disponibile. Anticipa i ringraziamenti.

I bagni comunali di via Manzoni. La Direzione dei bagni comunali di via Manzoni comunica: Nell'interesse dei frequentatori si raccomanda vivamente di non attendere le ultime giornate per accedere allo stabilimento data la forte affluenza del pubblico. Sabato 30 corrente, allo scopo di evitare affollamenti, il servizio durerà ininterrottamente dalle 7 alle 19, mentre la domenica di Pasqua resterà sospeso.

Il corso di coltura cooperativa dell'E. N. C. Questa sera alle 19.30 il dott. Artico terrà la sua terza lezione del corso tecnico di coltura cooperativa sul solito argomento.

L'assemblea generale di primavera
del Consorzio provinciale antitubercolare

Ieri alle 11, nella sede della Provincia di Trieste, ha avuto luogo l'assemblea generale di primavera del Consorzio antitubercolare provinciale, sotto la presidenza dell'avv. Piero Pieri, e con l'intervento dei rappresentanti degli enti che costituiscono il Consorzio.

Approvato il verbale dell'assemblea generale di autunno, il segretario dott. Zilli ha illustrato gli estremi del conto consuntivo del Consorzio per il 1928, che si chiude con un totale di entrata di lire 624.063.30 e un totale di spesa di lire 543.224.38, e quindi con un civanzo di cassa e di amministrazione di lire 80.838.92, dovuto all'opera della Provincia, che con l'anno decorso ha assunto, per legge, il disbrigo degli affari del Consorzio ed è stata in grado di addivenire a una più sollecita e regolare esazione dei crediti dell'ente. Il conto consuntivo è stato quindi approvato dall'assemblea.

Il segretario dott. Zilli ha presentata poi, a nome della Giunta esecutiva, una ampia e specificata relazione morale sulla attività del Consorzio nell'anno passato. Nella stessa viene appunto messa in particolare evidenza la circostanza dell'avvenuta riforma del Consorzio in base alla legge 23 giugno 1927, N. 1276, giusta la quale, mentre la presidenza del Consorzio spetta a chi presiede la Provincia, questa è chiamata in prima linea a provvedere, a mezzo dei propri uffici, al disbrigo degli affari amministrativi. In conformità a tali disposizioni sono già in corso provvedimenti che avranno il fine di esonerare il Consorzio da ogni spesa per il personale amministrativo.

La chiara e lucida relazione che prosegue coll'enumerare e illustrare singolarmente i vari provvedimenti assistenziali e profilattici — specialmente a favore dell'infanzia — adottati nel 1928 rileva pure, a un certo punto, che giusta le direttive del Governo, i Consorzi devono dedicare quanto più è possibile dei loro mezzi all'opera di assistenza vera e propria e cioè ai ricoveri ospedalieri e sanatoriali, e devono pertanto limitare nei loro bilanci gli stanziamenti per l'assistenza preventiva a favore dell'infanzia, la quale costituisce finalità specifica di altre istituzioni, e in ispecie dell'Opera Nazionale per la Maternità e l'Infanzia.

Approvata la relazione, l'assemblea è stata quindi chiusa.

Movimento sindacale

Attività sindacale agricola

L'Ufficio stampa dei Sindacati fascisti comunica:

Nel corso della settimana passata, il camerata Gherardi, vicesegretario provinciale dei Sindacati fascisti dell'agricoltura, si è recato a Turriaco, Fogliano e Muggia, insieme ai rappresentanti della locale Federazione degli agricoltori, al fine di risolvere alcune vertenze di lavoro sorte negli ultimi tempi, nonchè per esaminare sul posto la situazione contrattuale.

A Turriaco venne risolta favorevolmente per un nostro organizzato una delle tre vertenze originate da disdetta per finita locazione, nel mentre non fu possibile definirne un'altra, pur essendo propensi alla pacifica risoluzione i rappresentanti le due organizzazioni sindacali, per l'intransigenza del proprietario del fondo, sig. Fonda, il quale affermò che in linea morale egli non si sentiva per nulla vincolato dal parere dei rappresentanti la sua Federazione e che pertanto si riservava di appellarsi alla Pretura. Ai dirigenti le due organizzazioni non restò che addivenire alla compilazione di un verbale da cui risulta che fra gli stessi s'era potuto trovare la forma conciliativa, non realizzata per il rifiuto del Fonda all'amichevole componimento della questione. La terza vertenza, pure riguardante un colono dello stesso proprietario, non trovò d'accordo le parti e sarà pertanto rimessa alla competente Pretura.

A Fogliano venne risolta una vertenza sorta fra il dott. Cosolo, presidente della Federazione fascista degli agricoltori, e un suo colono, decidendo in conformità alle risultanze di un'inchiesta condotta sul luogo. Quindi la Commissione si portò a Muggia, ove, nella sede dell'Ispettorato di Zona dei Sindacati fascisti si procedette alla revisione dei vecchi patti colonici della zona, basati sulle consuetudini agricole istriane e adattandoli singolarmente in conformità al vigente capitolato colonico.

Nei nuovi patti vennero però mantenute tutte le condizioni più favorevoli per il colono dei vecchi contratti, quale ad esempio quella relativa all'onere della spesa di concimazione, che resta totalmente a carico del proprietario. Vennero complessivamente stipulati 46 patti individuali per la conduzione di fondi col sistema della mezzadria.

All'importante seduta erano presenti, oltre al camerata Gherardi e al dott. Cosolo, il segretario della Federazione agricoltori, ing. cav. Fontanot, l'ispettore dei Sindacati Campagna, e molti coloni e agricoltori della zona.

Terminati i lavori, su richiesta di alcuni mezzadri, i quali lamentavano che le loro case non si trovavano in condizioni sufficientemente igieniche, i rappresentanti le due organizzazioni sindacali fecero un sopraluogo in una mezza dozzina di colonie, rilevando la fondatezza delle denuncie e invitando per conseguenza gli amministratori degli immobili, che erano presenti, a voler prendere nel più breve tempo i provvedimenti del caso.

Cantiere Navale di Monfalcone

L'Ufficio stampa dei Sindacati fascisti comunica:

Ieri sera presso l'Unione industriale, con l'intervento di Lino Domeneghini e del cav. Simonini sono state trattate e risolte completamente alcune questioni interessanti il Cantiere di Monfalcone. Le vertenze vennero prospettate da noi come la risultanza di osservazioni e reclami avuti. Tanto il segretario generale comm. Coceani che il cav. Columi per i Cantieri, convennero nella giustezza delle nostre richieste, qualora effettivamente si verificassero le inadempienze lamentate, dandoci pieno affidamento della loro incondizionata adesione.

I reclami prospettati dai Sindacati sono i seguenti:

a) In numerosi reparti di lavorazione, le maestranze addette, conoscono il prezzo del cottimo soltanto a lavoro ultimato e qualche volta durante l'esecuzione del lavoro. b) Nel reparto costruzioni ferroviarie, si verificano da tempo numerosi casi di operai licenziati che vengono riassunti, dopo breve periodo, con paga inferiore a quella percepita prima del licenziamento. c) Nel reparto Hangar Vagoni, a operai licenziati e poi riassunti al lavoro, è stata trattenuta a rate quindicinali la liquidata indennità di licenziamento, senza per altro restituire loro l'anzianità di servizio che avevano all'atto del licenziamento. d) Si sono verificati dei casi di operai infortunati, licenziati durante il periodo di convenzione. e) Si verifica qualche volta il fatto che operai che guadagnano una certa percentuale di cottimo, si vedano ridotta la medesima senza giustificazione alcuna. f) L'indennità fuori residenza non viene corrisposta come da vigente accordo.

Qualora realmente si dovessero verificare le suddette irregolarità, i lavoratori potranno personalmente renderne edotto il rispettivo Sindacato, e sappiano che la Direzione del Cantiere provvederà all'immediata eliminazione dell'abuso.

Avviso ai disoccupati. Tutti i braccianti e manovali disoccupati, iscritti in turno presso l'Ufficio di collocamento dal n. 901 al 1008 dell'anno 1928 e dal n. 1 al n. 278 dell'anno 1929, sono tenuti a presentarsi nella giornata di oggi all'Ufficio predetto per essere inviati al lavoro.

Tessera e contributo legge

Vi sono ancora dei lavoratori i quali ritengono che il tesseramento venga fatto attraverso i datori di lavoro e si credono pertanto regolarmente tesserati, e a volte pretendono la tessera, per il semplice fatto che viene applicata nei loro confronti la trattenuta mensile relativa al canone sindacale obbligatorio per legge.

Benchè spesso questa sia una finta ignoranza, tesa a mascherare in un momento di bisogno di assistenza la lunga trascuranza dei propri doveri verso l'organizzazione, alle volte il lavoratore è in buona fede nel ritenersi in regola e nel lamentare la mancata distribuzione della tessera. Ricordiamo a questi ultimi che il tesseramento ha luogo solo attraverso il Sindacato di categoria e che è dovere di ognuno provvedere spontaneamente alla propria iscrizione. L'adesione al Sindacato costituisce da un lato gesto di disciplina e dall'altro conferisce all'organizzazione quel carattere di solidarietà e compattezza che permette ai dirigenti di affrontare e risolvere serenamente le più ardue questioni del lavoro.

Il matrimonio e la classe impiegatizia

Il Consiglio dei ministri, nella sua seduta del 17 gennaio u. s., ha approvato uno schema di decreto legge, in virtù del quale, nei contratti d'impiego privato, a parità di merito, gli impiegati coniugati con prole devono essere preferiti a quelli coniugati senza prole, e questi ultimi a quelli non coniugati.

Il provvedimento, come è noto, fa parte della vigorosa politica che il Governo sta attuando per l'incremento demografico della Nazione. E' evidente che con questa disposizione sono incompatibili le norme tenute in qualche contratto collettivo o regolamento interno per gli impiegati, secondo le quali il matrimonio dell'impiegata costituisce motivo di risoluzione «de jure» del rapporto d'impiego, con o senza indennità di licenziamento. Pertanto quei contratti d'impiego i quali contenessero queste norme restrittive, vanno da ora in poi considerati nulli e senza efficacia nei riguardi delle restrizioni stesse.

Comunicazioni ai bancari. E' stato deciso di nominare almeno due fiduciari per ogni istituto bancario. Pertanto i nostri organizzati che siano i soli a rivestire la carica di fiduciario presso una Banca, sono tenuti a proporre alla Segreteria del Sindacato il nome di tre colleghi per la designazione del secondo fiduciario.

Gli incaricati del tesseramento rammentino che — come da precedente disposizione — devono ultimarlo entro il 28 corrente, salvo per il personale della Banca Commerciale Triestina, nei cui confronti il termine è portato al 28 aprile p. v. Entro le date suddette i fiduciari dovranno altresì presentare alla Segreteria la distinta dei dipendenti da ogni singolo istituto.

Giovedì 28 corr., alle 19, sono invitati in sede i membri del Direttorio e tutti i fiduciari della categoria.

Licenze di portinai. Presso l'Ufficio di collocamento si trovano giacenti i certificati di licenza dei seguenti portinai, i quali sono invitati a ritirarli nel più breve termine possibile: Bono Valeria, Sara Davis 11 pt.; Bucich Tommasina, Slataper 2; De Bernardi Orsolina, Rossetti 39; Dipiazza Anna, B. Cellini 1; Deljak Antonio, largo Santorio 2; Dudine Caterina, E. Toti 12; Ferro Teresa, F. Corridoni 19; Franceschini Adalgisa, Ponziana 26; Furlan Francesca, A. Vittoria 2; Giurin Caterina, Conti 20 pt.; Gon Leonarda, S. Teresa 6; Launey Emma, Madonnina 11; Laurencich Caterina, S. Zenone 7; Luches Maria, Fonderia 4; Martinuzzi Maria, Foscolo 30 pt.; Marz Giovanna, Petronio 9; Moratti Girolamo, Chiarbola superiore 246; Orlando Giovanni, Crist. Belli 48; Pellegrini Eugenia, Donadoni 17; Petronio Antonio, Pozzo di Crosada 11; Peggi Mario, Hotel Adria; Pregel Albina, pendice Scoglietto 15; Sajina Francesco, Pondares 3; Sartori Caterina, F. Corridoni 5; Sever Stefania, Solitario 15; Secolo Apollonia, Eremo 4; Senz Giacomo, S. Francesco 1; Vanon Giuseppina, S. Vito 9; Ziak Antonio, Manzoni 2.

Nel Sindacato impiegati Aziende municipalizzate. Si rende noto a tutti gli iscritti al Sindacato provinciale fascista impiegati di aziende municipalizzate, che il commissario straordinario del Sindacato, camerata Silvio Simonini, è il solo delegato a rappresentare il Sindacato stesso e che riceve gli interessati tutti i giorni feriali dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 20.

Convocazioni

Sindacato impiegati aziende di trasporto. Domani, giovedì, 28 corrente, alle 20, ha luogo una importante riunione di Consiglio direttivo del Sindacato.

Sindacato impiegati d'albergo e mensa. Il Consiglio direttivo del Sindacato è convocato in sede per le 15.30 di oggi. La discussione avrà per oggetto i nuovi patti di lavoro. I consiglieri sono pregati di intervenire puntualmente.

Sindacato automobilisti. Domani, giovedì 28 corr., alle 21, avrà luogo, nella sede del Sindacato (via Bellini 1), l'assemblea generale degli appartenenti alla categoria. Dovendosi trattare argomenti della massima importanza, si invitano gli interessati a intervenire puntualmente.

L'opera della Congregazione di Carità

La Presidenza della Congregazione di Carità (Istituto dei poveri e istituzioni diverse) comunica i seguenti dati sull'opera benefica svolta durante il decorso mese di febbraio:

La beneficenza esterna prestò assistenza con sussidi temporanei e continuativi a 3651 persone. Vennero beneficate 1120 persone con sussidi in denaro per l'importo complessivo di lire 53.647,25; 2217 persone con il vitto; 71 persone con sussidi in denaro e vitto; 76 persone con alloggio gratuito; 61 persone con indumenti, corredi da letto, ecc.; 4 persone con occhiali, oggetti ortopedici ecc.; 102 persone che frequentarono il Consultorio per madri e lattanti della Congregazione con provvedimenti diversi.

Sono state distribuite complessivamente 67.879 razioni di vitto (pranzo e cene più pane). Inoltre vennero sussidiate da fondazioni 235 persone e, verso rifusione, 3 persone.

All'Ufficio di protezione della maternità e dell'infanzia, in aggiunta ai 1023 minorenni legalmente rappresentati dai tutori professionali fino al 31 gennaio furono assunte nel mese di febbraio N. 11 nuove tutele. Nel mese di febbraio cessarono N. 14 tutele. Minorenni tutelati complessivamente al 28 febbraio N. 1020. Durante il mese di febbraio l'Ufficio avviò inoltre varie pratiche principalmente giudiziarie ed amministrative per riconoscimenti di paternità, imposizione degli alimenti legali, collocamenti ecc. a favore di 122 minorenni.

Al Consultorio per lattanti il 28 febbraio si trovavano matricolati 489 gestanti, madri e bambini. Nel mese di febbraio frequentarono il Consultorio 98 persone con 221 presenze.

Nella mensa ex allievi il 28 febbraio ricevevano il vitto 30 minori. Nel corso del mese furono distribuite 3776 razioni (colazione, pranzo e cena con pane).

Al Nido S. Giusto il 28 febbraio si trovavano 26 bambini; nel mese di febbraio si ebbero 392 presenze. Al Nido «Attilio Presel» il 28 febbraio si trovavano 20 bambini; nel mese di febbraio si ebbero 295 presenze.

Nella Casa delle Apprendiste il 28 febbraio 1929 si trovavano 13 giovanette; presenze nel mese di febbraio 364.

Nelle colonie agricole di Toscana: 93 minorenni. In allevamento presso famiglie private: 73 minorenni. Collocati presso Istituti locali e del Regno: 154 minorenni. Nella stazione per corrigendi fermati per misure di p. s. si registrarono nel mese di febbraio 276 presenze. Al Pronto ricovero per minorenni si ebbero durante il mese di febbraio 103 presenze.

Alla Pia Casa dei poveri si registrò il seguente movimento: Stato alla fine del mese di gennaio 1929, presenze 817; accolti nel mese di febbraio 1929, persone 20; dimessi nel mese di febbraio 1929, persone 17; Stato presente: uomini 148, donne 197, allievi 320, fanciulle 155. Numero complessivo dei ricoverati 820.

Nella Stazione di mendicità si trovavano ricoverati alla fine del mese di gennaio 93 persone. Accolti nel febbraio a. c. persone 9. Dimessi nello stesso mese 6. Presenti alla fine di febbraio 1929, persone 96. Negli alloggi popolari si ebbero le seguenti presenze: I Alloggio popolare «Scipione de Sandrinelli»: uomini 6359 con una media giornaliera di 227 persone. II Alloggio «Gaspare Gozzi»: uomini 4886, donne 1331. Assieme 6217, con una media giornaliera di 222 presenze.

La Settimana santa a S. Giusto

Pubblichiamo l'ordine delle funzioni che si terranno negli ultimi giorni della Settimana santa e che nella nostra Basilica, cattedrale della Diocesi, assumono una solennità particolare:

Oggi mercoledì: alle 10, Messa solenne col «Passio». Quindi processione nell'interno della chiesa per la chiusura della «Quaranta ore». Alle 17.30 «Mattutino» cantato. Alle 19 «Miserere» dell'Allegri.

Domani, giovedì: alle 9 Messa pontificale di S. E. mons. Vescovo. Durante la stessa: consacrazione degli olii e processione al Sepolcro. Quindi denudazione degli altari e lavanda dei piedi. Alle 17.30 «Mattutino». Alle 19 «Miserere» dell'Allegri.

Venerdì: alle 7 predica di Passione, tenuta dal quaresimalista mons. D'Alessandro. Alle 10 Messa. Canto del «Passio» musicato dal Ricci. Adorazione della Croce con gli «Improperi» del Vittoria. Quindi Processione. Alle 17.45 «Mattutino». Alle 19 il grande «Miserere» del Rota.

Sabato: alle 9 benedizione del fuoco, profezie e concacrazione del fonte. Quindi Messa di gloria con musica del Perosi. Alle 18 «Mattutino» cantato. Alle 18.30 Processione del «Resurrexit». Durante la funzione serotina verrà eseguito il «Te Deum» di Gruber, «Regina Coeli» di Vittoria e «Tantum ergo» di Perosi.

Domenica: alle 10 solenne Pontificale di S. E. mons. Vescovo, che terrà pure il discorso festivo, e benedizione papale. Durante la Messa verranno eseguiti i seguenti brani di musica liturgica: «Kyrie», «Gloria» e «Sanctus» di Gruber; «Credo», «Benedictus» e «Agnus Dei» della Messa «Mater amabilis» (nuova per Trieste) del m.o Licinio Refice. Al Graduale il «Surrexit Pastor bonus» di Bosai e all'Offertorio il «Regina Coeli» di Vittoria. Alle 18 Vesperi pontificali e Benedizione.

Lunedì seconda festa: alle 10 Messa solenne con assistenza pontificale di mons. Vescovo, e con la musica del giorno antecedente. Dopo la Messa, discorso di chiusura della Quaresima, tenuto da mons. dott. D'Alessandro. Tutte le esecuzioni musicali verranno dirette dal maestro Carlo Painich. Siederà all'organo il maestro Gastone Zuccoli.

L'indennità ai presidenti delle sezioni elettorali. Il Municipio comunica: I presidenti delle sezioni elettorali del Comune di Trieste possono incassare le indennità loro spettanti per legge alla Tesoreria comunale, via dei Gelsi N. 11. Dovranno esibire il decreto di nomina e un documento di riconoscimento personale.

La bora a Trieste. Editore Paolo Fichera, è uscita una serie di comicissime cartoline sulla bora a Trieste, ispirate al disegnatore Petronio dalle recenti malefatte della bora nella nostra città. Le cartoline sono state stampate dalla Tipografia Mutilati, da clichés dello Stabilimento Capello, e sono in vendita nelle librerie, cartolerie e rivendite di giornali.

I corsi dopolavoristi della Federazione commercianti e le feste. La Federazione provinciale fascista dei commercianti comunica che, in ricorrenza delle feste pasquali, le lezioni dei corsi serali verranno sospese con giovedì, 28 corrente, e riprese martedì 2 aprile.

Per la prossima stagione balneare di Grado

GRADO, 26

Ieri sera alle 5, nel gabinetto del Commissario prefettizio, s'è radunato il comitato propaganda e stampa, presieduto dallo stesso Commissario prefettizio, per trattare varie questioni inerenti alla campagna per la propaganda turistica locale. Durante la seduta si trattò anche ampiamente il calendario dei festeggiamenti, che quest'anno sarà molto più ricco delle annate precedenti.

Il comitato tornerà a riunirsi entro la corrente settimana, durante la quale riunione approverà definitivamente il ricco programma delle feste che avranno luogo nella stazione climatico-balneare di maggio-settembre.

Entro la prima decade del mese di aprile uscirà il primo numero della entrante stagione della rivista *Grado*, organo del Comitato di cura e della Delegazione fascista dei commercianti. La bella pubblicazione, che già l'anno scorso si presentava in veste assai degna, uscirà ancora più perfetta dal lato tecnico e redazionale e avrà una veste più signorile.

Elogi all'O. N. B. di Gorizia

GORIZIA, 26

L'ufficio stampa dell'O. N. B. comunica: «In risposta all'omaggio dell'opuscolo illustrante l'attività dell'Opera Nazionale «Balilla» nella nostra provincia, due ambiti plausi sono giunti al commissario provinciale sig. Emilio Cassanego; quelli del ministro dei Lavori Pubblici S. E. Giuriati e del ministro delle Finanze S. E. Mosconi.

Il ministro Giuriati così scrive: «Ho ricevuto l'opuscolo con il quale è documentata l'opera da lei svolta nella provincia di Gorizia nel campo dell'organizzazione giovanile fascista e nel ringraziarla del gentile pensiero, desidero esprimerle il mio compiacimento per i buoni risultati ottenuti e porgerle anche i migliori auguri affinchè ella abbia a vedere coronato da ottimo successo il programma che intende ancora attuare».

S. E. Mosconi: «Ringrazio sentitamente per l'interessante opuscolo, porgendo fervide espressioni di compiacimento e cordiali auguri di sempre migliore sviluppo».

TEATRI E CONCERTI

Il concerto sinfonico
con Giuseppe Baroni al Verdi

L'Orchestra Stabile eseguì ieri sera nel Teatro Verdi un programma massiccio che per ogni brano impegnava tutte le falangi strumentali. Concerto vivace per sfoggi timbrici e fremente di vita sinfonica, con in testa la sinfonia patetica di Tschaikowsky, nel centro il «Don Giovanni» di Strauss e in coda la marcia funebre del «Crepuscolo». Fra Tschaikowsky e Strauss era stato posto un lavoro di prim'audizione, la «Fantasia notturna» di Cesare Nordio. Direttore era il maestro Giuseppe Baroni, che appena terminata la stagione d'opera si è messo di gran cuore a concertare della musica sinfonica, rinnovando i fervidi successi che prima della guerra egli aveva fra noi conseguiti. Conviene subito dire che le esecuzioni di ieri sera furono tutte bellissime; e non solo per lo slancio e l'obbedienza al direttore l'orchestra apparve un organismo pronto e robusto, ma anche per certe sue doti più difficili a riscontrarsi in un complesso, quali la compattezza ritmica o la fluidità delle gradazioni dinamiche, essa dimostrò un'intelligenza matura ed un istinto acuto.

Molto bene accetta è stata la sinfonia patetica, anche perchè si sapeva quale focoso animatore ne fosse il maestro Baroni. Il pubblico l'ha ascoltata godendo segnatamente dell'«Allegro con grazia» che conserva intatto il fascino della sua snodata melodia; ed ha avuto uno scatto d'entusiasmo dopo lo scherzo ed alla fine dell'esecuzione, che fruttò al maestro Baroni interminabili battimani.

Con vivissimo successo è stata accolta l'impressione sinfonica di Cesare Nordio. Essa ci sembra difatti una delle sue cose più robuste, in cui si fa sentire una gagliarda pulsazione sinfonica. Questa fantasia notturna fa parte del trittico «Il poema di Bruges» di cui fu eseguito lo scorso mese «Il lago d'amore» al quale essa si riconnette. Senonchè qui la visione del musicista spazia in un piano più esteso, e la musica vi scorre abbondante collegandosi per episodi di scintillante effetto orchestrale. L'inizio è come una evocazione del paesaggio, ma tosto vi s' insinuano accenti appassionati, provocati dalle memorie d'intorno aleggianti. E qui il Nordio appare melodista raffinato e squisito dipintore, che stende veli d'armonie e li muove sapientemente. Solenne, come all'inizio, chiude il brano, lasciando nell'animo dell'ascoltatore la suggestione del fantastico e del notturno che rende molto appropriato il titolo dell'opera. Ad esecuzione finita, un'esecuzione fluente e poetica, il pubblico ha applaudito ripetutamente con molto calore il maestro Nordio che si trovava in un palchetto nonchè il maestro Baroni, il suo intelligentissimo interprete.

Il «Don Giovanni» straussiano, ad ogni suo ritorno eccita i nervi e la fantasia, tanta n'è la potenza dinamica e la voluttuaria successione degli episodi. Anche in questo brano direttore e orchestra furono magnifici interpreti che il pubblico salutò con prorompenti ovazioni.

Con la «Marcia funebre di Sigfrido» si chiuse il riuscitissimo concerto. Sonorità compatte ne scaturirono, scandite con formidabili ritmi. Anche per questa esecuzione il pubblico volle lungamente applaudire il maestro Baroni, che per più volte ricomparve al podio a ringraziare.

V. L.

Il concerto di domani

Dopo il brillante successo di ieri, avremo domani a sera al Verdi il X concerto sinfonico della nostra Orchestra stabile, diretta da Giuseppe Baroni.

Programma attraentissimo, in cui, a viva richiesta, sarà ripetuta la melodiosa e suggestiva «Patetica» di Tschaikowsky, nella smagliante e vivida interpretazione del Baroni e dell'orchestra. Esso comprenderà inoltre alcuni brani di alto interesse musicale. Anzitutto l'«Incantesimo del Venerdì Santo» dal «Parsifal»: pagina di sovrana bellezza e di meravigliosa poesia, alla quale ci si accosta con sempre rinnovato incanto. Udremo poi uno dei poemi sinfonici di Riccardo Strauss meno di frequente eseguiti nella nostra città: il «Till Eulenspiegel», capolavoro scintillante d'arguzia e di festevolezza paesana, nella vivida descrizione dei lazzi matti e burleschi del beffeggiatore inesauribile, il quale fin dal capestro lancia l'ultimo sberleffo ai contadini inferociti. Chiuderà il concerto la sinfonia della «Gazza ladra» di Rossini.

"La pecora nera,, di Carlo L. Curiel
al Circolo Artistico

Stasera alle 20.30 va in scena la nuova commedia di Carlo L. Curiel «La pecora nera», che svolge una trama drammatica e originale in un caratteristico ambiente d'anteguerra. Il lavoro dell'autore concittadino sarà presentato al pubblico dai filodrammatici del G. U. F., cui si sono temporaneamente uniti alcuni elementi dell'«Imperia» del Pubblico Impiego.

I posti per questa serata, che si tiene sotto gli auspici del Gruppo Universitario Fascista e dell'Università Popolare, a beneficio del fondo sussidi della R. Università Commerciale, sono in vendita alla Biglietteria Centrale, in Piazza della Borsa. Si avverte che i posti prenotati vanno ritirati nella giornata di oggi, entro le 12; altrimenti saranno venduti ad altri richiedenti

Il concerto d'un coro polacco

La sera di venerdì 5 aprile avremo un concerto interessantissimo: quello del rinomato Coro accademico di Cracovia, il quale da Trieste inizierà un suo giro nelle maggiori città del Regno. Il coro, che esiste come tale dal 1877 e vanta tradizioni artistiche bellissime, è diretto da un musicista di fama, il maestro Wallek-Walewski. I nostri studenti accademici, in perfetto accordo col G. U. F., preparano ai camerati polacchi le più festose accoglienze.

Il programma, di vivo interesse per il nostro pubblico musicale, comprenderà in prevalenza brani di musica nazionale polacca.

Teatro della Commedia. Quanti assistettero alle repliche di ieri del dramma di G. Forzano, «Gutlibi», ammirarono l'interpretazione data al lavoro dalla Compagnia e specialmente da Carmelo D'Angeli Calabrese che si fece vivamente applaudire nella parte del protagonista.

Oggi, mercoledì, alla serale delle 20.45 ultime del forte e applaudito lavoro. Domani giovedì si rappresenterà «Il ratto delle Sabine», la popolarissima e divertente commedia di Moser e Schöntau, particolare interpretazione del Calabrese e del Geri, che vi apportano la loro spontanea comicità. Sabato Santo si darà «Fuochi d'artificio» di L. Chiarelli, domenica si replicherà il «Ratto delle Sabine», e lunedì si riprenderà la bella commedia del Chiarelli. Martedì 2 aprile avrà luogo la prima rappresentazione dell'attesa novità per Trieste, «La morte degli amanti» di Luigi Chiarelli.

Alle marionette. Oggi mercoledì alle ore 15.30 al Teatro della Commedia le marionette eseguiranno il lavoro in tre atti, tutto da ridere, «Facanapa e la Fata Melissa» e un programma di varietà. Domenica 31 marzo alle ore 10.30, grande mattinata dedicata agli scolari con una recita straordinaria della commedia in tre atti «Facanapa protetto dalla Fata Melissa». Quanto prima si darà la fiaba cantata in tre atti e sei quadri «Il gatto con gli stivali» con musica del m.o Carlo Franco.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

Politeama Rossetti. Dalle 16: «Crisi» (Universal) con Brigitte Helm e varietà.
Teatro della Commedia. Ore 15.30. Compagnia marionettistica: «Facanapa e la fata Melissa». Ore 20.45. Compagnia d'Angeli-Calabrese: «Gutlibi» di G. Forzano.

Cinematografi:

Nazionale. Dalle 16: «Papà per forza» con Reginald Denny e varietà.
Excelsior. Dalle 16: «La preda» con Evelyne Holt e Fred Lovis Lerch e varietà.
Cine del Corso. Dalle 16: «Quello che donna vuole» (Paramount) con Clara Bow e varietà.
Fenice. Dalle 16: «Il castello degli spettri» con Laura La Plante.
Eden. Dalle 16.30: «Viva la Radio!» e la Compagnia comica di Sganapino.
Regina. Dalle 16: «Vita nuova» con Pola Negri.
Gran Cinema Italia. Dalle 16: «Il capitano degli ussari» con Billie Dove e Lloyd Hughes.
Cine Edison. Dalle 16: «Una moglie all'asta» con Betty Balfour.
Gran Cine Massimo (Via Arcata N. 16). - Dalle 16: «Il fantasma del circo» con Harry Piel.
Cine Garibaldi. Dalle 16: «Il cavaliere nero» con Mary Astor.
Cine Aurora. (Madonna del Mare). Dalle 15.30: «Notte di nozze» con L. Damita e P. Richter.
Novo Cine. «L'ultima notte» con L. Dagover.
Cine Royal. Dalle 16: «Passione d'oriente» con Ramon Novarro.
Cine Galileo. Dalle 16: «La grande rivista» con Josephine Baker.
Gran Cinema Armonia. Dalle 15.30: «Reduce della morte» con A. Esterhazy e a A. Ferrari.
Cine Savoia. Dalle 15.30: «La grande tormenta» con Olga Tschechowa.
Cine Centrale. Dalle 16: «Quello che si prende gli schiaffi» con L. Chaney.
Cine Volta. Alle 15 e 19 «I Miserabili» con G. Gabrio (tutte le tre serie in un giorno).
Teatro del Popolo. Dalle 16: «Il torrente» con Greta Garbo e Riccardo Cortez.
Cine Famigliare. Dalle 16: «La sepolta di Sainte Estelle (tutte le tre serie in un giorno).
Cine Venezia. Dalle 16: «L'avventuriero» con Jean Angelo.
Cine Buffalo Bill. Dalle 16: «Fedora» con Lee Parry.
Cine Saturnia. Dalle 15.30: «Brigadiere Gérard» protagonista Rod La Roque.
Cinema Alfieri (Viale XX Settembre 24). Oggi: «Alla conquista della gloria» con Sullivan.
Cine Roiano. Dalle 16: «Il capitano di Singapore» con Lon Chaney.
Cine Belvedere. Dalle 16: «La vendetta del bandolero», dramma d'avventure.
Cine Gloria (Riva Grumula 22). Dalle 15.30: «Taras Bulba», dramma di Nicola Gogol.
Cine Dante (Riborgo 35). Dalle 16: «Giorno di paga», comicissima con Charlot.

Trattenimenti:

Albergo Savoia. Ore 17.30, nella Hall: Tè danzante. Ore 21.30: Concerto. Ore 23: Rouge et Noir Dancing.

Varietà e Cinema

«Crisi» con Brigitte Helm al Politeama Rossetti si proietta oggi per l'ultimo giorno. Nella varietà, rimangono i magnifici prestigiatori Florence e Selika, nonchè le cinque Hermanas Artero.

Vivo successo d'allegria di «Papà... per forza» al Teatro Nazionale con Reginald Denny, interprete simpaticissimo della gaia film.

All'Excelsior, «La preda» con Evelyne Holt e F. L. Lerch. Nella varietà, la cantante Thea e i danzatori comici Rosen Parthenis.

«Quello che donna vuole» con Clara Bow al Cinema del Corso si dà oggi per la terza giornata. Nella varietà si presentano sempre il dicitore Siviglia e la cantante Maiolina.

«Il castello degli spettri» con Laura La Plante al Teatro Fenice continua ad avvincere e appassionare le folle. Grande successo della varietà.

Oggi al Regina: «Vita nuova», creata per l'interpretazione di Pola Negri. E' questo un dramma possente, di passione travolgente, di rigenerazione che precipita e si risolve attraverso un avvicendarsi di circostanze dolorose in ambienti mondani di gran lusso.

«Viva la Radio!» è in «première» all'Eden. Segue la Compagnia di Sganapino con la brillantissima commedia «Mi manca una ruota!».

Al Gran Cinema Italia, una delicata trama d'amore, con sfarzo di toilette e d'ambiente.

«Un po' di amore, un piccolo bacio - Ed io vi darei tutta la mia vita; - Occhi che tremolano come le stelle sul mio capo - E le piccole parole che dicono che mi amate».

Cinema Edison. Continuano con successo le repliche della film «Una moglie all'asta», dramma commoventissimo con Betty Balfour. Prossimamente: «Vigilia d'amore» con Ronald Colman e Vilma Banky.

Gran Cine Massimo. Grande successo ha ottenuto ieri «Il fantasma del Circo» con Harry Piel. Oggi principia alle ore 16. Prezzi popolari.

Cinema Garibaldi. Continua il grande successo della superfilm, vera affermazione di bellezza, «Il cavaliere nero», eccezionale interpretazione di Clive Brook e Rowland Gilbert. Prossimo spettacolo: «Il mannequin dell'amore» con Costanza Talmadge.

Cine Galileo. Oggi «La grande rivista», appassionata vicenda sentimentale. Interprete Josefine Baker.

«La grande tormenta» con Olga Tschechowa» al Cine Savoia. Ieri un trionfo! La film veramente monumentale, il dramma altamente umano. Oggi repliche dalle 15.30.

L'arresto di un mediatore
accusato di strozzinaggio

ISOLA, 26

I carabinieri procedettero all'arresto di tale Attilio Goina, cinquantenne, mediatore. Da parecchi anni egli esercitava la sua professione di mediatore. Da agricoltore era riuscito poi a emanciparsi dal rude lavoro agreste guadagnando in affari, tra cui frequentissimi e lucrosi quelli di intermediario, fra debitori e creditori. Secondo le indagini esperite dal maresciallo dei carabinieri Francesco Franza, il Goina sarebbe incorso in reati di avidità di lucro, conseguendo guadagni illeciti col sistema di cambiali in bianco e prestando al 30 per cento. Si trattava di un giro di denaro altrui a proprio profitto. Egli otteneva per suo conto prestiti, verso garanzia di cambiali al tasso dell'8 o del 10 per cento, e a sua volta riprestava denaro a terzi al tasso illecito del 30 per cento. Il Goina in tal modo sarebbe riuscito a ottenere prestiti da un minimo di 500 a 36 mila lire, accumulando importi a credito che ascendono complessivamente, come si ritiene, ad oltre 150 mila lire.

Il maresciallo Franza ha proceduto all'arresto del Goina, il quale avrebbe confessato di aver svolta tale attività, e richiesto dove avesse il denaro dei creditori, dichiarò di averlo investito, parte in prestiti, parte in acquisti.

I carabinieri sono venuti a conoscenza di un recente caso: Il Goina avrebbe ricevuto in deposito da certa A. D., una povera domestica, 500 lire, frutto di sudati risparmi, percui il mediatore avrebbe dovuto pagarle l'interesse del 10 per cento. Qualche giorno fa la ragazza chiese la restituzione del denaro, ma il Goina non fu in grado di corrispondere a quel desiderio.

Qualche cosa di analogo sembra essere avvenuto con la madre del Goina stesso, la quale fece poi sorgere i sospetti sulla solvenza del figlio. La cosa non rimase nascosta al maresciallo, che da alcun tempo sorvegliava il Goina, resosi sospetto specialmente per il giuoco di cambiali in bianco.

Tutti i creditori, venuti a conoscenza dell'arresto, si affrettarono a tentar di ricuperare il loro denaro. Ma il mediatore avrebbe dichiarato... fallimento. Per evitare qualche incidente, che i creditori avrebbero potuto provocare, i carabinieri permisero soltanto ai parenti di parlare col Goina, il quale fu scortato frattanto alle carceri mandamentali di Pirano.

Un piede alla graticola...

Ieri mattina la scolara Raffaella Martino, di 8 anni, abitante in via del Monte N. 21, s'era soffermata ad osservare un suo coetaneo che aveva sollevata la graticola di ferro di un canale di scolo, allorchè, mentre la graticola ricadeva, ella vi rimase sotto col piede destro. La scolaretta rincasò piangente e zoppicante per il dolore acuto che sentiva al piede e raccontò quanto le era successo alla madre, che la fece adagiare in un letto, sperando che la lesione non fosse grave; ma nel pomeriggio, poichè i dolori non diminuirono, la bimba fu trasportata all'Ospedale Regina Elena, dove venne visitata dal medico di turno che le riscontrò la frattura del pollice destro, guaribile in 15 giorni. La piccola Raffaella venne poi accolta nel X reparto.

Molto fumo e un po' d'apprensione
per un focherello di fuliggine

Verso il mezzogiorno di ieri, nello stabile n. 9 di via della Zonta vi fu un momento di viva apprensione fra gli inquilini, causa l'allarme dato da uno di essi, che cioè nel soffitto dello stabile si fosse manifestato un grave incendio. La notizia aveva qualche fondamento, poichè infatti un denso pennacchio di fumo s'elevava dal tetto e si diffondeva all'intorno. I pompieri, subito avvertiti, furono in breve sul posto, agli ordini del brigadiere Molli, il quale constatò che causa il cattivo funzionamento di un camino s'era incendiata la fuliggine. In breve ogni pericolo fu eliminato e fra gl'inquilini dello stabile tornò la calma.

Erba secca e sterpaglia in fiamme

Ieri alle 16.50, l'appostamento principe dei vigili al fuoco fu avvisato che un grave incendio di bosco si era manifestato, per cause ignote, nella tenuta di certo Matteo Gherghic, sita nei pressi del Monte Spaccato, dal lato della strada di Padriciano. I vigili accorsero sul posto con un'auto di campagna e dopo alcune ore di intenso lavoro, diretti dal vice-brigadiere Marsich, riuscirono a circoscrivere il fuoco, che minacciava di estendersi rapidamente. Bruciarono erba secca e sterpaglia per un'estensione di circa 1800 metri q.

Strascico di un furto al Consolato di Polonia

negli inattesi risultati delle indagini

gennaio u. s. fu commesso negli del Consolato polacco, in piazza Borsa 4, da parte di individui ti sconosciuti, un grosso furto. I approfittando dell'assenza del con generale nonchè dei suoi addetti, bottino di un centinaio di scato sigarette, di ben sette portafogli fortunatamente vuoti, di una set di lire, di un fermacarte in , di alcuni passaporti, ecc.

Questura, avvertita subito del fat traprese, mediante gli agenti della ra mobile, pronte e attivissime in per rintracciare i responsabili del

alche giorno dopo, un pattuglione enti, perlustrando verso l'una di la via del Solitario, s'imbattè in individuo, certo Francesco Rabaglia 23 anni, da Voghera, abitante a Il tizio, che appariva sospetto, mato, ma mentre veniva accom to in Questura, riuscì a liberarsi strette degli agenti e rendersi uc bosco. Fu per poco, però, perchè no appresso, verso le 16, il ma llo Vecchietti, incontratolo nel via gina Elena, lo acciuffò e se lo tras Questura. Perquisito gli vennero ti indosso vari oggetti d'oro, una nonchè delle sigarette, identiche lle rubate al console polacco. Chie se era lui l'autore del furto di della Borsa, il Rabagliati negò, poi, messo alle strette, terminò col ssare ogni cosa, rilevando di ave ito da solo. Rovistata la sua abi ne, sita in una casa del viale Re Elena, furono rinvenuti e seque altri oggetti preziosi e grandi ità di sigarette polacche.

Ancora refurtiva

i preziosi sequestrati, si rinven anello d'oro con corona comitale, catena d'oro a maglie grosse, con olo, recante le iniziali R. S., una glia d'oro dedicata a Fortunato glia dal Consorzio trattori e osti ieste, nonchè una medaglia d'oro dica «Ricordo degli amici». Inol n ben fornito arsenale di grimal chiavi e altri ordigni ladreschi. genti, saputo che assieme al Ra iati abitava pure un altro indivi si appostarono per attenderlo al Infatti, verso sera, l'atteso, tale Quaglia di Giovanni, di 30 anni, rino, rincasando, trovò gli agenti, li, dichiaratolo in arresto e per gli rinvennero diversi oggetti un orologio d'argento e una po del Monte, riguardante il pegno anello d'oro e di una catena d'oro 185 lire.

Quaglia confessò subito di avere sso il furto al Consolato assieme abagliati e di avere entrambi par to a un altro furto, commesso gennaio u. s. in danno della si Anna Cristich in Sinigaglia.

seguendo nelle indagini e per di azione avuta dagli stessi arrestati, enti seppero che taluni oggetti ru e propriamente una delle catene con ciondolo portaritratti, era sta nduta per 150 lire all'orefice Pao rlini, avente il negozio al ponte Fabbra; mentre un orologio «Ome era stato impegnato al Monte. La sorte ebbero anche altri nume oggetti.

endo stato constatato che la notte 14 gennaio il Rabagliati aveva dor fuori di casa, chiestone il motivo, che s'era recato presso una sua , Antonietta Del Conte, presso la vennero sequestrate quattro po del Monte, che la donna dichiarò ver ricevute appunto dallo stesso gliati. Gli oggetti trovati in casa Del Conte furono riconosciuti di rietà della signora Sinigaglia. Na mente, anche la Del Conte finì ai iti.

tenute esaurienti tali risultanze per provare la colpabilità degli arresta questi vennero deferiti all'autorità ziaria assieme all'Urlini e alla si a Irma Predonzani in Urlini, sotto nome è registrata l'oreficeria di della Fabbra.

Al processo

inviati a giudizio gli imputati com ro ieri mattina davanti ai giudici sesta sezione.

Rabagliati e il Quaglia erano di dagli avvocati Matosel-Loriani e eri, il quale s'era anche assunto esa della Del Conte. L'Urlini e la nzani, ritenuti responsabili di ri zione, avevano l'appoggio degli av ti Giannini e Pobega.

Corte era presieduta dal cav. Co is e composta dai giudici Pollanz Agostino; cancelliere Riviani, P. M. v. Zulmin.

Rabagliati non esitò a uniformarsi confessione fatta in sede di poli soggiungendo di essere stato lui, olo, a recarsi dall'Urlini a vendere tena d'oro.

sua volta il Quaglia confessò, per rte che lo riguardata, di essere re abile del furto. Negò di essersi re dall'Urlini.

Del Conte dichiarò di avere igno che gli oggetti trovati presso di essero di provenienza furtiva.

Urlini invece ammise la materialità di compravendita, ma diede spiegazioni:

— E' vero che io ho acquistato dal gliati la catena d'oro, ma lo feci dovute regole.

Pure dimenticò di registrare l'ac nell'apposito libro.

Mi spiego subito. Nei giorni in cui ne il fatto faceva un freddo ve te siberiano. Erano le giornate famosa ondata di freddo, per cui ozio era chiuso. Dopo qualche gior l pomeriggio, volli recarmi a fare visita al negozio per accertarmi se era a posto. Appena sollevata la nesca entrò in negozio, dietro a signore, che poi seppi essere il gliati, il quale mi offrì in vendita atena d'oro con ciondolo. Io la pattai il prezzo, secondo il listi lla giornata, e consegnai al ven 156 lire. Poi mi feci dare le ge tà, che appresi dalla carta d'iden presentatami e che poi scrissi su biglietto con il proposito di tra rle, appena avessi avuto tempo, gistro.

Poteva farlo subito!

Le ragioni dell'orefice

Lo so. Ma eravamo a 17 e 18 gra tto zero. Io mi ero recato in nego o per vedere se tutto era a posto.

E poi?

Qualche giorno dopo, ripreso il la non ricordai più del biglietto e ando venne da me il maresciallo etti, al quale, a sua richiesta, il fatto, facendogli vedere il libro e il biglietto, mi accinsi a registrare l'acquisto fatto. Anzi ne chiesi il permesso al maresciallo Vecchietti, il quale poi mi invitò in Questura dove, non tenendo conto delle mie dichiarazioni, mi denunciarono.

La Predonzani si giustificò dichiarando di nulla sapere e di essere stata ritenuta responsabile di ricettazione per il solo fatto che il negozio è intestato a suo nome.

Dopo l'assunzione delle prove, il P. M. Zulmin propose per il Rabagliati 2 anni e 15 giorni di reclusione; per il Quaglia 1 anno e 2 mesi di reclusione e per la Del Conte l'assoluzione per insufficienza di prove. Propose inoltre l'assoluzione, perchè il fatto non costituisce reato, per l'Urlini e la Predonzani.

Il Tribunale, uditi i difensori, pronunciò infine sentenza in base alla quale il Rabagliati fu condannato a 2 anni, 2 mesi e 7 giorni di reclusione, con un sesto di aumento di segregazione cellulare; il Quaglia a 1 anno, 5 mesi e 15 giorni di reclusione, con l'aumento di un sesto di segregazione cellulare. La Del Conte venne assolta per insufficienza di prove. L'Urlini e la Predonzani vennero assolti perchè il fatto non costituisce reato.

Un calcio equino alla testa

Il carrettiere Carlo Scoria di 19 anni, abitante in via Ciccotti n. 4, guidava ieri verso mezzogiorno un cavallo attaccato ad un carro e si avviava in via del Ghirlandaio nel magazzino della ditta Fratelli Molinari, ov'è occupato.

Ad un certo momento, poco dopo aver imboccata la via del Ghirlandaio, il cavallo, impuntatosi, non volle più proseguire. E, poichè a nulla servivano gli incitamenti, neppure quelli... illustrati da qualche colpo di frusta, il carrettiere sceso dal carro, si accingeva a prendere l'animale per le briglie e farlo proseguire così per qualche tratto, quando il cavallo sferrò d'improvviso un calcio che colse, per fortuna, solo di striscio, lo Scoria alla fronte e gli cagionò una ferita lacero-contusa che cominciò a sanguinare copiosamente. Il giovane, accompagnato da un suo conoscente, tale Egidio Bologna, si presentò poco dopo all'astanteria dell'Ospedale Regina Elena, ov'ebbe le medicazioni opportune e quindi potè rincasare, dichiarato guaribile in pochi giorni.

Il cofanetto e la mano rapace

Il signor Giuseppe Koller abitante in via S. Michele n. 24, rincasato verso le 12 dopo circa un'ora di assenza, constatò con stupore che da un cofanetto gli erano stati asportati alcuni oggetti preziosi e 250 lire in contanti. Fatta la poco lieta constatazione, il Koller si recò a denunciare il furto

Il conte che vive di stocchi

nelle sue avventurose vicende

Nel dicembre 1927, l'avv. Romagnoli di Milano, trovandosi a Firenze, alloggiato all'Hotel Patria, ebbe occasione di conoscere un signore che si presentò per il conte Alessandro A., di 38 anni, da Venezia. Naturalmente l'avv. Romagnoli, in sulle prime, fu lieto di quella conoscenza, ma poi, per una serie di incidenti spiacevoli, molto se ne dolse.

Cos'era accaduto tra il giovane conte e l'egregio avvocato?

Era accaduto che quando l'A. si convinse di avere fatto ottima impressione nell'animo dell'avvocato, cominciò ad assumere un'aria triste, un'attitudine pensierosa, da provocare la curiosità e l'interessamento del Romagnoli.

— Quali pensieri la rattristano? Qualche disillusione amorosa?

L'A., scotendo il capo, afferrate le mani del Romagnoli, con voce triste, si diede premura di spiegare:

«Non mangio da due giorni»

— Altro che malattia di cuore. Son due giorni che non tocco cibo!

— Due giorni?

— Purtroppo! Essere conte, discendente di un'antica famiglia che ha dato pagine di storia al mio paese e morir di fame è cosa che non si può concepire.

— Ma come mai? Qualche infortunio di giuoco?

— No! Ho smarrito il portafoglio con tutti i denari e l'abbonamento ferroviario che conteneva. Se lei non mi aiuta...

— Ma si figuri!

E l'avv. Romagnoli, ben lieto di poter fare opera buona, consegnò al disgraziato conte 100 lire. Poi, fattolo salire nella propria automobile, lo condusse al telegrafo perchè spedisse un dispaccio per chiedere denaro ai suoi che abitavano a Milano.

Poi il conte, intascati i denari, sparì. Dopo qualche giorno l'avv. Romagnoli, recatosi a Bologna, fu oltremodo sorpreso di vedersi capitare davanti il conte.

— Voi, qui a Bologna?

L'altro gli spiegò allora come da ben un giorno e mezzo faceva la posta agli alberghi per rintracciarlo!

Da un imbroglio all'altro

— Sapevo che lei sarebbe venuto a Bologna, perciò l'aspettavo come s'aspetta il... Messia!

L'avvocato, abituato a scrutare gli animi, cominciò a dubitare e a pensare che sotto la sagoma del conte doveva esserci un fior di briccone, per cui, messo in sospetto, domandò all'A. che cosa gli era mai accaduto di nuovo per giustificare quella febbrile attesa.

— Ah, se sapesse!... — cominciò a piatire il tizio. — Sono un disgraziato. Si figuri che per un disguido postale, i denari che attendevo da Milano, hanno preso un'altra strada! Ed ora sono qui, da lei, il solo che può capirmi e salvarmi da questa situazione veramente terribile! Lei non può forse comprendere cosa pesi il blasone nelle condizioni in cui mi trovo...

Il Romagnoli, per tagliar corto, si offrì di provvedere al vitto e all'alloggio del conte, il quale, dimostrandosi lietissimo, si installò subito all'Hotel Bologna, facendosi servire dei pranzetti veramente luculliani, e si trovò tanto bene, che non pensò affatto a smetterla dal vivere a sbafo. Ma allora l'avv. Romagnoli prese una risoluzione decisiva: tagliò i viveri e abbandonò il bel tizio al suo destino.

Trascorse qualche tempo senza che l'avvocato avesse notizie del conte, ma un giorno, scorrendo i giornali, lesse una notizia che vivamente lo impressionò: il conte A., denunciato per avere truffato somme ingenti, aveva tentato di gettarsi nel Naviglio. Capito con chi aveva avuto da fare, l'avvocato non esitò a denunciarlo anche lui.

Un passato lusinghiero...

Attraverso le solerti indagini dell'autorità di P. S., vennero, inoltre, a galla altre maracchelle commesse, col solito mezzo dei piagnistei, dall'intraprendente giovanotto.

Infatti, approfittando della vicinanza dell'avv. Romagnoli a Bologna e fatta la conoscenza di un artista di canto, il baritono Pilotto, che allora era stato scritturato al Teatro Comunale per cantare in alcune opere, egli s'era affrettato ad approfittare dell'occasione che il Pilotto era venuto a Trieste, e trovatolo nella «hall» dell'Hotel de la Ville, gli gettò l'amo... e sciorinatigli tutti i fasti nobiliari della sua famiglia, concluse col dichiararsi completamente... al verde!

— Non posseggo neppure il becco di un quattrino. Da due giorni sto digiunando contro mia voglia! Mi presti centocinquanta lire!

Preso così di sorpresa, il Pilotto allargò anche lui il borsellino. Ma non bastava, poichè il giorno appresso l'aristocratico stoccatore, chiamatolo in disparte, gli disse:

— Ho ricevuto or ora una telefonata da Venezia e mi si comunica che mia madre, attualmente a Nizza, è rimasta gravemente ferita in uno scontro automobilistico...

— Sono davvero dolente.

— Si richiede la mia presenza colà...

— E ci vada!

Altre stoccate

— Ci vado... se lei mi presta altre trecentocinquanta lire...

Il Pilotto, cuore d'oro, impietosito, gli diede subito i denari e l'altro, forse per dissipare dubbi eventuali, si affrettò ad esclamare:

— Sa chi mi ha telefonato?

— Chi?

— Il conte Foscari di Venezia!

— Complimenti.

Notizie sue la Questura le ebbe da Roma, dove lo stoccatore incorreggibile era riuscito a raggirare il dott. De Palma, facendosi consegnare 500 lire.

Poi risultò che il conte era stato condannato dal Tribunale di Milano, per appropriazione indebita qualificata e falso in cambiali, a 4 anni e 1 mese di reclusione e a 350 lire di multa.

Con questi ottimi precedenti il conte A. comparve ieri mattina, in istato di arresto, perchè detenuto attualmente nelle carceri di S. Vittore a Milano, davanti ai giudici della quinta sezione.

Difeso dall'avv. Robba, si difese dicendosi veramente meravigliato di quanto era avvenuto.

— Ma io proprio non ne sapevo niente! Avevo ritenuto sempre che i miei avessero ampiamente liquidato ogni pendenza con i signori... Di quanto dico possono far fede i miei...

Assolto per inesistenza di reato

E l'A., un po' per certe situazioni che s'erano messe in suo favore, un po' per la difesa, riuscì a salvarsi. Infatti il Tribunale — presidente cav. Macrì; giudici Gnezda e Fabrio; cancelliere Sterni — udito il P. M. cav. Gargano e il difensore avv. Robba, esaminate le risultanze processuali, pronunciò sentenza di assoluzione perchè il fatto non costituisce reato.

Ora il conte, con la prima traduzione ordinaria, sotto buona scorta, sarà accompagnato a Milano, dove pare l'aspettino eventi giudiziari poco piacevoli e gravidi di incognite... penali.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Gianni Gladulich, da Carmela e Salvatore Terranova lire 30 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Dolores e avv. Giulio Sandrini lire 50 pro Congregazione di Carità; dal dott. Francesco Urero e famiglia lire 20 pro Guardia medica; dal cav. dott. Renato de Porenta lire 30 pro Congregazione di Carità; da Margherita Corradi lire 30 pro Colonie feriali fasciste; dalla famiglia cap. Enrico Masutti lire 25 pro Congregazione di Carità; da Anna Giovanni Vidulich lire 25, dal cap. Agostino Vidulich lire 25 pro Ospedale di Lussinpiccolo; da Nella e cap. Nestore Martinoli lire 25 pro Fondo Banelli; da Elsa e Mario Bonetti lire 25 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Vittoria e Giuseppe Covacich lire 20, da Giuseppe Bergamo e figlia lire 20, da Remigio Bracci lire 25 pro Guardia medica; da Colette e Federico Martinolich lire 30 pro Beneficenza di Lussinpiccolo; da Lucia e Giacomo Chitter lire 20 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (sez. femm. S. Giusto); da Maria e dott. Rinaldi Cimone lire 30 pro Associazione Medica (fondo vedove e orfani); da Giovanni ed Ersilia Vidulich lire 25 pro Istituto Magistrale G. Carducci (fondo M. E. Gladulich); da Eleonora, Ada, ing. Ugo, dott. Vito e Bruna Loser lire 100 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; dall'ing. di Stefano e Margherita di Stefano lire 50 pro Guardia medica; da Giuliano e Margherita Pulgher lire 50 pro Pubblica Beneficenza di Lussinpiccolo; da Mia e dott. Giuseppe Budinich lire 30 pro Fondo Banelli; dal cap. Giuseppe Hreglich lire 20 pro Congregazione di Carità; da Clelia e dott. Umberto Mestron lire 50 pro Associazione Medica (fondo vedove e orfani); dall'ing. Alfredo e Letizia Benetti-Trevisani lire 25 pro Asilo Jolanda; da Gualtiero e Vittoria Sardi lire 30 pro Lega Nazionale (comitato signore); da Marcello Boschian lire 25 pro Guardia medica; dalla famiglia Gelovizza lire 30 pro Fondo Banelli; da Luciano C. Bertumè lire 50 pro R. Istituto Magistrale (fondo M. E. Gladulich) e lire 50 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; dalla famiglia Diminich lire 25 pro Guardia medica; dall'avv. dott. conte Francesco Sordina lire 30 pro Guardia medica; da Mario Lederer lire 20 pro Lega Nazionale; dal prof. Carlo Ravasini lire 30 pro Associazione Medica (fondo sussidi); da Giuseppe e Pia Ivancich lire 20 pro Istituto Magistrale G. Carducci (fondo M. E. Gladulich); dalla famiglia di Giuseppe Petri lire 25 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; dal prof. dott. Massimiliano Gortan lire 25 pro Soc. Amici dell'Infanzia; dal cap. Marco ed Anna Cebalo lire 25 pro Orfanotrofio S. Giuseppe e lire 25 pro Soc. Amici dell'Infanzia; da Maria e Marco Martinolich lire 30 pro Ospedale di Lussinpiccolo; dal cap. Guido ed Ermengarda Premuda lire 100 pro Asilo di Lussinpiccolo; da Antonietta Salvi lire 20 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (conf. femm. S. Giusto); dalla famiglia Vittorio Tozzi lire 30 pro Istituto Magistrale G. Carducci (fondo M. E. Gladulich); dal dott. Antonio Palcich lire 20 pro Colonie feriali fasciste; da Ida ed Alfonso Tarabocchia lire 25 pro Lega Nazionale; da Emma ed Ulderico Ravalico lire 25 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; dagli zii Mario e Paola lire 25 pro Guardia medica e lire 25 pro Istituto Magistrale G. Carducci (fondo M. E. Gladulich); dal dott. Giovanni e Bianca Zocche lire 20 pro Congregazione di Carità; dal cap. Spiro e Linda Sbutega lire 25 pro Congregazione di Carità; dal cap. P. Fragiacomo lire 20 pro Istituto Magistrale G. Carducci (fondo M. E. Gladulich; da Etel e Bianca Napoli lire 20 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Carla e Marco Stuparich lire 50 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; dai conti Segrè-Sartorio lire 50 pro Italia Redenta; dal dott. Alberto Minas lire 30 pro Congregazione di Carità; dal cap. Alessandro e Maria D'Antoni lire 25 pro Pubblica Beneficenza di Lussinpiccolo; dal cap. Alcide e Cecilia Valcich lire 20 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Carmela ved. Gladulich lire 50 pro Parrocchia Padri Spagnoli; dalla famiglia Oscar e ing. Ivo Schiavon lire 25 pro Congregazione di Carità; da Ines e Francesco Antonich lire 25 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Jolanda Moro nata Linardi, dai colleghi del padre Domenico Linardi, lire 175 pro Soc. lotta contro la tubercolosi.

Per onorare la memoria di Francesco Marinaz, da Laura ed Alferio Gasparini lire 30 pro Scuola F. Venezian (scolari poveri).

Per onorare la memoria di Bernardo Benussi, in sostituzione di fiori, da Amelia e Jean D'Ans (Berlino) lire 30 pro Croce Rossa.

Per onorare la memoria di Caterina ved. Ruff, da Federico Pauli lire 50 pro Com. Evang. di conf. augustana.

Per onorare la memoria di Luisa Pacchiarotti, da Guido Mazzoli lire 25, da Carla e Gino Mazzoli lire 25, da Argia e dott. Edi Mazzoli lire 20 pro Congregazione di Carità; da Piero e Gemma Gabrielli lire 25 pro Ass. naz. famiglie dei caduti in guerra.

Per onorare la memoria di Elena Trifich, dalla famiglia A. Chiepalich lire 20 pro Congregazione di Carità; dalla famiglia Winternitz lire 25 pro Associazione Medica Triestina (fondo vedove e orfani).

Per onorare la memoria di Francesco Andreicich, dagli impiegati dell'Ufficio Contabilità C. N. T. Monfalcone lire 165 pro Congregazione di Carità di Monfalcone.

Per onorare la memoria di Anna ved. Condorelli, da Tea Tandoja lire 20 pro Congregazione di Carità.

Per onorare la memoria di Maria Letizia Quarantotto, da Tea Tandoja lire 20 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Vincenza ved. Marchiò, da Mario Micalich lire 50 pro Consorzio Antitubercolare.

Per onorare la memoria del caro congiunto Sigfredo Mayer, da Giovanni Clarici lire 40 pro Lega Nazionale e lire 40 pro Asilo Rittmeyer; dalla famiglia Carlo Vernouille lire 25 pro Asilo Rittmeyer e lire 25 pro Congregazione di Carità; da Carolina ved. Fleischner lire 50 pro Ospedale Israelitico; da Lina e ing. Umberto Chierego lire 50 pro Soc. Amici dell'Infanzia; dalla famiglia Danelon-Chizzola lire 25 pro Congregazione di Carità e lire 25 pro Comitato difesa minorenni; da Emilia ed Alberto Pertot-Ascari lire 30 pro Opera Naz. Balilla; da Olga e dott. Carlo Fleischmann lire 30 pro Opera Nazionale Balilla.

Per onorare la memoria di Enrichetta Do Mejo, dal conte Segrè-Sartorio lire 50 pro Italia Redenta.

Per onorare la memoria del padre del dott. Alfonso de Nicola, decesso a Longano, dal prof. dott. Oscar Oblath lire 25 pro Associazione Medica (fondo sussidi).

Per onorare la memoria di Mery Tomasic-Alciatore, da Camillo Finazzer lire 25, da Arrigo Finazzer lire 25 pro Guardia medica.

Da Mario Lederer lire 10 pro Lega Nazionale (calendario).

Per quote dovute a due soci irreperibili della disciolta Coop. case reduci «Trieste», dal rag. Manfredo Marchini lire 20.50 pro Lega Nazionale.

Dal gr. uff. dott. Alessandro Afenduli lire 20, da Nello Jesurum lire 10 pro Soc. Filantropica Aless. Manzoni.

Da Gaetano De Caro lire 10, dall'avv. Luigi Silvestri lire 10 pro Guardia medica.

La elargizione per onorare la memoria di Gianni Gladulich, pubblicata ieri, da Rosa Nauen era di lire 50 pro Asilo di Lussinpiccolo e lire 50 pro Società degli Amici dell'Infanzia e quella da Carlo ed Edvige de Fecondo era di lire 25, anzichè di lire 20, pro Guardia medica.

La vendetta dello sloggiato

Lunga la storia narrata ieri, all'astanteria dell'ospedale Regina Elena da Anna Covacich in Laurencich, donna di sessant'anni, abitante a S. M. Madd. sup. n. 458. Presentatasi colà verso le 17 per la medicazione di una ferita lacero contusa al cuoio capelluto ed escoriazioni alla palma destra, la donna raccontò che verso le 11, mentre stava sbrigando le faccende domestiche, era venuta a diverbio con un suo subinquilino, il quale d'improvviso, avventatosi su di lei, l'aveva colpita con un corpo contundente, di cui non potè precisare la natura.

Aggiunse che era da alcun tempo in rapporti tesi con quel subinquilino, tale Davide Odvich, poichè sebbene ella gli avesse intimato lo sloggio, egli non voleva saperne d'andarsene.

Dopo medicata, la loquace vecchietta potè rincasare.

Un dito schiacciato da un blocco di ghisa

Era occupato ieri, verso le 16, Agostino Ziroglia di 32 anni, abitante in via Luciani n. 3, a lavorare nel Pastificio Triestino di via dell'Ippodromo e, assieme ad altri compagni, stava trasportando un pesante blocco di ghisa, quando nel deporlo al suolo, vi rimase impigliato sotto con l'anulare sinistro, in modo tale, da riportarne il completo schiacciamento.

All'urlo emesso dal pover'uomo, gli si fecero intorno i presenti che gli prestarono i prim soccorsi e quindi lo Ziroglia, accompagnato da tale Giovanni Delcarro, si presentò all'astanteria dell'ospedale Regina Elena ove, dopo le prime medicazioni, fu accolto nel X reparto chirurgico.

Congressi, feste e convegni

Università Popolare O. N. D. Stasera alle 20 in sala del Littorio conferenza del prof. L. Pernier su «I grandi scavi di Roma». Oggi alle 20.30 in via Foscolo 13 conferenza del prof. P. Benussi su «Le centrali idroelettriche». Domani alle 20.15 in piazza Vittorio Veneto 3, conferenza del prof. A. Francini Bruni su «Il cieco di Gambassi» (con proiezioni).

Società Ginnastica. Oggi, mercoledì, alle 21 verrà proiettato il giornale cinematografico «Luce» e il lavoro in 5 atti «Mia fia» tratto dalla commedia di Giacinto Gallina; seguirà una comica.

Oggi alle 20 tutti gli iscritti alla sezione ippica si troveranno in maneggio per urgenti comunicazioni.

Società Alpina delle Giulie. Un gruppo di soci intende effettuare il giorno di Pasqua una gita sciatoria sul Monte Nero di Piedicolle con partenza da Trieste domenica mattina e ritorno la sera. Gli eventuali partecipanti sono pregati di iscriversi già mercoledì sera in sede. Indispensabili: carta di turismo alpino e carta d'identità.

Il gruppo escursionista Giuseppe Sillani O. N. D. indice per domenica 31 marzo una gita alla volta di Idria con autocorriera. Programma dettagliato in sede. La chiusura delle iscrizioni ha luogo venerdì alle 21.

Associazione Mutilati. La sezione mutilati invita i soci a trovarsi in sede alle 14 per prendere parte ai funerali del camerata Arturo Olivo, che muoveranno dalla cappella mortuaria del civico ospedale alle 14.15.

Associazione Nazionale Alpini. Questa sera scade l'ultimo termine concesso per la iscrizione all'adunata di Roma; si raccomanda pertanto agli eventuali ritardatari di presentarsi in sede (Riva 3 Novembre 1) entro le 20. Iscrizioni fatte senza il versamento contemporaneo della quota di lire 25 e della quota sociale pro 1929 saranno considerate nulle. All'adunata s'interviene con cappello alpino.

Circolo Poligrafico «L. M. Sassi». Domenica 31 corr. la Sezione escursionisti effettuerà una gita alla volta del Castello di Riffemberga. Ritrovo in piazza Goldoni (Bar Procuratie). Partenza alle 6.30. Spesa ferroviaria circa lire 7.

Questa sera alle 19.30, seduta del Consiglio direttivo.

Circolo «Filippo Corridoni». Il Consiglio direttivo è convocato per questa sera alle ore 21.

Dopolavoro Portuale. Il gruppo sciatori organizza per sabato e domenica una gita sciatoria sul Monte Lussari. Informazioni e discrizioni seralmente nella nuova sede di via Paduina 4.

Dopolavoro Rionale di Montebello. I calcisti devono trovarsi in sede venerdì 29 corr. alle 20.30 per comunicazioni in merito ala partita di domenica prossima.

Società F. C. A. Manzoni. Oggi alle 20.30 seduta della Direzione.

G.E.M.M.A. Questa sera alle 21 riunione dei soci. Sono ancora aperte le iscrizioni per la gita sul Monte Maggiore.

Società Escursionisti Italiani. Questa sera alle 20.30 sono convocati i soci in sede. Sono aperte le iscrizioni per il prossimo convegno sociale d'aprile.

Giovani Escursionisti Italiani. Mercoledì 27 corr. tutti i soci sono convocati in sede alle 21 in seduta straordinaria. I non soci o simpatizzanti vi sono esclusi.

Littoria

Coorte marinara «N. Sauro». Questa sera alle 19 la Società Ginnastica Triestina nella propria sede offrirà uno spettacolo cinematografico a tutti gli avanguardisti. Gli avanguardisti possono intervenire anche in abito borghese.

Bollettino dello Stato Civile

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Vigilia di San Prisco.

NASCITE (26 marzo 1929): Denunciati vivi: maschi 4, femmine 3; totale 7.

DECESSI: Poropat ved. Sancovich Maria a. 68; Guerci ved. Oddone Teresa a. 74; Zobez Silvano g. 37; Mayer Sigisfredo a. 60; Andlovitz ved. Laurencich Maria a. 87; Cristoff Pietro a. 59; Artico Carlo m. 14; Ceresa ved. Baviera Maria a. 94; Stermole Francesco a. 26; Oliva Arturo a. 35; Kolar Ferdinando a. 77; Mauro Giovanni a. 53; Germani Pietro a. 62; Chicco Giuseppe a. 62.

Collocamento gente di mare

Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 27 marzo (anno VII)

Turno Generale (a): Marinai timonier 18, 21, 28, 31, 32; mozzi coperta 10, 14, 16, 18 19; mozzi cop. (senza nav.) 325, 7, 16, 17, 18 fuochisti 16, 18, 19, 26; carbonai 17, 19, 26, 27 29; giov. camera 1, 2, 3, 4, 6; mozzi camera 1, 2, 3, 4, 5; giovani cucina 1, 2, 3, 4, 5; mozzi camera (senza navigazione) 1, 2, 3, 4.

Turno Lloyd Triestino (a): Marinai timonieri 32, 33, 34, 34 bis, 35; giovani coperta in I 22, 23, 24, 26, 27; giovani coperta in II 15, 16, 18, 19, 20; mozzi coperta 16, 17, 18, 20, 22; fuochisti 47, 57, 58, 66, 67; carbonai 50, 51, 52, 53, 54; mozzi macchina 8, 9, 11, 12, 13.

Turno Cosulich Nord (a): Marinai timonieri 5, 6, 7, 8, 9; giovani coperta 4, 5, 6, 8, 9; mozzi coperta 4, 5, 6, 7, 8; ingrassatori 6, 7, 8, 9, 10; fuochisti nafta 4, 5, 6, 7, 8; carbonai —, —, —, —, —; giovani macchina 1, 5, 6, 7, 8; salonieri I classe 3, 4, 5, 6, 7; cabinisti I classe —, —, —, —, —; salonieri II classe 6, 8, 9, 11, 14; cabinisti II classe 4, 5, 6, 7, 8; camerieri III classe 3, 4, 6, 7, 8; garzoni camera 1, 2, 3, 4, 5; mozzi camera 1, 2, 3, 4, 5; garzoni cucina 1, 2, 3, 4, 5; allievi cuochi in I 3, 4, 5, 6, 7; allievi cuochi in II 1, 2, 3, 4, 5, 6; camerieri mensa ufficiali 1, 2, 3, —, —; giovani camera 11, 12, 14, 15, 16; giovani cucina 3, 4, 5, 6, 7.

Turno Nav. Libera Triestina Sud (a): Marinai timonieri 2, 7, 9, 11, 14; giovani coperta 4, 5, 6, 7, 8; mozzi coperta 1, 4, 5, 6, 7; ingrassatori —, —, —, —, —; fuochisti 3, 11, 15, 17, 18; carbonai 1, 2, 4, 5, 6.

Turno Tripcovich (b): Marinai timonieri —, —, —, —, —; giovani coperta 1, 2, 3, 4, 5; mozzi coperta 1, 2, 3, 4, —; fuochisti 3, 4, 5, 6, 7; carbonai 1, 3, 4, —, —.

Turno Gerolimich (b): Marinai timonieri 1, 2, 3, 4, 5; giovani coperta 1, 2, —, —, —; mozzi coperta 1, 2, 3, 3 bis, 4; fuochisti 2, 3, 4, 5, 6; carbonai 1, 2, 3, 4, 5.

CHIAMATE PER OGGI

(Ore 10.30) Turno Cosulich Nord: 1 fuochista nafta.

Turno Generale: 1 giovane camera.

CHIAMATE PER IL 29

(Ore 10.30) Turno Cosulich Sud: 9 marinai, 6 giovani coperta, 2 mozzi coperta, 6 ingrassatori, 6 fuochisti, 3 giovani macchina, graesatori, 6 fuochisti, 3 giov. macchina, 1 saloniere II cl., 1 cabinista II cl., 5 giovani

Turno Cosulich Nord: 10 salonieri II cl., 10 cabinisti II cl., 5 giovani camera, 2 mozzi camera.

La Borsa di Trieste

marzo	25	26	marzo	25	26
Rend. 3½%	70.80	70.80	Lloyd T.	221	570
Cons. 5% / Littorio	81.50	81.20	Lussino	915	221
			Martinol.	141	141
Obbl. Ven.	74.95	74.95	Merid.	570	903
B. Tes. nov	94.75	94.75	Oceania	72	72
Dan.-Sava	224	224	Premuda	392	392
Fo. 3 V. 6%	478	478	Tripcovich	223	223
Comit	1384	1375	Tram	186	186
B. C. T.	536	535	Ampelea	343	343
Credito	800	800	Cant. Nav.	99	100
B. It.-Br. A	500	500	Fram	91	91
» » B	500	500	Fin.-Cosul.	116	112
B. N. Cred.	554	554	Cem. Dal.	445	445
B. Roma	119	119	Isonzo	90	90
Cred. Pop.	281	281	Spalato	237.50	237.50
Generali	5370	5425	Kerka	222	222
Assi Ital.	1035	1035	Sicmat	129	129
Infortuni	3640	3620	SELVEG	500	500
Riun. A	2350	2370	S. T. El. G.	75	75
Riun. B	2350	2370	Gas-Roma	838	836
Sigorta	247	247	Ilva	193	196
Adria	130	129	Iutificio	453	453
Costiera	140	140	Off. Nav.	80	80
Cosulich	182	130	Pastificio	225	225
Nav. Dal.	200	206	Pilatura	115	115
Gerol.	347.50	347.50	St. Dalmine	146	147
Libera T.	150	150	St. Tecnico	269	269
Istria-Tr.	251	251	Terni	431	427

CAMBI: Londra 92.70; New York 19.06½; Francia 74.65; Belgio 265.75; Svizzera 367.50; Amsterdam 765.75; Albania 366.75; Atene 24.75; Berlino 453.50; Bucarest 11.35; Budapest 333; Norvegia 510; Praga 56.60; Spagna 290; Vienna 269; Zagabria 33.57½.

VALUTE: lire sterline (b. n.) 92.50; dollari 18.96; scellini 267.50; dinari 33.45; pezzi da 20 franchi 73.

Cambio ufficiale dell'oro: 25/III: L. 368.35.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo:

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Cor. liq. 9.30
marzo	—	—	—	—	—	—	—
maggio	—	—	630	630	—	—	640
luglio	—	—	625	625	—	—	635
settem.	—	—	—	—	—	—	—
dic. 1929	—	—	—	—	—	—	—

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero cristallino grana fina alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire sterline per 1000 kg. lordo:

Consegne	Corsi di chiusura in Sterline: Denaro	Corsi di chiusura in Sterline: Lettera	Corsi di liquidazione: Sterline	Corsi di liquidazione: Lire
luglio-agosto	—	—	—	—
agosto-sett.	—	—	—	—
febb.-marzo	—	—	—	—
aprile-agosto	—	11 5/16	—	11 3/16
ott.-dicembre	—	—	—	—

CORRISPONDENZA APERTA

* *Bertrando.* Beethoven era spesso, da ragazzo, sudicio e indolente. E, un giorno che gli si fece appunto per la sua poca pulizia, prontamente ribattè: «E che importa? Se diventò un grande uomo nessuno vi farà più caso».

Bad-Boys. Essendo la legge poco chiara in proposito, ella farà bene a rivolgersi agli uffici militari dela R. Capitaneria di Porto.

Lola. Per pulire i tappeti li si sfregano con spazzola dolce imbevuta in una soluzione di fiele di bue in 10 parti d'acqua. Si forma una schiuma che scompare con una seconda spazzolatura, usando acqua pura; si asciuga poi con uno straccio pulito.

Un ignorante. E' difficile spiegare per iscritto una pronuncia. Si faccia dire quel nome da uno che sa il francese. Del resto quasi tutti in Italia lo sanno pronunziare.

G.G.O.O. 1) I soldati volontari in Libia percepiscono lire 1.75 giornaliere. 2) Il miglior sistema consiste nello smettere da sè con uno sforzo di volontà. E' consigliabile però lo smettere del tutto subito all'inizio della cura e non il limitarsi gradatamente. 3) Le questioni sentimentali sono le uniche in cui certe convenzionalità non hanno più valore alcuno. Segua il suo istinto, ma solo quando il «linguaggio degli occhi» le garantirà di non fare una «gaffe».

Urgente. Scriva impersonalmente intestando alla Dama d'onore. E' consigliabile che ella sia breve nello scritto. Non è necessario attribuire alla persona alcun titolo.

Vespasiano. La riabilitazione può essere domandata dal condannato che abbia tenuto una condotta tale da far presumere il suo ravvedimento, dopo che siano passati cinque anni dal giorno in cui la pena è stata scontata o la condanna è rimasta estinta per indulto o grazia. La riabilitazione è chiesta alla Corte d'Appello del Distretto in cui fu pronunciata la condanna.

— *Arnos.* Fano ebbe il nome da un tempio della Fortuna che ivi sorgeva, Fanum Fortunae, ed ebbe notevole importanza per la sua posizione allo svolto della via Flaminia.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 0.30 M.; 4.55 A.; 6.00 T. P. (Milano-Losanna-Parigi); 6.40 A. (soltanto giorni feriali fino Monfalcone); 8.25 O. S. (lusso); 8.35 A.; 10.15 D.; 15.00 D. D.; 15.10 A.; 17.00 D.; 18.40 O.; 20.00 D. D.; 21.50 D.

UDINE: 6.10 A.; 6.40 A. (fino a Monfalcone soltanto giorni feriali); 8.55 D.; 12.30 A.; 14.00 O. (fino a Monfalcone); 15.50 D.; 17.10 A.; 18.05 D.; 20.55 O.

POSTUMIA: 1.00 D. (Lubiana-Belgrado-Bucarest): 5.10 A. (Lubiana); 7.30 D. D. (Lubiana-Vienna-Praga); 9.15 O.; 12.00 O.; 14.40 D. (Belgrado); 18.15 A.; 19.00 D. D. (Lubiana-Vienna-Bucarest); 20.10 S. O. (Belgrado-Sofia-Costantinopoli).

FIUME: 1.00 M.; 7.30 O.; 9.15 D.; 14.40 A.; 18.15 O.; 19.05 D. (fino S. Pietro del Carso).

ARRIVI

VENEZIA: 5.00 A.; 7.40 O. (Portogruaro); 9.40 D. D. (W. L.); 10.30 D.; 13.35 A.; 14.15 D. D. (W. L.); 17.15 A.; 18.10 D.; 19.40 S. O.; 21.45 P. T.; 23.55 A.; 0.20 D.

UDINE: 7.40 O.; 9.20 A.; 11.50 D.; 14.40 D.; 17.55 A.; 18.51 O. (da Monfalcone); 20.40 D.; 23.10 A.

POSTUMIA: 4.00 D.; 7.05 O.; 8.05 O. S. (lusso); 9.08 D. D.; 11.35 A.; 13.05 D.; 16.35 O.; 20.17 O.; 21.30 D. D.; 22.30 O.

FIUME: 9.08 O.; 9.50 O.; 13.05 D.; 16.35 M.; 20.17 D.; 22.30 A.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.00 A.; 9.47 M. (fino Buie); 13.55 M.; 18.25 M. (fino Buie).

COSINA-POLA: 5.35 O.; 12.10 M. (fino Cosina); 12.45 D.; 19.00 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.50 D.; 6.50 O.; 12.05 A.; 17.50 D.; 18.30 O. (fino Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.05 M. (da Buie); 12.00 A.; 18.20 M. (da Buie); 21.16 M.

POLA-COSINA: 7.40 M. (da Cosina); 9.42 O.; 16.36 D.; 21.08 A.

PIEDICOLLE-GORIZIA: 7.35 O. (da Gorizia); 11.33 D.; 15.25 A.; 20.55 O.; 22.20 D.

RINO ALESSI, direttore - responsabile
Stampato ed edito dalla «Società Editrice Italiana Roma-Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Per le rimesse degli importi relativi ad ordinazioni inviate a mezzo postale, si raccomanda al pubblico di servirsi sempre dei vaglia postali.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

RAGAZZETTA offresi bambinaia oppure aiuto casa. Offerte via Milizie 11, I, via Rossetti prolungata, sotto caserme nuove, via La Marmora. 36561 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. A. CERCASI distinta signorina, presenza, direttrice albergo, due cameriere, barista, alti mensili. Rivolgersi Provveditorio S. Lazzaro 23. 66959 B

A A. PRESTASERVIZI brava, tutta giornata, eventualmente darebbesi pranzo, cercasi. Via Piccardi 14, II, porta 15. 13323 B

A. BARISTE due, bella presenza, cuoche, cameriere, domestiche, personale luoghi villeggiatura cercansi Trieste, fuori. Machiavelli 24. 66956 B

CUOCA perfetta, pratica, buoni attestati cerca casa signorile. Indirizzo Piccolo. 36407 B

DOMESTICA pratica tutti lavori cercasi prontamente. Via Dante 7, I. 36565 B

DOMESTICA capace cercasi. Boccaccio 19, I, sinistra. 66924 B

DOMESTICA giovane, fidata, capacissima cucinare e stanze cercasi. Presentarsi con attestati. Weiss, via Trento 1, II. 66931 B

DOMESTICA praticissima cucina ed altri lavori casa, con lunghi attestati, cercasi per l'estero. Via dei Leo 4 A, I p. Dalle ore 12 alle 16. 66917 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi. Battisti 12, III, dopo le 9. 36545 B

DOMESTICA cercasi. Via A. Volta 6, pt. destra, Canz. 7728 B

DOMESTICA o prestaservizi tutto giorno cercasi. Presentarsi con attestati dopo le dieci, indirizzo Piccolo. 66904 B

DOMESTICA sana, volonterosa, cercasi. Scala Belvedere n. 2, IV, destra. 36580 B

DOMESTICA capace cercasi. Michelangelo 32 Bradaschia. 36581 B

DONNA sana, robusta, capace cucinare bene, pratica tutti lavori casalinghi cercano coniugi soli. Inutile presentarsi senza qualità richieste. Indirizzo Piccolo. 66877 B

PRESTASERVIZI dalle 7-13 cercasi. Via Udine 40, V, porta 22. 66883 B

PRESTASERVIZI attestati cercasi. Carducci 34, I. 66885 B

PRESTASERVIZI due ore mattina cercasi piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 36544 B

PRESTASERVIZI con attestati, capace, cercasi dalle 8 alle 18. Presentarsi dopo le 9 Indirizzo Piccolo. 36532 B

PRESTASERVIZI cercasi. Timeus 14, IV, porta 19. 36568 B

PRESTASERVIZI alcune ore al giorno, per ufficio cercasi. Filzi n. 8, I, dalle 9-12. 00837 B

RAGAZZA che sappia cucinare, disposta recarsi Milano cercasi. Via Udine 10, porta 15. 36539 B

RAGAZZA onesta, sappia cucinare cercasi. Presentarsi dopo le dieci Rossetti 24, II, destra. 66964 B

RAGAZZA seria, per piccola famiglia, sappia cucinare cercasi. Rivolgersi via Revere 1, porta 4, dalle 9 alle 17. 13254 B

RAGAZZA buoni attestati, tutti i lavori cercasi. Behar, via dei Porta 25. 66963 B

RAGAZZA dai 20-30 ani per piccola famiglia cerco. Presentarsi dalle 7-8 via C. Battisti 4, II. 66983 B

RAGAZZETTA prestaservizi onesta cercasi. Corso V. E. n. 11, porta 8. 36583 B

RAGAZZINA 14-enne onesta cercasi per piccoli servizi e accudire bimbo. Riborgo 36, II, 6. 36542 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

CONIUGI soli offronsi quali portinai. Indirizzo Piccolo. 36542 C

CONTABILE dattilografo italiano, tedesco, 25-enne, offresi miti pretese. Cassetta 13303 C, Unione Pubblicità. 13303 C

CUOCO disponibile alle domeniche feste offresi. Offerte cassetta 13322 C, Unione Pubblicità. 13322 C

GIOVANE 28-enne cerca posto sicuro, qualsiasi, versando cauzione. Indirizzo Piccolo. 7720 C

SIGNORA pratica corrispondenza tedesca offresi due ore al giorno. Offerte con prezzo cassetta 13316 C, Unione Pubblicità. 13316 C

SIGNORINA svizzera, parla francese, tedesco, inglese, cerca posto presso distinta famiglia per uno o due bambini. Offerte Cassetta 13201 C Unione Pubbl. 13201 C

SIGNORINA seria, 28-enne, offresi per compagnia, ricamo, cucito presso signora, signorina distinta. Disposta viaggiare, preferibilmente Italia centrale. Indirizzo Piccolo. 66744 C

STENODATTILOGRAFA perfetta, pratica ufficio commerciale, conoscenza francese offresi miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 36525 C

STENODATTILOGRAFO, corrispondente indipendente italiano, tedesco, pratico tutti lavori ufficio, ottime referenze, occuperebbesi presso primaria azienda. Offerte Cassetta 13329 C. Unione Pubblicità. 13329 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 CC

A. SARTA diplomata per signora, prezzi modici. Rapicio 6, quarto. Vidali. 12726 CC

CAPPELLI paglia, feltro tingonsi, riformansi, ultima creazione lire 8. Piazza Vico 2, III. 36530 CC

MODISTA confeziona cappelli e abat-jour a prezzi mitissimi. Crispi 18, porta 13. 00767 CC

PELLICCIE confeziona, ripara, tinga, lava, prezzi miti. Foscolo 15, porta 8. 66921 CC

PLISSE' lavorazione garantita, gonnelle lire 8 eseguisconsi. S. Maria Maggiore 3, I. 95917 CC

SARTA uomo, rimoderna, confeziona, rivolta vestiti. Guardia 12, pianoterra, Donaggio. 36564 CC

SARTO bravissimo confeziona vestiti, soprabiti, rivoltature, riparazioni. Crispi 14, primo. 66930 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

CONDUTTRICE spaccio vini, con cauzione, cercasi. Indirizzo Piccolo. 36605 D

CONTABILE perfetto, pratico macchine calcolatrici, cercasi subito. Cassetta 13266 D. Unione Pubblicità. 13266 D

DISEGNATORE edile, conoscenza perfetta, cercasi. Ing. Carlo Bonetti, via Mazzini 30. 66896 D

DOMESTICA capace cucinare, cercasi. Viale XX Settembre 32, II destra. 66399 B

GARZONA lavoratorio plissè, maglierie, cercasi. Via Gelsi 6. 36576 D

GARZONA modista, cercasi prontamente. Via Ugo Foscolo 16. 36570 D

GARZONA mezza lavorante sarta donna, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 66882 D

GARZONE barbiere, cercasi. Carducci 12. 66875 D

GIARDINIERE scapolo, pratico verdura, fiori, frutteto, 150 mensili, alloggio, vitto, cercasi. Necessario certificato buona condotta. Fordan. Postumia. 13331 D

LAVORANTE stiratrice, cercasi. Via Udine 63. Stireria. 36528 D

LAVORANTE barbiere sappia taglio signora, e ragazzo sappia far barba, cercansi. Indirizzo Piccolo. 36554 D

LAVORANTE sarta donna, capacissima, cercasi. Beltrame, via del Monte 8. 66911 D

LAVORANTE sarta, cercasi. Confezioni Mode. Battisti 12. 66961 D

LAVORANTE tappezziere bravo, cercasi. Bisson, Riborgo n. 18. 66942 D

LAVORO lucroso, eseguibile casa propria continuando proprie ocupazione procuriamo, dirigiamo mezzo corrispondenza. Boite 67, Nice (Francia). 5268 D

MEZZA lavorante capace, cercasi. Piazza Borsa 3, Sartoria Grini. 66938 D

MEZZO lavorante falegname di fino, cercasi. V. Tiziano 1. 36592 D

MEZZO lavorante sarto uomo, capacissimo, cercasi prontamente. Valdirivo 13, III sinistra. 66971 D

PARRUCCHIERA capace, stabile, cercasi. Navarra. Piazza Vico 9. 66972 D

RAGAZZA pratica lavori militari, cercasi. Settefontane 74. 36567 D

RAGAZZA per negozio mode, cercasi. Battisti 12. 66952 D

RAGAZZETTO cercasi per macelleria Lazzari. Largo Santorio 2. 66989 D

RAGAZZO robusto, 15-16 anni, cercasi. Ginnastica 25. 66943 D

RAGAZZO pratico pistore, cercasi. Foscolo n. 22. 36589 D

RAGAZZO pratico bagni nichelatura, cercasi. Officina via Artisti 9. 36574 D

RAGAZZO apprendista per salumeria, cercasi. Rivolgersi via Udine 4. 66913 D

RAGAZZO per magazzino vetrami, cercasi. Presentarsi con certificati. Via Argento 1. 66912 D

RAGAZZO o ragazza cercasi per vendita dolci. Presentarsi Cine Corso, ore 10-11. 95919 D

RAGAZZO per negozio, cercasi. Presentarsi coi genitori. Indirizzo al Piccolo. 66951 D

SIGNORINA per due bambine, cercasi prontamente. Cassetta 13310 D. Unione Pubblicità. 13310 D

STIRATRICE perfetta, assume subito. Stireria Ziberna, via Battisti 20. 36550 D

VENDITRICE abilissima ramo calzature, cerca Calzoleria Uberti. Via Muratti n. 1. 00476 D

18-enne con cauzione, cerca negozio manifatture. Offerte cassetta 13303 D. Unione Pubblicità. 13303 D

Richieste Camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

MOBILIATA, ingresso libero, possibilmente elegante, cercasi. Cassetta 13327 E Unione Pubblicità. 13327 E

STANZA mobiliata, quiete, pulizia, comodità d'ingresso, cerca signore stabile. Offerte Cassetta 13330 E Unione Pubblicità. 13330 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 F

A. A. A. MOBILIATA luce, eventualmente vitto, affittasi. S. Michele 35, porta 5. 36441 F

A. A. A. MOBILIATA ingresso libero, affittasi. Università 1, IV. 66990 F

A A. CAMERINO uno due letti, vitto, affittasi. Commerciale 9, primo. 13334 F

A A. MOBILIATA, vitto, affittasi distintissimo stabile. Ginnastica 23, primo. 66947 F

A A. STANZA soleggiata, mobiliata, affitto distinto signore. Slataper 10, secondo, porta 9. 35520 F

A. CAMERA mobiliata, affittasi giovane serio. Torebianca 19, quarto piano. 36573 F

A. CENTRALE 1-2 letti, soleggiata, affittasi. Rossetti 4, porta 21. 36546 F

A. MATRIMONIALE bene mobiliata, spaziosa, affittasi. Maiolica 14, porta 5. 36547 F

A. MOBILIATA lussuosa, saliscendi, affittasi distinto signore. S. Nicolò 34, III. 66955 F

A. MOBILIATA, affittasi 2 distinti amici, fratelli. Toti 1, 13. 66960 F

A. MOBILIATA grande, eventualmente salotto, giardino, centro città, tram, affitta persona sola a signore stabile distintissimo, cura vestiario, massima tranquillità, volendo costo. Indirizzo al Piccolo. 36559 F

A. MOBILIATA pulitissima, affitta famiglia dabbene; prezzo conveniente. Foscolo 46, I, sinistra. 35543 F

A. MOBILIATA pulitissima, affittasi. Madonna Mare 2, III, porta mezzo. 66941 F

CAMERA ingresso libero, affittasi; diverse matrimoniali. Rivolgersi Milano 13, portinaio. 36590 F

CAMERA mobiliata, luce, affitto a signore serio. Via Gaspara Stampa 5, porta 17. 66933 F

CAMERA mobiliata, grande, elegante, affittasi prontamente. Gatteri 9, II, 14. 65975 F

CAMERA bella, affittasi prontamente una persona oppure due. Corso Garibaldi 8, secondo. 66909 F

CAMERA mobiliata, affittasi persona distinta. Via Udine 2, porta 14. 36518 F

CAMERA bene mobiliata, affittasi una o due persone. Via Udine 4, porta 11. 66957 F

CAMERA vuota, ingresso libero, affittasi. Madonna Mare 5, III, porta 10. 7721 F

CAMERA vuota, ingresso libero, comodo cucina, affittasi. Università 16, III. 7729 F

CAMERA e cameretta mobiliate, affittansi prontamente. Alfieri 11, terzo, destra. 36599 F

CAMERE (due), vuote, affittansi per ufficio, Machiavelli 20, I, porta 5. 66932 F

CAMERETTA mobiliata, bellissima, affittasi prontamente. Tiziano 9, porta 10, mezzanino. 36566 F

CAMERETTA mobiliata, vitto, affittasi. Madonnina 11, porta 8. 65946 F

CAMERETTA, camerino mobiliati, ingresso libero, affittansi. Cavana 13, I. 36601 F

CAMERINO, affittasi. Via Udine 29, I, Kürbisch. 36569 F

CAMERINO pulitissimo, luce, volendo vitto, affittasi. Cereria 12, porta 5. 7723 F

CAMERINO con letto, affittasi a uomo onesto. Pasquale Revoltella 14, porta 8. 36596 F

MATRIMONIALE tranquilla, comfort, cucina, affittasi prontamente. Ireneo 6, porta 9. 66900 F

MATRIMONIALE grande, soleggiata, ottimo vitto, affittasi. Stuparich 16, porta 8. 35843 F

MATRIMONIALE bene mobiliata, sala da pranzo, comodo cucina, presso persona sola affittansi. Indirizzo Piccolo. 66970 F

MOBILIATA soleggiata affittasi a signore, prezzo mite. Ferriera 49, porta 13. 65964 F

MOBILIATA affittasi distinto. Cologna 2, porta 2 (presso Giardino pubblico). 36516 F

MOBILIATA, luce, eventualmente buonissimo vitto affittasi prontamente. Mazzini 27, quarto. 36521 F

MOBILIATA, soleggiata, luce, vitto, affittasi signorina. Regina Elena 55, porta 10. 36540 F

MOBILIATA signorile affittasi a signora o signorina distinta. Via Crispi 66, terzo. 36535 F

MOBILIATA affittasi. Via G. Brunner 9, II 36563 F

MOBILIATA pulitissima, luce affittasi a distinto. Via Ricci 6, terzo, sinistra. 36552 F

MOBILIATA pulitissima, luce, paraggi di piazza Perugino, affittasi. Indirizzo Piccolo 66935 F

MOBILIATA nuova, unico subinquilino, soltanto persona per bene, stabile, affittasi. Carducci 24, porta 11. 66914 F

MOBILIATA soleggiata, luce, affittasi anche prontamente. Rapicio 5, porta 19 (presso Politeama). 66906 F

MOBILIATA semplice pulitissima affittasi. Paduina 11, dal portinaio. 66879 F

MOBILIATA soleggiata, comfort, vicino al Giardino pubblico, unica subinquilina, affittasi a impiegata. Carpison 14, quarto. 36511 F

MOBILIATA elegante, una anche due, bagno, ingresso libero, affittansi distinti signori, centro. Indirizzo Piccolo 66959 F

MOBILIATA bellissima affittasi distinto. Via Diaz 14 (Sanità) II, porta 9. 7725 F

MOBILIATA bene, soleggiata, prezzo mite, affittasi. S. Michele 10, mezzanino. 7726 F

MOBILIATA affittasi. Imbriani 9, II, 9-11, 13-15. 66967 F

MOBILIATE due, signorili, salotto, bagno, centro, massime cure affittansi due distintissimi signori. Indirizzo Piccolo. 36562 F

STANZA (una) chiara, ingresso libero, telefono, affittasi ufficio. Via Trento 9, primo piano. 36395 F

STANZA mobiliata affittasi a distinto signore presso piccola famiglia. Lazzaretto vecchio 31, terzo, destra. 66890 F

STANZA mobiliata pulitissima, luce, affittasi distinto. Rossetti 16, pianoterra 2. 36587 F

STANZA affittasi a distinti, eventualmente vitto. Tor San Lorenzo 10, p. 6. 36586 F

STANZA bellissima, davanti affittasi presso persona sola, quasi ingresso libero. Coroneo 9, quarto, sinistra. 35580 F

STANZA bene mobiliata, pulitissima, prezzo mite, affittasi. Petronio 3, I, Ferfoglia. 36617 F

STANZA vuota, grande, soleggiata, camerino, affittasi. Kandler 5, terzo, Portan. 36551 F

STANZA mobiliata ingresso libero, affittasi signore solo. Pescheria 6, quarto. 66937 F

STANZA due letti, affittasi. Udine 27, porta 40. 66925 F

STANZA mobiliata, nuova, paraggi Alessandro Volta, affittasi. Piazza Vinci 4, II, 9. 36514 F

STANZA mobiliata affittasi distinto signore. Milano 25, terzo, porta 12. 66907 F

STANZA vuota, pure mobiliata affittasi. Bazzoni 11 (S. Vito) pianoterra. 65952 F

STANZA matrimoniale, un letto, affittasi. Via S. Anastasio 10, porta 5. 36504 F

STANZE (2) centrali, affittansi ufficio, ambulatorio. Lavatoio 5, primo, destra. 36442 F

STANZE vuote, una, due, ingresso libero, affittansi. Via Roma 3, II, sinistra. 65936 F

STANZE cinque, vuote, comodo cucina, bagno, affittansi fino agosto. Indirizzo Piccolo 65881 F

STANZE mobiliate, bellissime, centralissime, soleggiate, affittansi. Cavana 13, porta undici. 7722 F

STANZE due vuote, ingresso libero, telefono, affittansi. Machiavelli 9, I, destra. 36503 F

STANZETTA pulitissima, presso persona sola, affittansi. Boccaccio 3, porta 12. 7572 F

STANZETTA mobiliata affittasi. Indirizzo Piccolo. 66913 F

Istruzione

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 G

A. A. A. STENOGRAFIA italiana, tedesca. Lingua tedesca. Contabilità. Ginnastica 45. 66920 G

A. A. INGLESE, tedesco, francese, corrispondenza commerciale. Geppa 4, II. 36598 G

A. INGLESE, tedesco, francese, spagnolo, metodo speciale, accelerato. Piazza Cavana N. 4 secondo. 7724 G

ACCADEMIA danza, S. Francesco 10, imparerete subito tutti balli moderni. 66745 G

AIUTO compiti scuole elementari, istituti medi: 20 mensili. Piazza Garibaldi 10 II. 66910 G

DATTILOGRAFIA: Prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri N. 12. 36513 G

FRANÇAIS grammaire, conversation littérature. Mlle. Fraisse: Ventisettembre N. 37. 35843 G

INGLESE e tedesco insegna Kastner Michele. Via Mazzini 21 terzo. 36527 G

TEDESCO: inizio corsi economici. L. 3 ora; preparazione scolari medie, inferiori. Indirizzo Piccolo. 66616 G

VIOLINO prestasi casa (istruzione giornalmente) dodici mensili; collaborandovi: mesi gratuiti, ricevesi lire cinquanta. Indirizzo Piccolo. 7217 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— H

COLLANA perle imitazione, smarrita domenica sera piazza Tommaseo, tram N. 1; trattandosi cara memoria, restituirla verso compenso, via Hermet 1, Morpurgo. 66903 H

LIBRO, indirizzi smarrito da garzona tratto Portici Chiozza-via Paduina; pregasi di restituirlo verso mancia presso Moggi F. via S. Spiridione 7 (negozio mode). 36897 H

OCCHIALINO con catena d'oro smarrito, cara memoria, mancia portandolo Milano N. 18 II. 66905 H

ORECCHINI smarriti via Rossetti, tratto via Foscolo-via Alfieri. Trattandosi cara memoria, generosa mancia a chi li porterà via Rossetti 41, presso Cadalbert. 36526 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 I

A. LOCALE con retrolocale, affittasi stabile Vasari, Corso Garibaldi 38. 36606 I

APPARTAMENTINO mobiliato elegante bagno, giardino, volendo garage, affittasi a Barcola Riviera, Informazioni Gatteri 7, Laurenti. 66919 I

APPARTAMENTINO centralissimo, 5 stanze, accessori, bagno, arredato, affittasi prontamente, visibile 10-12, S. Lazzaro 11, II. 36555 I

APPARTAMENTO signorile, vuoto, posizione centrale, 5 stanze, camerino, cucina, camera bagno completa, condizioni favorevoli, affittasi causa trasloco. Esclusi mediatori. Telefonare 31-32. 66582 I

APPARTAMENTO 6 stanze, camerino, bagno, cucina, centralissimo, primo piano, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 66915 I

CAMERA cucina, belle, 60 mensili, scambiansi più grandi. Via Felice Venezian 7, IV piano. 66929 I

CAMERE due e cucina, affittansi, piccolo affitto. Indirizzo Piccolo. 66871 I

MAGAZZINO comfort moderno, adatto negozie, garage, industria, vicinanze Stazione centrale, affittasi. Offerte cassetta 13225 I Unione Pubblicità. 13225 I

MAGAZZINO sul Canale, tre fori, affittasi. Cassetta 13307 I Unione Pubblicità. 13307 I

MAGAZZINO pronto per lavanderia, stiratrice, ottima posizione, affittasi. Indirizzo Piccolo. 36575 I

QUARTIERE vuoto, villa 4 stanze, bagno, stanzino, giardino, affittasi persone distinte pronta entrata. Indirizzo Piccolo. 36588 I

QUARTIERE 1 o 2 camere, cucina, pagando 6 mesi anticipati cerco. Via Solitario 15, Roberto. 00069 I

QUARTIERE centralissimo d'affittare, II piano, comfort moderno, 5 stanze, 2 stanzini, camerino bagno, cucina, lire 6500. Offerte Cassetta 13317 I Unione Pubblicità. 13317 I

QUARTIERINO camera, cucina, giardino, affitto 110, più grandi, villette, affittansi. Slataper 26. 66965 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 L

A. QUARTIERE vuoto o semi-mobiliato due stanze, camerino, cucina, accessori, anche più piccolo, cercano coniugi soli prontamente o massimo maggio. Cassetta 13316 L Unione Pubblicità. 13316 L

APPARTAMENTO 3 camere, cucina, bagno, centro, cercano sposi. Indirizzo al Piccolo. 36531 L

LOCALE anche arredato uso bar, latteria, piccolo, cercasi; esclusi mediatori. Cassetta 13321 L Unione Pubblicità. 13321 L

QUARTIERE 4-5 stanze, comfort, cercano distinti coniugi senza bambini. Offerte Cassetta 13320 L Unione Pubblicità. 13320 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 M

A A. ALCUNE volpi polari, bianche, grigie, incrociate, peli guarnizioni, pellicce lunghe, vendonsi. Mazzini 22, II, Devide. 11790 M

A. VESTITO uomo finissimo, statura alta, soprabiti e calzoni, vendonsi, buon prezzo. Foscolo 15 I, sinistra. 00039 M

CARROZZELLA inglese ottimo stato, prezzo buono, vendesi. Piccardi 14 II, porta 16. 36600 M

CASSAFORTE corazzata vendesi oppure scambiasi altri generi. S. Nicolò 34 III p. 66953 M

ELICA 2 pale per motoscafo 5 HP., vendesi prezzo conveniente. Via Udine 2, porta 14. 36519 M

GRAMMOFONO valigia, ortofonico, lussuoso, con dischi, prezzo irrisorio, vendesi. Solitario 3, porta 14. 36393 M

LAMIERA ondulata vendesi occasione. Via del Bosco 6. Snidersich. 66928 M

MACCHINA cucire buono stato per sarto, altra famiglia, vendonsi occasione. Liaci, via S. Lazzaro 10. 36578 M

MACCHINA cucire Singer, vendesi. Via Timeus N. 4 (garage). 36557 M

MANTELLO nero per entrante stagione, vendesi. Lavatoio 3, porta 13. 36582 M

MOTORE elettrico 4 HP., come nuovo, vendesi occasione. Via del Bosco 6. Snidersich. 66927 M

OCCASIONE! Fornimento vero giapponese caffè nero 6 persone, vendesi. E. Toti 2 I, porta 8 (dalle 10-12). 36534 M

ORECCHINI brillanti vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 66925 M

STRAOCCASIONE: Taglio stoffa bleu grigio scuro. Via Slataper 2 III. 66902 M

TAILLEURS e vesti per signora, vendonsi. Foscolo 15 I, sinistra. 000 M

VENDO macchina scrivere «Underwood», apparati telefonici da tavola. Corso Cavour N. 15. Castaldi. 36558 M

VIOLINO buonissimo, compreso arco lire 150, vendesi. Stuparich 12 IV, sin. 66894 M

VOLPE chiara, vendesi occasione. Tor San Piero N. 4, porta 1. 66887 M

VOLPI alcune vendo, lire 100; Collié uso faina lire 30. Foscolo 15, porta 8. 66972 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 N

ATTREZZI, piedestalli, cristalli per vetrina cercansi. Cassetta 13250 N Unione Pubblicità.

BANCO di olio con 2-3 caldaie, acquistasi. Indirizzo Piccolo. 36563 N

CANE o cagna da caccia, acquistasi. Offerte con prezzo Cassetta 13301 N Unione di Pubblicità. 13301 N

FRANCOBOLLI per collezione cercansi. Via S. Nicolò 18 I piano, sinistra. 66945 N

FUSTI ferro preferibilmente zincati, 2 3 da 300-400 kg. in buono stato, cercansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 36512 N

SEDIA a ruote, cercasi. Indicare prezzo, Elsner, via delle Linfe 8 a. 66886 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— NN

AAAA. STANZE matrimoniali, sale pranzo, studi, guarniture club, poltrone, sedie, cucine, scrivanie, attaccapanni, prezzi occasione. Steiner, Via Geppa 15. 5209 NN

A. CAMERA matrimoniale nuova, bellissima, vendesi occasione. Ginnastica 15 II, destra. 66949 NN

A. CAMERE letto, pranzo, studio, salotti, cucine, solidità, convenienza, soltanto dalla Mutua di Produzione. Via Carducci 17. 36595 NN

ARMADIO 4 cassetti lire 100, branda, vendonsi. Bosco 22, porta 10. 36549 NN

BANCO osteria, tavoli, sedie, bilancia, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 36597 NN

CAMERA e cucina, vendonsi subito causa partenza, esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 36517 NN

CAMERA matrimoniale stile Barocco, usata lussuosa, marmi finissimi, vendesi occasione. M. D'Azeglio 19 (falegname). 66976 NN

CAMERA usata vendo prezzo bassissimo. Chiarbola Superiore 58, porta 2. 13332 NN

CAMERA letto quercia massiccia, usata, con suste, materassi lana; stanza pranzo noce ed altri mobili, vendonsi occasione. Palestrina 8 I (laboratorio). 66975 NN

CAMERA letto nuova, finissima; stanza pranzo lussuosa, quercia affumicata; studio stile Rinascimento, vendonsi occasione. Giulia 4, porta 7. 66974 NN

CUCINA bianca, marmi, nuova, vendesi 850. Bramante 8 I sinistra. 66892 NN

DIVANILETTO, ottomane, assortimento, vendonsi occasione. Tappezziere Feriancich via S. Maurizio 9. 66968 NN

DIVANOLETTO peluches bellissimo, tavolo allungabile, vendo. Anastasio 10 II, sinistra. 66966 NN

MATRIMONIALE usata, occasione vendesi. Madonnina 43, I. 66934 NN

MATRIMONIALE frassino, massiccia, nuova, con suste e tre sedie imbottite, vendonsi conveniente. Indirizzo Piccolo. 36522 NN

MOBILI americani ufficio: scrivania, poltrona, sedie, cartelliera, attaccapanni, ottimo stato, vendonsi. Via Economo 14, porta 6. 66939 NN

MOBILI lusso, stanza letto, pranzo, bagno, e scrittoio grande, occasione vendonsi. Offerte Cassetta 13323 NN Unione Pubblicità. 13323 NN

PIANINI e pianoforti: via G. Battisti 12, negozio, telefono 66-19 79-17. 17227 NN

PIANINI, pianoforti, armoniums, mondiali, Bechstein, Hoffmann, Stingl, Glaser, Schulze, assortimento, vendonsi, scambi, facilitazioni. Pagnacco, Corso Garibaldi 13. 12420 NN

PIANINI, pianoforti, armoniums, autopiani, «Steinway Sons», «Blüthner», «Schiedmayer», «Foerster», «Lauberger», «Hofmann» vendita, scambi facilitazioni. Via Armando Diaz 16 (ex Sanità). 17350 NN

PIANINI, autopiani primissima fabbrica «Fin» «Roeseler», lavorazione perfetta. Rateali tà conveniente. Noleggio scontabile. Scambi. Accordature. Corso Garibaldi 4, Riosa. 36584 NN

PIANINI acquistansi prontamente scopo noleggio. Prima di venderli rivolgetevi in via Sanità 16. Pago Massimi prezzi. 1755 NN

PIANINO Rönisch lire 3400, Rosenkranz 2800, Bremitz 2600: pianoforte mignon Fiedler, meccanica inglese, 4000; mezzacoda Schweighofer 1800, straoccasione. Via Sanità 16. 1735 NN

PIANO viennese mezzacoda vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 66888 NN

PSICHE moderna, vera occasione, vendesi. Madonnina 43 (falegname). 66977 NN

SCRITTOIO americano rouleau, grandissimo, vendesi. Palestrina 1, piano III, destra. 66993 NN

SCRIVANIA nuova quercia massiccia, bollitore grande, usato, perfettissimo, vendonsi in giornata. Viale R. Sanzio 16, III, Fraziacomo. 36536 NN

STANZA pranzo noce, moderna, con marmi e stanza matrimoniale massiccia vendonsi occasione. Foscolo 34. 36591 NN

Commercio ed industria

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— O

CASSEFORTI usate compransi, vendonsi. Prezzi vera occasione. Coen, via Pane, telefono. 775 O

MACCHINE cucire, ricamare, vastissimo assortimento, vendonsi lire 1 giornaliera. Liaci. S. Lazzaro 10. 36577 O

OPANCHE a prezzi modesti eseguisce su misura Fabbrica Larich, Venti Settembre 38. 13333 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— P

PERSONA disponga cauzione cui affidare campionario oggetti artistici, novità parigina, cercasi. Indirizzo Piccolo. 66994 P

PRODUTTORI ben relazionati ceto commerciale cercansi, lavoro redditizio. Indirizzo al Piccolo. 36538 P

RAPPRESENTANTI lavoro facile, redditizio, cercasi ogni comune provincia Trieste. Cassetta 13306 P Unione Pubblicità. 13306 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— Q

ALFA Romeo Sport, 6 cilindri, piena efficienza, 23 cavalli, gomme nuove, qualunque prova, vendesi o permutasi. Indirizzo al Piccolo. 13371 Q

AUTOMOBILE lussuosa, chiusa, vendesi, scambiasi o permutasi intavolazione. San Nicolò 34, III. 66954 Q

BICICLETTA da donna o bambina cercasi. Offerte Cassetta 13318 Q Unione Pubblicità. 13318 Q

BICICLETTE Stucchi, Ancora, Coventry, grandioso assortimento, vendonsi a rate. Liaci, S. Lazzaro 10. 36579 Q

FRERA 350 V. T. ottima occasione, vendesi. Officine Cremascoli, via Gelsi. 66891 Q

GARAGE con attrezzi, posto otto macchine, cedesi. Via Crispi 43. 36541 Q

MOTOCICLETTA R. Tinfield, un anno, vendesi. Via S. Anastasio 22, pt., elettricista. 36515 Q

MOTOLEGGERA 175 lire 850; motocarrozzella inglese vendonsi occasione. Via Udine 19, officina. 66903 Q

VETTURETTA qualunque marca, efficientissima, acquisto se occasione. Cassetta 13304 Q Unione Pubblicità. 13304 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— R

DENARO offresi 6.50, prime intavolazioni città, territorio. Agenzia Machiavelli 24. 66973 R

DIECIMILA cercansi per ingrandire... zio manifatture al dettaglio, ottima ... zione, concedendo impiego. Massima ... ranzia. Cassetta 13308 R Unione ... cità.

DIRETTRICE o direttore, cauzione ... buoni utili, cercasi per condurre ... primo ordine, lavoro facilissimo, ... mediatori. Indirizzo Piccolo.

LIRE 15.000, 1.a intavolazione casa ... torio sita al mare, cercansi. Scrivere ... setta 13313 R Unione Pubblicità.

MAGAZZINO carbone in buona ... vendesi. Indirizzo al Piccolo.

NEGOZIO sartoria a Fiume, esistente 30 anni, con arredamento, posizione ... lissima, cederebbesi causa malattia ... vantaggiosissimo. Scrivere sub «S...» Agenzia «Piccolo» Fiume.

NEGOZIO barbiere vendesi causa ... za. Indirizzo Piccolo.

NEGOZIO commestibili avviatissimo ... desi causa partenza. Informazioni ... Caffè Fabris.

NEGOZIO parrucchiere avviatissimo, arredato, vendesi vera occasione. Golinelli, Caffè Centrale.

PER ingrandimento azienda cerco 10.000 solidamente assicurate 50.000, ... mente assumerei giovinetto 15-17 anni, ... viandolo distinta carriera. Cassetta ... Unione Pubblicità.

SOCIA 5000, negozio stiratura, ... guadagno sicuro, cercasi pronta... Rivolgersi banco Caffè Saturnia.

SOCIO, socia, cercasi, diecimila ... banca, duemila spese, viaggiare, ... gni favolosi. Offerte Cassetta ... Unione Pubblicità.

SVILUPPO lucroso allevamento ... mila garantite ipoteca, oppure ... Scrivere Cassetta 94, Unione Pub... Udine.

5000 cerca negoziante, per tre mesi, ... interesse, garanzia solida. Cassetta ... R Unione Pubblicità.

20.000 a 300.000 disponibili per prime, seconde intavolazioni, interessi 7 ... in poi. Compravendita stabili ... Hildwein, Vazari 17, dalle 15 alle 17, telefono 7992.

150.000, 100.000 disponibili primo rango, ... bile città. Gaspero Weis, via Mazzini ... orario 11-12, 17-18.

Acquisti e vendite di case e ...

cent. 60 la parola Minimo L. 6...

AMMINISTRAZIONI stabili cerco. ... zo al Piccolo.

CASA nuova, esente tassa 25 anni, ... simi quartieri, vendesi. Indirizzo ...

CASE 3 S. Giacomo vendonsi, 20 per ... rendita, 50.000 saldoprezzo. Indirizzo ... colo.

CASETTA con trattoria e giardino, ... tieri, orto, ricco inventario, vendesi. Indirizzo al Piccolo.

CASETTA 5 vani, orto, Roiano, ... occasione. Informazioni banco Caffè ... bris.

CASETTA Roiano vendesi. Rivolgersi ... fè XXX Ottobre, Susmel.

PROPRIETA' fondiaria con casa ... nomati 23.916 ettari campi, 7.9545 ... prati e pascoli e 59.5745 ettari di ... fitto, nel comune di Montenero ... due km. dal confine jugoslavo ... col bosco Jurca e Randic. Informazioni ... Francesco Kerec, Fondonuovo 30 ... vici.

STABILE signorile, centrale, ottimo ... dito, pagamento immediato contanti ... quistasi, base 200.000, trattasi direttamente. Offerte Cassetta 13314 S Unione ... cità.

STABILE piazza Garibaldi, villa 3 ... tamenti grandi, Michelangelo, ... Indirizzo Piccolo.

VILLA pendice Scorcola, con giardino, cantina, 10 stanze, 2 sale, bagno, luce, ... qua, gas, vendesi. Offerte Cassetta ... Unione Pubblicità.

Diversi

cent. 70 la parola Minimo L. ...

ECZEMI, foruncoli, prurito, infezioni ... pelle, curansi con «Penetrina» del ... Linka.

OSTETRICA Emerschitz-Sbaizero, ... autorizzata accoglimento gestanti, ... moderno, assistenza medica, retta ... liera lire 25. Farneto 10 (Ginnastica ... gata), villa propria, telefono ... 83-23.

RATEALMENTE vestiti uomo ... misura, tailleurs, mantelli, ... suste, materassi. S. Michele 6-II.

SIGNORA affettuosa prenderebbe ... na di 2 anni a costo, piccolissime ... se. Indirizzo Piccolo.

Il 26 marzo alle ore 16, santamente come visse, spegnevasi

Luigia Scarpa ved. Salvagno

d'anni 80

Gli addolorati figli GINO, EGIDIO, ADELIA, il fratello cap. GIOVANNI SCARPA, la nuora NELLA GENNARI, i nipoti ANTONINO e LEA ed i parenti tutti ne danno il doloroso annuncio.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16, partendo dalla casa dell'Estinta, palazzo Priuli, Santa Sofia N. 4011.

Venezia, 27 marzo 1929.

Prem. Imp. Trasporti e Pompe Funebri E. Ricordini e C.o - Telef. 3290.

SIGISFREDO MAYER

capo macchinista i. r. della Società di Navigazione «Adria»

cessava di vivere addì 25 corrente, dopo penosa e lunga malattia.

L'addoloratissima consorte **IRENE CLARICI,** in unione alle sorelle **SIDA ROSENBERG** e **CAROLINA** ved. **FLEISCHNER** ed agli altri congiunti, ne dà notizia agli amici e conoscenti.

Un tanto si partecipa a tumulazione avvenuta.

Trieste, 27 marzo 1929 - VII.

Il presente serve da partecipazione diretta

OLIVO ARTUR[O]

mutilato di guerra

spirò martedì sera lasciando nel[la desolazione] la moglie **OLGA** e due figlioletti. I funerali seguiranno oggi alle 14.30, dalla Cappella mortuaria dell'Ospedale Regina Elena.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia **MARCON** in unione ai p... tutti vivamente commossa per le mol[te] attestazioni d'affetto e di cordoglio [tribu]tate alla memoria della sua adorata

INA

ringrazia tutti coloro che ne vollero [con]videre il dolore per la grave perdita [e] grazie speciale rivolge al primario ... Cominotti, dott. Vetturelli, alla M. [Ma]dre ed alla infermiera della I divisione dell'Ospedale Regina Elena, che con ... affettuose cercarono di alleviare le soff[erenze] dell'indimenticabile Estinta.

31

GEORGE SIM

LA SIGNORINA X

PROPRIETA' LETTERARIA — RIPRODUZIONE VIETATA

Il notaio, un olandese, era un uomo grande e forte, dal viso sanguigno, col cranio coperto da capelli bianchi, folti e abbondanti: il suo sguardo era calmo e grave e il corpo appariva ancor più massiccio nell'ampia redingote fuori moda.

Egli salutò Ivo con un semplice cenno del capo: col medesimo saluto accolse il maggiordomo e quando fu sicuro che non mancava più nessuno, con marcato accento olandese, disse:

— Sedetevi, signori!

Il testamento era dinanzi a lui, sulla scrivania del marchese.

Ivo non potè fare a meno di notarvi la macchia di sangue, e automaticamente rievocò Anna-Maria, che non aveva più riveduta da quel giorno fatale. Senza rendersene ben conto, la vide stesa al suolo, sanguinante, livida, balbettante il suo nome.

Era talmente assorto in quella visione, che non intese neppure le prime frasi del notaio che parlava lentamente, cercando le parole e scandendo tutte le sillabe.

Egli non badava neppure ai cugini, seduti tutti e tre a sinistra, in gruppo compatto, come per sentirsi più forti.

Cominciò la lettura.

Il marchese Armando d'Hozier legava tutte le sue sostanze, valutate a trentatrè milioni, senza contare una casa a New York e un castello nel Berry, a suo figlio Ivo, che il notaio e il maggiordomo avevano incarico di ricercare, servendosi di qualunque mezzo e a qualunque costo.

Nel documento si accennava pure al braccialetto d'oro che avrebbe permesso di identificare il giovane.

Al maggiordomo, in privato, era lasciato un legato di diecimila lire annue di rendita, e agli altri servitori erano lasciate delle cifre meno importanti.

Istintivamente Ivo aveva guardato i cugini, che, a quella lettura, erano impalliditi.

Verdurin soprattutto era in uno stato di esaltazione straordinaria; con le labbra tremanti e le folte sopracciglia aggrottate, si agitava sulla sedia come se non potesse star fermo.

— Il signor Ivo Ramels — proseguì il notaio — qui presente, ci ha dato la prova della sua identità, consegnando il braccialetto che possiede dalla più tenera infanzia.

Inoltre, ha rievocato alcuni ricordi che non lasciano sussistere dubbio alcuno nell'animo del signor Orazio che l'ha conosciuto bambino.

Suppongo perciò che nessuno abbia a fare delle obbiezioni...

Gli sguardi del giovane visconte si posarono su Verdurin, come per incoraggiarlo e questi si alzò di botto.

— Scusate! — disse febbrilmente. — Io ho qualche cosa da dire...

Estrasse un giornale francese dalla tasca, lo spiegò e lo tese al notaio, sottolineando col pollice un titolo.

— Leggete! — fece con un sorriso ironico sulle labbra.

Il notaio lesse:

«L'inchiesta sull'assassinio del notaio Durand-Castin, non è terminata. I lettori ricorderanno che i sospetti della giustizia si erano posati su di un certo Giovanni Thibaut, che conosceva a fondo lo studio, per esservi impiegato da molti anni.

Questo giovane è stato attivamente ricercato dalla polizia e questa ha potuto assodare che quel losco individuo ha varcato la frontiera. Pare che sia stato segnalato alla frontiera belga e in Olanda, dove forse si trova attualmente.

Quanto ai moventi del delitto, che dapprima erano stati attribuiti a motivi d'interesse, sembra che ora siano da attribuire ad altre cause.

Infatti il segretario particolare del povero notaio, che da più giorni sta verificando tutte le carte dello studio, ha segnalato al giudice Comeliau, la sparizione del testamento del marchese d'Hozier, antico ambasciatore di Francia alla Corte d'Olanda.

Può darsi che non vi sia alcun rapporto fra i due fatti, ma la giustizia non deve trascurare questa nuova pista.»

* * *

Il notaio, sul momento, rimase silenzioso, mentre sul viso di Verdurin d'Hozier compariva un sorriso trionfante.

— Guardate nelle «Notizie dell'ultima ora» — proseguì questo. — Terza pagina, colonna di sinistra.

Il notaio aprì il giornale e lesse il seguente trafiletto:

«Ci giunge dall'Aja la notizia della morte del marchese Armando d'Hozier di cui abbiamo fatto cenno nella prima pagina; l'antico ambasciatore ha dovuto soccombere per una malattia che lo minava da lunghi anni.

E' nostro dovere di cronisti far notare che esiste una evidente relazione tra questa morte e il delitto di cui è stato vittima il notaio Durand, che era anche il notaio del defunto marchese. Noi per primi abbiamo preveduto che questo delitto riserbasse delle sorprese. Senza dubbio l'istruttoria diretta in altro senso, apporterà delle luci nuove su questo assassinio.»

— Ecco quello che io aveva da dire! — esclamò Verdurin, con un riso sinistro e uno sguardo schiacciante verso Ramels.

Il notaio si voltò anche lui verso il giovane, che che rimasto turbato da queste rivelazioni.

— Io credo mio dovere — continuò lentamente il notaio — attendere per il seguito delle formalità, che la giustizia abbia terminato l'istruttoria in corso. Infatti potrebbero essere sollevate delle cause di nullità e...

— Un assassino può ereditare? — domandò in tono aggressivo il giovane visconte; ma doveva rimpiangere per tutta la vita queste sue avventate parole.

Difatti non aveva ancora finito di pronunciarle che sentì qualcosa piombare su di lui, mentre delle dita fortissime gli serravano la gola in una morsa tenace; egli si lasciò cadere all'indietro.

— Che hai detto?... Eh! Che hai detto?... — gridava Ramels scuotendo violentemente il suo interlocutore.

Gli altri vollero intervenire; Verdurin gridava come se avesse il fuoco appiccato ai vestiti, ma si teneva lontano da Ivo che, serrando il visconte con una mano, con l'altra gli assestava dei formidabili pugni...

Più coraggioso, il gentiluomo di campagna cercò di separare i due avversari.

— Vi prego, signori — egli esortò. — Mio cugino si è lasciato sfuggire delle parole che... che...

Ma Ivo lasciò cadere su di lui un tranquillo sguardo di disprezzo.

Verdurin aveva già aperto la finestra e stava per chiamare aiuto quando un ultimo pugno ben assestato fece rotolare il visconte in un angolo della camera.

La scena non era durata più di alcuni secondi.

La vittima, col viso tumefatto, rosso e turchino, perdeva sangue dal naso e dalla bocca ed aveva due denti spezzati.

— La polizia sola... — cominciò Verdurin.

Ma il notaio cercava di calmare quella effervescenza.

— Signori... — fece con voce sonora. — Vi raccomando la calma. E' mio dovere di biasimare le parole imprudenti che sono state pronunciate, e gli atti che ne sono stati le conseguenze. Qui si tratta ormai di un affare affidato nelle mani della giustizia... Tocca dunque alla giustizia, e alla giustizia sola, di pronunciarsi... Per parte mia desidero prima riflettere... In ogni modo, prima che le diverse clausole del testamento siano state messe in esecuzione dovranno passare tre o quattro settimane. Prego il signor Ramels di non allontanarsi dall'Aja, lasciandomi sempre al corrente del suo indirizzo, che potrebbe essermi necessario...

Il notaio era spinto da istintiva simpatia verso quel giovane, dal viso franco ed aperto, ed aggiunse, provocando una smorfia di scontento sul viso dei cugini ancora validi:

— Spero che i punti oscuri di questo dramma saranno presto chiariti e che l'erede del marchese d'Hozier potrà provare la sua innocenza.

— O piuttosto sarà cacciato in prigione!... — esclamò Verdurin, ma in modo di non farsi sentire, per timore di altri pugilati.

Orazio solo lo intese e il vecchio servitore non gli lasciò il passo, nè si mosse per aprirgli la porta.

I cugini giunsero per i primi nella piazza; il giovane visconte, tenendo sul viso un fazzoletto, camminava a testa bassa, urtando tutto ciò che si parava dinanzi.

Il notaio restò faccia a faccia con Ramels. Quando questi gli passò davanti per uscire, esitò un momento, infine gli tese la mano: il giovane la strinse con forza e riconoscenza.

— Coraggio! — gli disse il notaio — Vi sono sempre dei corvi attorno a un cadavere...

Ivo lo ringraziò con uno sguardo... restò solo nello studio, con gli occhi fissi sul solco di sangue sul tappeto...

(continua)